

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



S.O. INGEGNERIA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione Generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RR00 10 R 69 RH CA00000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F. Massari	Novembre 2022	A.M. Petrolo I. Perotti	Novembre 2022	T. Paoletti	Novembre 2022	S. Padulosi Novembre 2022

ITALFERR S.p.A.
Fig. Padulosi S.p.A.
Ordine degli Ingegneri di Roma
n. 25827 sez. A

File: RR0010R69RHCA0000001A.doc

n. Elab.: -

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	NORMATIVA IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE	5
1.1.1	<i>Normativa nazionale</i>	5
1.1.2	<i>Normativa regionale</i>	6
1.2	NORMATIVA IN MATERIA DI GESTIONE DEI MATERIALI.....	8
1.2.1	<i>Normativa nazionale</i>	8
1.2.2	<i>Normativa regionale</i>	9
2	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI	10
2.1	QUADRO RIEPILOGATIVO.....	10
2.2	DONORI GRANULATI SRL	12
2.3	ITALCEMENTI SPA	13
2.4	GUIDO RUGGIU SRL.....	14
3	SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE	15
3.1	IMPIANTI DI RECUPERO.....	15
3.1.1	<i>Quadro riepilogativo</i>	15
3.1.2	<i>Sarda R.M.P.</i>	17
3.1.3	<i>Mandras Amedeo Pietro</i>	18
3.1.4	<i>RINAC srl</i>	19
3.2	DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI / SPECIALI NON PERICOLOSI	20
3.2.1	<i>Quadro riepilogativo</i>	20
3.2.2	<i>Consorzio Industriale Provinciale Sassari</i>	22

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RR00	10	R69	RHCA0000001	A	3 di 27

3.2.3	<i>RIVERSO SPA</i>	23
3.2.4	<i>ECO Olbia srl</i>	24
3.2.5	<i>Comune di Sennori</i>	25

ALLEGATI

Allegato 1 – Autorizzazioni siti di approvvigionamento

Allegato 2 – Autorizzazioni siti di smaltimento

1 PREMESSA

Il presente Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica riguarda il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Olbia.

Il progetto prevede la realizzazione di una linea a semplice binario di circa 3,4 km che colleghi la stazione di Olbia Terranova e l'aeroporto di Olbia Costa Smeralda.

Una volta attivato, questo collegamento garantirà una frequenza minima oraria (1treno/h) per senso di marcia sulla relazione Olbia Terranova - Olbia Aeroporto.

Il perimetro della presente progettazione comprende i seguenti interventi:

- Nuova stazione Aeroporto Costa Smeralda;
- Bivio Micaleddu: bretella di collegamento tra la nuova linea per l'aeroporto e la linea esistente in direzione Ozieri – Chilivani.

Sono previsti alcuni interventi presso la stazione di Olbia Terranova funzionali alla realizzazione del nuovo collegamento con l'aeroporto di Olbia, questi interventi sono correlati alla presente progettazione, ma oggetto di altro appalto.

Il collegamento con la linea esistente avviene mediante un bivio in direzione Olbia Terranova, localizzato alla fine dell'attuale centro abitato di Olbia, e mediante un bivio in località Micaleddu, così da garantire anche il collegamento della nuova linea con la linea esistente in direzione Sassari-Chilivani. Il tracciato presenta inizialmente uno sviluppo in rilevato, per proseguire in galleria per circa 450m, la galleria termina dopo il passaggio sotto la SS729. Procedendo in direzione aeroporto è presente un viadotto di circa 900m che permette di arrivare sempre in viadotto in prossimità dell'aeroporto.

La stazione prevista in aeroporto presenterà due binari di servizio in viadotto, la soluzione sopraelevata permette di ridurre l'impronta a terra della stazione, riducendo l'impatto sulle aree aeroportuali. I marciapiedi di banchina presentano un'estensione di circa 200m e saranno coperti da pensiline.

La nuova linea non è elettrificata, ma presenterà le caratteristiche tecniche necessarie ad una futura elettrificazione.

Inquadramento normativo

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli aspetti normativi che regolano le attività estrattive ed il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

1.1 Normativa in materia di attività estrattive

1.1.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- D.P.R 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a. minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b. grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- c. fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d. pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e. sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- a. torbe;
- b. materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c. terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d. altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di II categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

Per quanto concerne il comparto estrattivo di cava, la normativa assegna alla Regione competenze in materia di:

- programmazione dell'attività di cava;
- programmazione e coordinamento dell'attività di polizia mineraria;
- autorizzazione per cave in aree protette di interesse regionale;
- autorizzazione per cave in aree protette in interregionale o finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche oggetto di accordo tra Stato e Regione;
- partecipazione al momento istruttorio attraverso la Conferenza di Servizi;
- competenze nel rilascio di permessi di ricerca e concessioni minerarie di minerali solidi di 1ª categoria definiti all'art. 2 del R.D. 1443/1927.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo>.

1.1.2 Normativa regionale

- **L.R. 12 giugno 2006 n. 9** - Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali, Capo IV Miniere e risorse geotermiche;
- **Direttiva 2006/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006**, relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- **L.R. 9 agosto 2002, n. 15 art. 8 e s. m.** - Concessioni minerarie e autorizzazioni di cava;
- **Legge 24 ottobre 2000, n. 323** - Riordino del settore termale;
- **L.R. 21 maggio 1998 n. 15** - Decorrenza della contribuzione di cui all'articolo 33 della legge regionale 7 giugno 1989, n. 30, concernente "Disciplina delle attività di cava";

- **D.Lgs 25.11.1996, n. 624** - Attuazione delle direttive 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto e sotterranee;
- **D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382** - Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari d'interesse nazionale e d'interesse locale;
- **Legge 23 giugno 1993, n. 204** - Interventi urgenti a sostegno del settore minerario in Sardegna;
- **Legge 30 luglio 1990, n. 221** - Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria;
- **L.R. 11 giugno 1990 n. 16** - Adeguamento della struttura amministrativa regionale per l'esercizio delle funzioni in materia di miniere, cave e saline;
- **L.R. 7 giugno 1989, n. 30 e s. m.** - Disciplina delle attività di cava;
- **Legge 6 ottobre 1982, n. 752** - Norme per l'attuazione delle Politiche Minerarie;
- **L.R. 10 febbraio 1978, n. 4** - Raccolta di reperti interessanti la conoscenza geologica del sottosuolo;
- **L.R. 19 dicembre 1959 n. 20** - Disciplina dell'indagine, ricerca e coltivazione degli idrocarburi;
- **D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128** - Norme di polizia mineraria e di cava;
- **L.R. 07 maggio 1957 n. 15** - Norme integrative al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, sulla disciplina dell'attività mineraria;
- **Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, art. 95** - Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- **Regio Decreto-legge n. 1443 del 27 luglio 1927** - Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere.

1.2 Normativa in materia di gestione dei materiali

1.2.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che costituiscono il quadro di riferimento in materia di gestione dei materiali.

Inoltre, per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://ambiente.italferr.it/presidionormativo>.

Il quadro normativo è il seguente:

- **Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121** - “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)”;
- **Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120** - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - Competenze e funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0000096 del 20 marzo 2013** - "Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)";
- **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161** - “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;
- **Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186** di modifica del Decreto Ministeriale 5.2.98 - “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n. 22”;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - “Norme in materia Ambientale”. Il D.Lgs. recepisce in toto l’articolato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 relativamente ai rifiuti;
- **Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n. 248** - “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36** - “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- **Legge 23 marzo 2001, n. 93** – “Disposizioni in campo ambientale” (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79;

- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998** – “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti;
- **Legge 22 luglio 1975, n. 382** - “Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica Amministrazione”;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)**, in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** - “Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)”, è stato attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni;
- **Regio Decreto del 29 luglio 1927, n. 1443** - che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto.

1.2.2 Normativa regionale

- Delibera n. 26/10 del 11.05.2016_Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. Ambiente 27.10.2010
- Deliberazione n. 15/22 del 13.4.2010 - Decreto legislativo n. 36/2003 e D.M. Ambiente 3.8.2005. Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi

2 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

2.1 Quadro riepilogativo

Nel presente paragrafo si analizza la disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali inerti.

Si precisa che gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati in ragione dell'adeguatezza dei materiali estratti alle caratteristiche richieste dal progetto, della distanza intercorrente con l'area di intervento, nonché della dotazione di titoli autorizzativi in termini di validità.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti di approvvigionamento, verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto.

La seguente Tabella 2-1 riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento.

Tabella 2-1: Siti di approvvigionamento

CODICE	SOCIETÀ	COD. PRAE	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	LITOLOGIA	SCADENZA	DISTANZA (KM)
C1	Donori Granulati Srl	SA Perda Setzia	Donori	SU	Sabbia	Deliberazione n. 19/27 del 23/05/2019	23/05/2024	166
C2	Italcementi SpA	-	Samatzai e Serrenti	SU	Calcere	Deliberazione n. 55/32 del 5/11/2020	05/11/2030	164
C3	Guido Ruggiu srl	Bia de Tramatzia	Solarussa	OR	Sabbia	Deliberazione n. 6/19 del 6/02/2018	06/02/2028	125



Figura 2-1 – Ubicazione siti di approvvigionamento

2.2 Donori Granulati Srl

La società Donori Granulati Srl ha sede in località SA Perda Setzia nel Comune di Donori (SU).

L'impianto è autorizzato con Deliberazione n. 19/27 del 23 maggio 2019.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

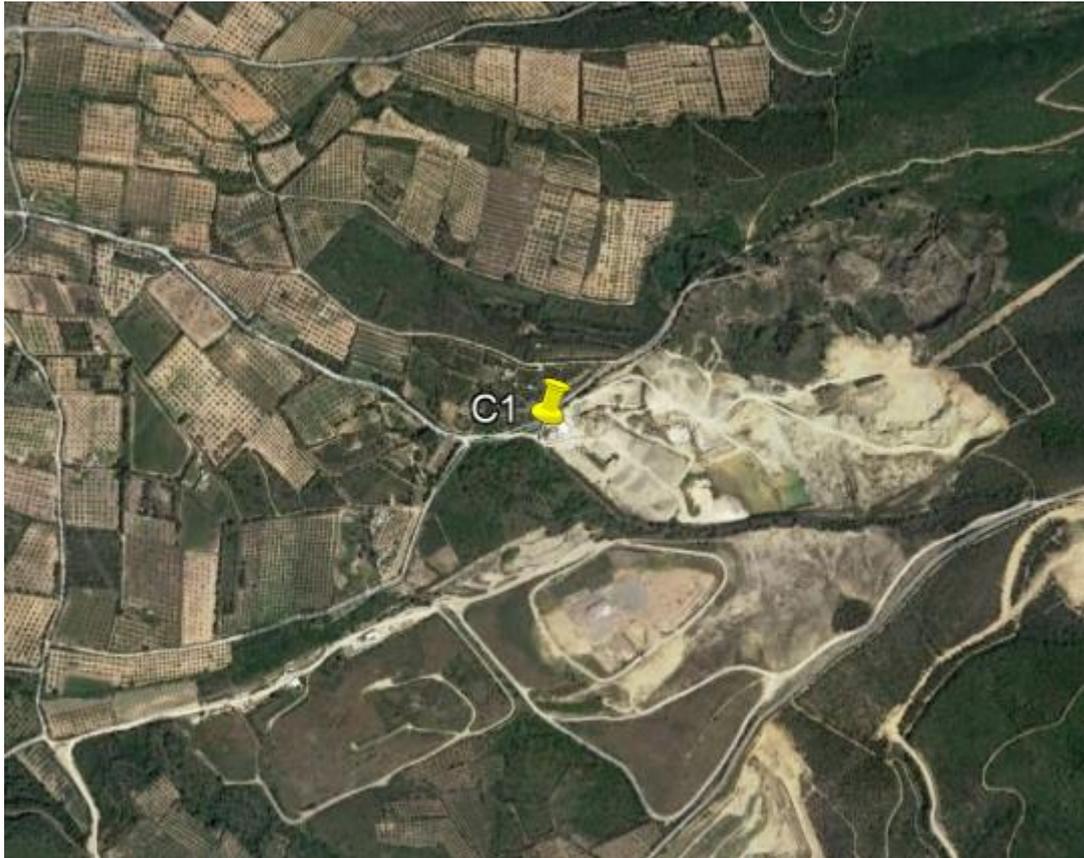


Figura 2-2 - Donori Granulati Srl, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C1	Donori (SU)	Donori Granulati Srl	Sabbia	23/05/2024	166

2.3 Italcementi SpA

La Italcementi SpA si trova nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU).

L'impianto è autorizzato con Deliberazione n. 55/32 del 05 novembre 2020.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

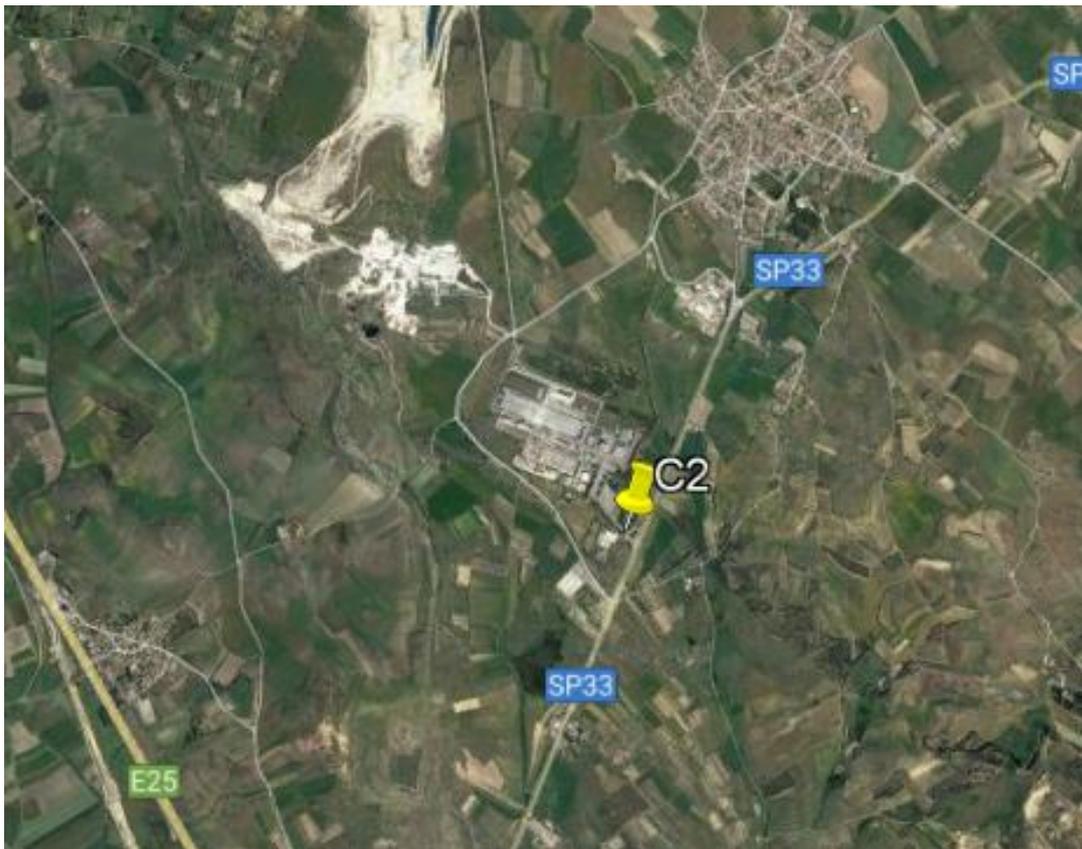


Figura 2-3 - Italcementi SpA, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C2	Samatzai e Serrenti (SU)	Italcementi SpA	Calcare	05/11/2030	164

2.4 Guido Ruggiu srl

La Guido Ruggiu srl si trova in località Bia de Tramatzu nel Comune di Solarussa (OR).

L'impianto è autorizzato con Deliberazione n. 6/19 del 06/02/2018.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

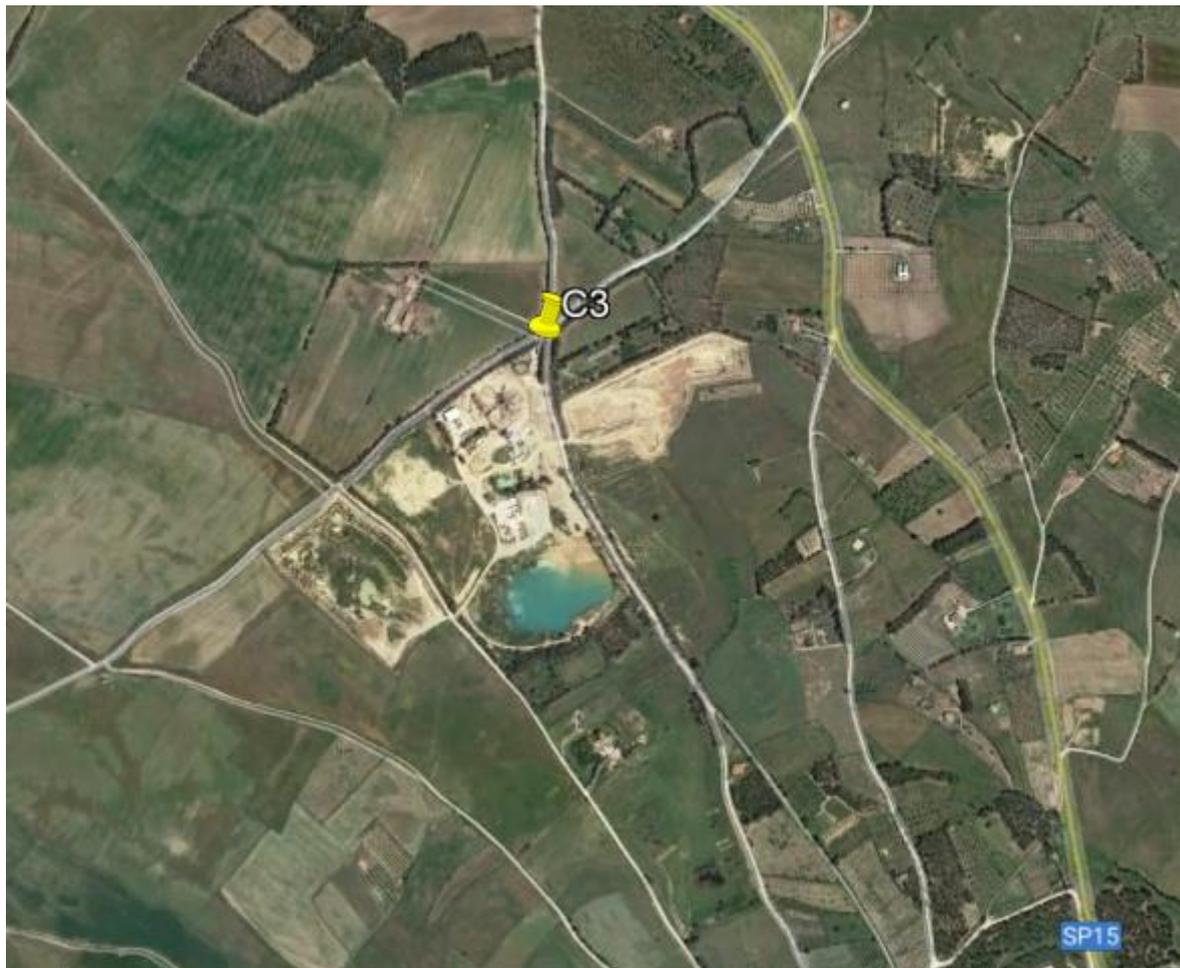


Figura 2-4 - Guido Ruggiu srl, foto aerea

ID	Comune	Denominazione cava/società	Materiale estratto	Scadenza autorizzazione	Distanza (Km)
C3	Solarussa (OR)	Guido Ruggiu srl	Sabbia	06/02/2028	125

3 SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

3.1 Impianti di recupero

3.1.1 Quadro riepilogativo

Nel presente paragrafo si riportano le risultanze dell'attività delle ricerche effettuate al fine di individuare sia i siti necessari al conferimento dei materiali in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i CER di interesse. In riferimento agli impianti di recupero si fa presente che l'elenco contiene sia impianti autorizzati in forma ordinaria (art. 208 del DLgs.152/2006 e s.m.i.), che in forma semplificata (art. 216 del DLgs.152/2006 e s.m.i.) e che anche essi sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e conformità con i CER di interesse.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto. L'appaltatore, si potrà avvalere dell'elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

La seguente tabella riporta l'elenco degli impianti di recupero individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 3-1: Impianti di recupero

COD.	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	OPERAZIONE	C.E.R. AUTORIZZATI*	SCADENZA	DIST. (KM)
R1	Sarda R.M.P.	via Baccàsara	Tortoli	NU	R13	170102, 170103	16/06/2032	109
R2	Mandras Amedeo Pietro	via Arabia Saudita, 15	Olbia	SS	R13	170101, 170107 170504, 170904	17/02/2026	5
R3	RINAC srl	Perdu Cossu	Norbello	OR	R13	170302, 170504 170904	06/10/2024	102

*Con specifico riferimento alle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre nell'ambito delle lavorazioni. Tuttavia, ricordando che l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti, spetta a lui la corretta scelta del codice CER solo dopo avere eseguito gli accertamenti previsti dalla vigente normativa ambientale.

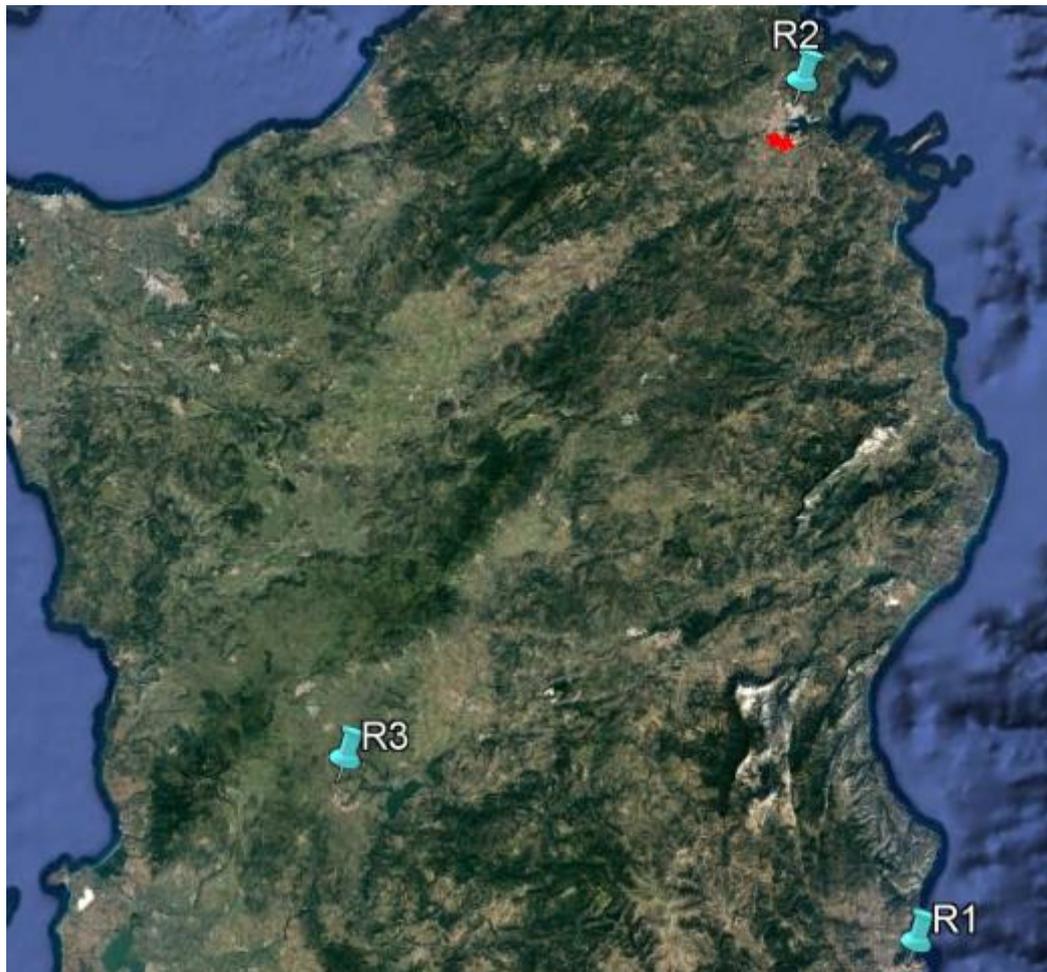


Figura 3-1 – Impianti di recupero

3.1.2 Sarda R.M.P.

La ditta Sarda R.M.P. ha un impianto di recupero sito nel comune di Tortoli, in via Baccàsara (NU). L'autorizzazione ha scadenza fissata per il 16/06/2032.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-2 – Sarda R.M.P., foto aerea

Tabella 3-2 Impianto di recupero Sarda R.M.P.

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R1	Sarda R.M.P.	Tortoli	170102, 170103	R13	16/06/2032	109

3.1.3 Mandras Amedeo Pietro

La ditta Mandras Amedeo Pietro ha sede nel Comune di Olbia in via Arabia Saudita, 15 (SS). Tale insediamento è autorizzato al recupero fino al 17/02/2026.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-3 - Mandras Amedeo Pietro, foto aerea

Tabella 3-3 Impianto di recupero - Mandras Amedeo Pietro

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R2	Mandras Amedeo Pietro	Olbia	170101, 170107, 170504, 170904,	R13	17/02/2026	5

3.1.4 RINAC srl

La RINAC srl ha un impianto autorizzato al recupero sito in località Perdu Cossu, nel comune di Norbello (OR).

L'autorizzazione ha scadenza fissata per il 06/10/2024

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

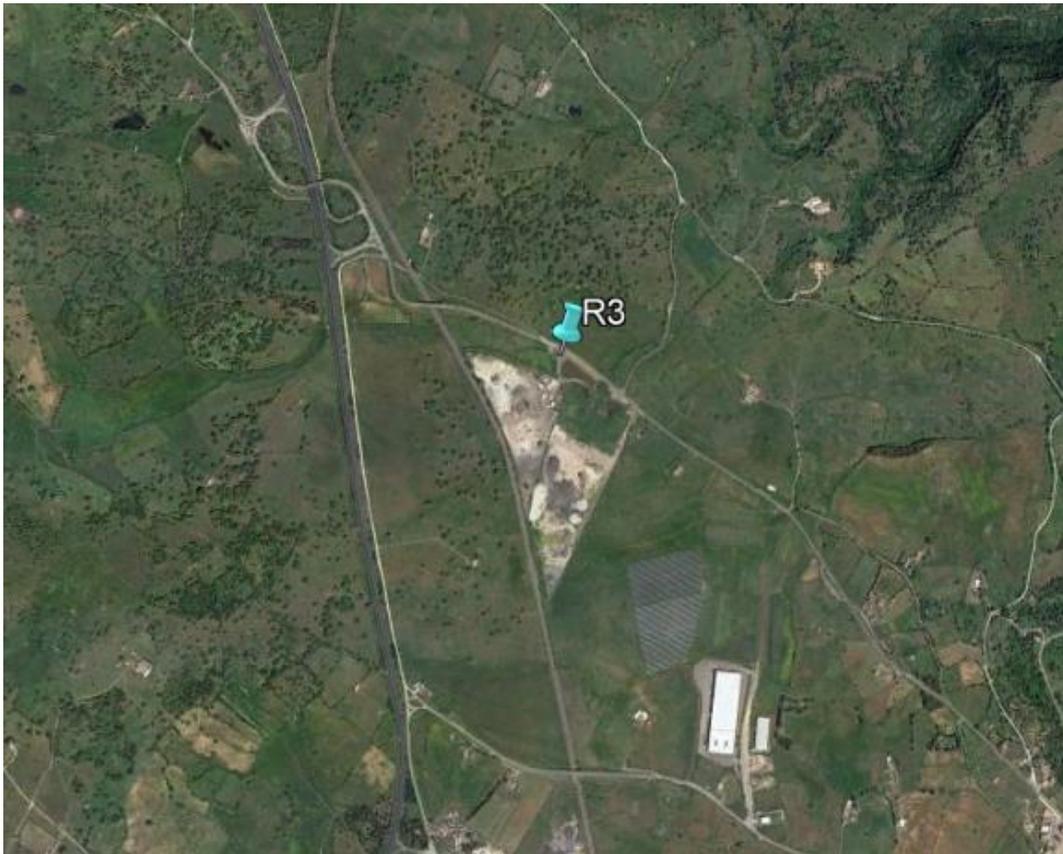


Figura 3-4 - RINAC srl. foto aerea

Tabella 3-4 Impianto di recupero - RINAC srl

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
R3	RINAC srl	Norbello	170302, 170504, 170904	R13	06/10/2024	102

3.2 Discariche per rifiuti inerti / speciali non pericolosi

3.2.1 Quadro riepilogativo

La seguente tabella riporta l'elenco delle **discariche per rifiuti inerti/speciali non pericolosi** individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 3-5: Impianti di smaltimento

CODICE	SOCIETÀ	LOCALITÀ	COMUNE	PROV.	OPERAZIONE	C.E.R. AUTORIZZATI	SCADENZA	DISTANZA (KM)
DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI								
D1	Consorzio Industriale Provinciale Sassari	La Marinella e Barrabò	Porto Torres	SS	D1	170101 170107 170504 170508 170904	30/05/2026	96
D2	RIVERSO SPA	Serra Scirieddus	Carbonia	SU	D1	170101 170107 170504 170508 170904	24/07/2028	200
DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI								
D3	ECO Olbia srl	via Giappone, 4	Olbia	SS	D15	170107 170302	28/02/2026	5
D4	Comune di Sennori	Badde Cossos	Sennori	SS	D15	170107 170904	12/11/2029	76

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

Relazione generale

COMMESSA

LOTTO

CODIFICA

DOCUMENTO

REV.

FOGLIO

RR00

10

R69

RHCA0000001

A

21 di 27

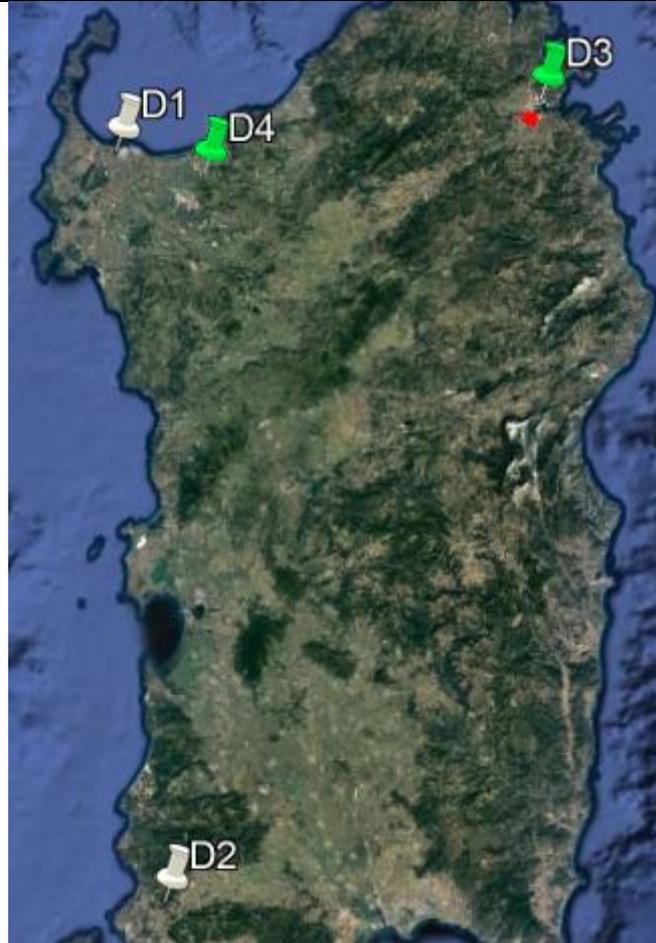


Figura 3-5 – Discariche per inerti (bianco) per rifiuti non pericolosi (in verde) rispetto all'area di intervento

3.2.2 Consorzio Industriale Provinciale Sassari

Il Consorzio Industriale Provinciale Sassari ha sede in località La Marinella e Barrabò, nel comune di Porto Torres (SS).

La discarica è autorizzata alla gestione di rifiuti inerti fino al 30/05/2026.

Si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-6: - Consorzio Industriale Provinciale Sassari, foto aerea

Tabella 3-6 Impianto di smaltimento rifiuti inerti - Consorzio Industriale Provinciale Sassari

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D1	Consorzio Industriale Provinciale Sassari	Porto Torres	170101 170107 170504 170508 170904	D1	30/05/2026	96

3.2.3 RIVERSO SPA

La società RIVERSO SPA ha sede in località Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia (SU). Tale insediamento è autorizzato fino al 24/07/2028.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Figura 3-7 - RIVERSO SPA, foto aerea

Tabella 3-7 Impianto per rifiuti inerti - RIVERSO SPA

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D2	RIVERSO SPA	Carbonia	170101 170107 170504 170508 170904	D1	24/07/2028	200

3.2.4 ECO Olbia srl

La società ECO Olbia srl gestisce l'impianto sito nel comune di Olbia, in via Giappone, 4 (SS). La ditta è autorizzata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi fino al 28/02/2026.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

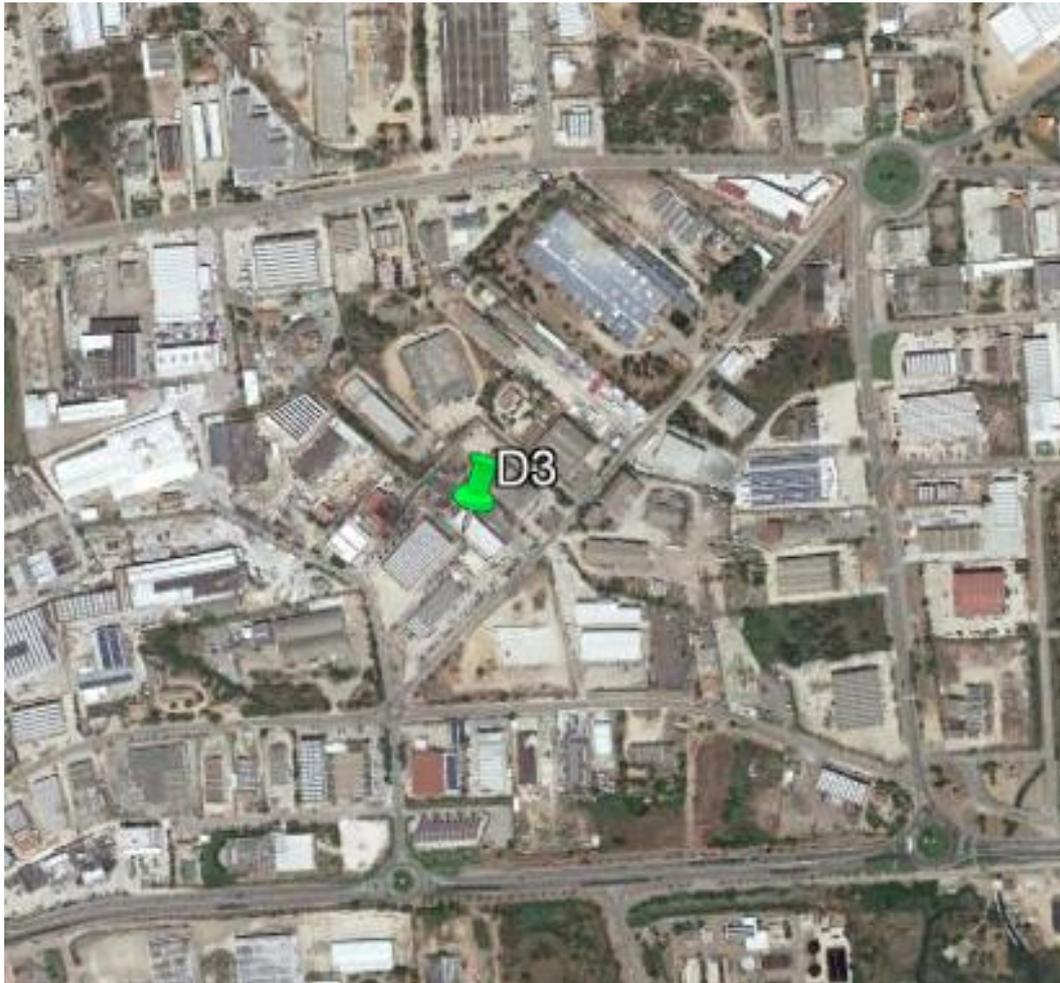


Figura 3-8 – ECO Olbia srl, foto aerea

Tabella 3-8 Impianto di smaltimento rifiuti - ECO Olbia srl

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D3	ECO Olbia srl	Olbia	170107, 170302	D15	28/02/2026	5

3.2.5 Comune di Sennori

Il Comune di Sennori gestisce l'impianto sito in località Badde Cossos, nel comune di Sennori (SS). La ditta è autorizzata al trattamento di rifiuti non pericolosi fino al 12/11/2029.

Di seguito si riporta una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.

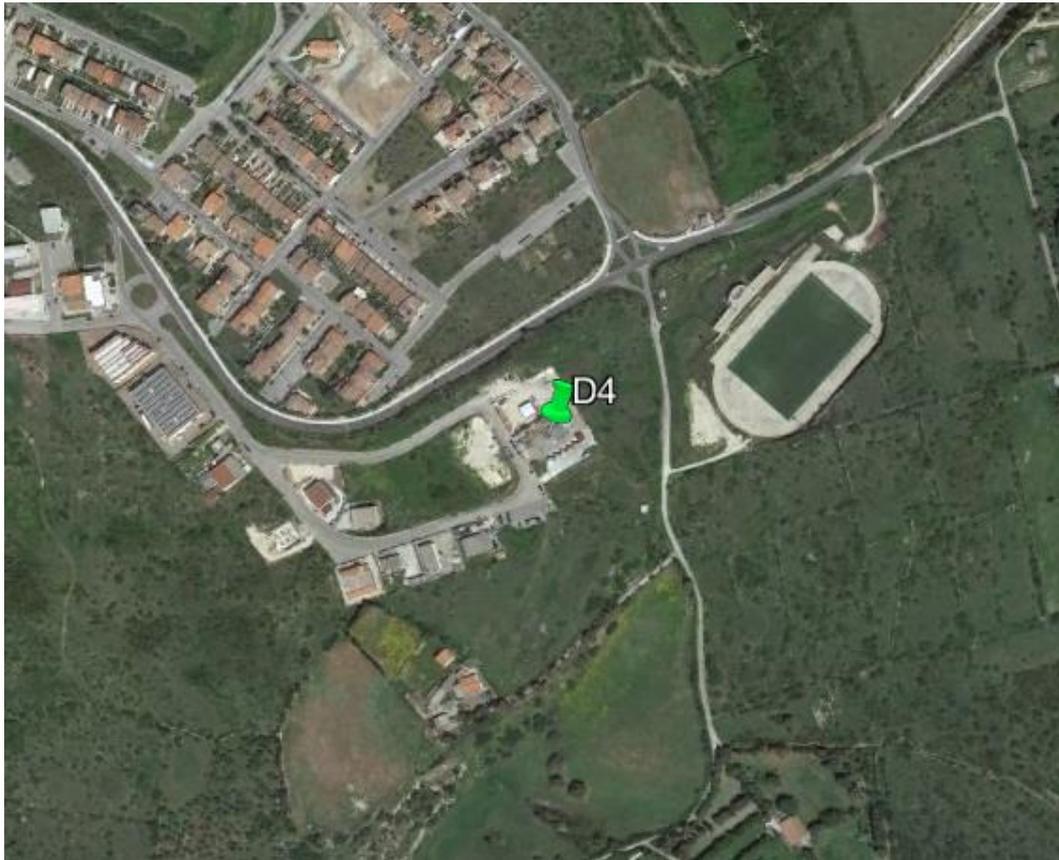


Figura 3-9 - Impianto Comune di Sennori, foto aerea

Tabella 3-9 Impianto di smaltimento rifiuti - Comune di Sennori

Codice	Ragione Sociale	Comune	C.E.R. Autorizzati	Attività Previste	Scadenza	Distanza (Km)
D4	Comune di Sennori	Sennori	170107, 170904	D15	12/11/2029	76

Allegato 1

Autorizzazioni impianti di approvvigionamento



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/27 DEL 23.05.2019

Oggetto: Progetto di Coltivazione di una cava di sabbia per edilizia in località “Sa Perda Setzia” nel Comune di Donori. Proponente: Società Donori Granulati S.r.l. Istanza di proroga dell'efficacia della Delib.G.R. n. 53/17 del 9.10.2008 relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che, con la Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, a conclusione dell'iter istruttorio relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in epigrafe, la Giunta regionale ha espresso il parere di non sottoporre il medesimo alla ulteriore procedura di VIA, condizionato al rispetto di prescrizioni, e fissando in cinque anni la durata dell'autorizzazione da rilasciare dall'Assessorato regionale dell'Industria. Nel 2012, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale con determinazione n. 8201 del 17.4.2012, autorizzava la cava in questione per un periodo di 10 anni.

Nel marzo 2018 la società Donori Granulati S.r.l. ha trasmesso una nota prot. DGA n. 6330 del 16.3.2018, con oggetto “Rinnovo nulla osta in ambito tutelato paesaggisticamente. Autorizzazione per attività estrattiva di cava denominata Sa Perda Setzia, Comune di Donori” finalizzata alla richiesta di estensione dell'efficacia della succitata Delib.G.R. n. 53/17.

Vista l'istanza della richiedente, il Servizio Valutazioni Ambientali (SVA) a giugno 2018, considerati i contenuti della richiesta relativi, di fatto, ad una proroga dei termini di validità della citata deliberazione n. 53/17, ha richiesto di meglio esplicitare la medesima istanza e integrare la documentazione con una relazione riassuntiva che permettesse di verificare il recepimento delle prescrizioni già impartite nel 2008 e l'assenza di variazioni delle condizioni programmatiche, progettuali e ambientali. L'istanza è stata integrata dalla richiedente ad agosto 2018, con l'invio di documentazione da cui risulta che non sono state apportate modifiche rispetto al progetto esaminato in sede di Verifica di cui alla Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, che sono invariati i volumi da estrarre e le superfici interessate dalla coltivazione, che è confermata la coerenza del progetto con il quadro programmatico, nonché la validità dell'analisi sulle componenti ambientali coinvolte e invariate le misure di mitigazione proposte.

Prosegue l'Assessore ricordando che la Giunta regionale, con la Delib.G.R. n. 19/33 del 17.4.2018 “Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo in materia di estensione dell'efficacia temporale dei provvedimenti di VIA e Verifica” ha approvato l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo,



riguardante la procedura da adottarsi per tutti gli interventi sottoposti a procedure di verifica di assoggettabilità e/o di VIA, i cui procedimenti sono stati avviati e conclusi antecedentemente alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017, secondo le modalità e le condizioni contenute nella medesima deliberazione, e che la Direzione generale dell'Ambiente con circolare dell'8 maggio 2018 "Circolare sulla deliberazione della Giunta regionale n. 19/33 del 17 aprile 2018. Indicazioni sull'iter per la presentazione delle istanze di estensione della efficacia temporale dei provvedimenti di Verifica e di VIA", ha chiarito che l'iter descritto nella Delib.G.R. n. 19/33 «si applica anche alle diverse fattispecie in cui, in base alle norme all'epoca vigenti, nei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di Verifica e di VIA non era stato espressamente previsto un termine di validità oltre il quale la procedura doveva essere reiterata».

Riferisce quindi l'Assessore che lo SVA, preso atto della documentazione trasmessa dal richiedente, per quanto di competenza, non rileva elementi ostativi all'accoglimento della richiesta di proroga della validità temporale della citata Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, richiamando il rispetto integrale delle prescrizioni da parte della Società Donori Granulati S.r.l..

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio delle Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre a una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, per le motivazioni e condizioni richiamate in premessa, l'intervento "Coltivazione di una cava di sabbia per edilizia in località Sa Perda Setzia nel Comune di Donori", proposto dalla società Donori Granulati S.r.l.;
- di prorogare la Delib.G.R. n. 53/17 del 9 ottobre 2008, per un termine di cinque anni, decorrente dalla data della pubblicazione della presente deliberazione nel sito web istituzionale, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, fermo restando che la Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio Valutazioni ambientali la necessità di una nuova procedura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/27
DEL 23.05.2019

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Christian Solinas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/32 DEL 5.11.2020

Oggetto: Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU). Proponente: Italcementi S.p.A. Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Italcementi S.p.A. (di seguito proponente) il 25.9.2019 (prot. DGA n. 19776 del 25.9.2019) ha presentato, presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A., già Servizio V.A.), l'istanza di V.I.A. per il "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", ascrivibile al punto 15) (Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha) dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

La cava, in attività dal 1975, fa parte nel complesso produttivo integrato gestito dal proponente, che include anche la cementeria e la cava di arenaria denominata "Gutturu Coa Cerbus", situate nel territorio comunale di Samatzai.

La Cava "Su Concali" è ubicata ad una distanza, in linea d'aria, di circa 1 km dal centro abitato di Samatzai e di circa 2,5 km dal centro abitato di Serrenti.

Il progetto di coltivazione contempla l'estrazione di materiali inerti, costituiti in prevalenza da calcare, destinati alla produzione di cemento, per un volume complessivo di circa 5.500.000 m³, da estrarre in 10 anni, su una superficie estrattiva di 99,5 ha. L'area complessiva della cava autorizzata è di 204,6 ha e, oltre all'area estrattiva, comprende anche una superficie di 10,6 ha, già soggetta a recupero ambientale, e una di 94,5 ha occupati dall'impianto di frantumazione, dai piazzali e dalla viabilità.

Attualmente la cava presenta una conformazione a gradoni di altezza pari a 10 metri, passanti da una quota massima di 190 metri s.l.m. ad una minima di 160 metri s.l.m. Il progetto di coltivazione prevede la prosecuzione degli scavi col metodo dello splateamento per trincee orizzontali discendenti, tramite l'impiego di esplosivi e con l'ausilio di mezzi meccanici, fino al raggiungimento di una quota minima di 150 metri s.l.m., mantenendo la conformazione a gradoni.

Il materiale estratto viene trasportato all'impianto di frantumazione adiacente alla cava dal quale, previo trattamento, viene trasferito alla cementeria mediante nastro trasportatore coperto.



Il progetto di recupero ambientale, finalizzato alla rinaturalizzazione dei luoghi e alla costituzione di aree a pascolo, consiste nel rimodellamento delle superfici e la ricostituzione del suolo e della copertura vegetale con l'inerbimento e la messa a dimora di specie arbustive, e modalità differenziate in funzione dei seguenti ambiti di intervento individuati dal proponente all'interno della cava: scarpate in roccia nuda; superfici lasciate alla copertura pioneristico ruderale; prateria xerofila; prateria xerofila su scarpata; impianti arbustivi.

Nella parte più depressa della cava, a circa 150 metri s.l.m., verrà lasciato in posto il bacino di raccolta delle acque meteoriche che costituirà un piccolo lago.

In merito all'iter pregresso l'Assessore rammenta che la cava è stata già sottoposta a due procedure di V.I.A., concluse nel 2008 e nel 2009 con giudizio positivo di compatibilità ambientale, espresso dalla Giunta regionale, rispettivamente, con le deliberazioni n. 52/34 del 2008 e n. 53/32 del 2009. Nel 2019, è stata inoltre espletata una procedura di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 3, dell'allegato A alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017, in merito ad una variante progettuale, che il Servizio V.I.A. ha valutato non sostanziale.

In merito al presente iter, l'Assessore riferisce che il procedimento è stato avviato in data 27.11.2019 e che, a seguito delle pubblicazioni di rito, non sono pervenute osservazioni.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- nota prot n. 44327 del 22.11.2019 (prot. D.G.A. n. 24502 del 25.11.2019) con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale ha comunicato che "La zona interessata dall'intervento, ubicata all'interno del complesso produttivo integrato che comprende la cemeniera di Samatzai e la cava di arenaria Gutturu Coa Cerbus, non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico", e che pertanto "non è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)";
- nota prot n. 2019/73812 del 28.10.2019 (prot. D.G.A. n. 22339 del 28.10.2019) con la quale il C.F.V.A. – Servizio Territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari, ha comunicato che "l'area interessata dalla cava denominata "Su Concali" non ricade in area vincolata ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, e pertanto non soggetta a profili di competenza autorizzatoria da questo Servizio";
- nota prot n. PG/2020/22475 del 24.1.2020 (prot. D.G.A. n. 1657 del 27.1.2020) con la quale il Dipartimento di Prevenzione zona sud SC salute e ambiente ha comunicato che "Si ritiene non adeguatamente documentata l'affermazione del proponente: "...l'emissione attesa delle polveri



della cava verso gli obiettivi sensibili sarà d'impatto trascurabile." Si invita pertanto il proponente a riconsiderare la valutazione degli effetti significativi sui fattori popolazione e salute umana, secondo quanto indicato nelle Linee di indirizzo regionali adottate dalla Giunta regionale con Delib.G.R. n. 51/19 del 18.12.2019".

Il Servizio V.I.A., esaminata la documentazione e tenuto conto di quanto comunicato dal Dipartimento di Prevenzione zona sud SC salute e ambiente, con nota prot. D.G.A. n. 11156 del 9.6.2020, ha chiesto alcuni chiarimenti e integrazioni documentali, che il proponente ha trasmesso il 26.6.2020 (prot. D.G.A. nn. 12439 e n. 12440 del 26.6.2020).

L'Assessore, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A., tenuto conto dell'istruttoria tecnica e considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti, propone un giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano poste in essere le misure di mitigazione individuate nello S.I.A. e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni da recepire in sede autorizzativa:

1. per quanto di pertinenza con l'attuale contesto della cava e con il progetto proposto, dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla Delib.G.R. n. 53/32 del 2009;
2. la trincea di collegamento tra il piazzale di base e il bacino di raccolta delle acque di cava, dovrà essere realizzata secondo la "configurazione alternativa", così come rappresentata nella documentazione integrativa trasmessa dalla Società il 26.6.2020 (prot. D.G.A. nn. 12440 di pari data);
3. in merito agli interventi di recupero ambientale, fatte salve le prescrizioni di cui al punto 3 della Delib.G.R. n. 53/32 del 2009, al fine di incrementare la naturalità dell'area e la presenza di habitat che favoriscano la biodiversità, dovranno essere attuati i seguenti interventi migliorativi:
 - 3.1 per gli anfibi, in corrispondenza della zona umida, individuata come "area di raccolta delle acque meteoriche di cava" nella tavola 882-CAV-140 allegata alle integrazioni, mediante:
 - 3.1.1 piantumazione di *Phragmites australis*, lungo il perimetro della fascia Est-Nord-Ovest del bacino, mediante trapianto di piantine con pani di terra (con densità di



- circa 3÷4 piantine/m²) in primavera e interrimento di cespi (2/m²) o di rizomi (4÷5 m²) di circa 15÷20 cm di lunghezza, in autunno. Le porzioni di rizoma dovranno essere inserite nel medium ad una profondità di circa 15 cm. La rinaturalizzazione dell'area umida fornirà anche un incremento di habitat potenziale per l'avifauna acquatica e una zona di rifugio e sosta per i migratori;
- 3.1.2 creazione di microhabitat-rifugio, mediante piccoli cumuli di pietre, reperibili in loco, da non rimuovere o spostare in alcuna stagione, da posizionare al lato e nei pressi del laghetto;
- 3.2 per i rettili, mediante:
- 3.2.1 realizzazione di soluzioni che favoriscano la termoregolazione dei rettili (ad esempio semplici opere della tipologia dei muretti a secco), nelle aree destinate a "impianti arbustivi" (rif. tav. 882-CAV-132);
- 3.2.2 creazione di microhabitat-rifugio, costituiti da piccoli cumuli di sassi, da non rimuovere o spostare in alcuna stagione, nelle aree di cui è prevista la "copertura pionieristico ruderale" e la "prateria xerofila" (indicata come "Prato" nella tav. 882-CAV-132);
4. in relazione alla gestione delle acque meteoriche, ferme restando le prescrizioni di cui al n. 4 della Delib.G.R. n. 53/32 del 2009, si rammenta che l'eventuale realizzazione di scarichi presso ricettori esterni all'area estrattiva dovrà essere autorizzata ai sensi della Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008;
5. la corretta attuazione del Piano di monitoraggio delle componenti ambientali, dovrà essere verificata di concerto con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Cagliari;
6. come prescritto dalla Delib.G.R. n. 53/32 del 2009 il proponente dovrà trasmettere, con periodicità quinquennale, al Servizio V.I.A., al Servizio Attività estrattive e recupero ambientale e alla Provincia del Sud Sardegna, una relazione descrittiva, corredata di documentazione fotografica e planimetrie, attestante lo stato dei luoghi, lo stato di attuazione del cronoprogramma e delle misure di mitigazione previste, nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite.



L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di esprimere un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", presentato dalla Italcementi S.p.A.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento relativo al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", proposto dalla Italcementi S.p.A., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio V.I.A., il C.F.V.A., l'A.R.P.A.S., il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, la Provincia del Sud Sardegna e i Comuni di Samatzai e Serrenti;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/32
DEL 5.11.2020



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 6/19 DEL 6.02.2018

Oggetto: Progetto di ampliamento della cava in località Bia de Tramatzza, Comune di Solarussa. Proponente: Ditta Guido Ruggiu S.r.l. - Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Guido Ruggiu S.r.l. (di seguito Proponente o Ditta) ha presentato, a dicembre 2016, l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale, relativa all'intervento denominato "Progetto di ampliamento della cava in località Bia de Tramatzza, Comune di Solarussa", ascrivibile alla categoria di cui al punto 8, lett. i) - Cave e torbiere, dell'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7.8.2012.

Il progetto è relativo alla richiesta di ampliamento di una cava in agro comunale di Solarussa (OR), in Località "Bia de Tramatzza", distante circa 1 km dal centro abitato.

Il progetto, relativo all'estrazione di sabbie quarzose-feldspatiche, prevede un'estensione dell'area da coltivare di 3,99 ha su un'area precedentemente autorizzata di circa 18,25 ha, di cui 4,00 ha già ripristinati (stralciati dal perimetro di cava con determina n. 147 del 4.4.2016 del Servizio attività estrattive e recupero ambientale), con una produzione di circa 1.350.000 m3 complessivi di materiale in 10 anni, di cui 420.000 m3 presenti nella porzione già autorizzata e 930.000 m3 in quella in ampliamento.

Il progetto precedentemente autorizzato è stato sottoposto alla procedura di Verifica, conclusasi senza l'ulteriore assoggettamento a VIA e con prescrizioni stabilite con la determinazione n. 1325/VII del 26 luglio 2005 del Servizio SIVIA (oggi Servizio delle valutazioni ambientali - SVA).

L'area estrattiva è suddivisa in tre cantieri denominati A, B e C. Il metodo di coltivazione previsto è a gradoni discendenti, con tagli orizzontali procedenti dall'alto verso il basso, da eseguirsi mediante l'utilizzo di escavatore. La profondità massima di scavo prevista è di +6 metri s.l.m. a partire da +42 metri s.l.m. I materiali estratti sono conferiti a un impianto di selezione e lavaggio ubicato nel sito di cava, in cui è presente anche un impianto per la chiarificazione e il riciclo delle acque.

Il recupero a fine lavori prevede il parziale ricolmamento delle aree di scavo nei due cantieri A e C, sino a quota +10 metri s.l.m., e nel cantiere B sino a quota + 15 metri s.l.m., con sterili e terre e rocce da scavo ex situ. È poi prevista la riprofilatura delle scarpate con la stesura di materiali sterili e il successivo rinverdimento con specie erbacee, arboree ed arbustive caratteristiche dell'area.



Il Servizio Tutela paesaggio e vigilanza province Oristano – Medio Campidano, con la nota prot. n. 8905/XIV.12.2 del 6 marzo 2017, acquisita al prot. DGA n. 4692 del 6.3.2017, ha comunicato che "Non risulta necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio – D.Lgs. 42 del 22.1.2004" e che "Poiché trattasi di attività di cava già in essere e di un ampliamento in aree a utilizzazione agroforestale, in cui la trasformazione non contrasta con i valori paesaggistici del contesto, non si rilevano criticità sotto il profilo prettamente paesaggistico".

In merito all'iter l'Assessore continua riferendo che lo SVA, con nota prot. n. 13607 del 28.6.2017, ha richiesto chiarimenti e integrazioni documentali, trasmessi ad agosto (Prot. DGA n. 17264 del 9.8.2017) a seguito di una proroga dei tempi di consegna richiesta dalla Proponente.

Il Servizio delle valutazioni ambientali, dopo aver esaminato le integrazioni ed i chiarimenti pervenuti, li ha valutati non del tutto esaustivi per la comprensione del progetto, rilevando inoltre alcune criticità sugli aspetti concernenti le sostanziali varianti apportate al progetto di recupero precedentemente autorizzato e valutato, ritenute peggiorative del quadro ambientale ed in particolare per gli impatti sull'uso del suolo e sulla componente idrica.

Di tale valutazione è stato dato riscontro alla Proponente in occasione di un incontro tecnico tenutosi in data 5 ottobre 2017 presso la sede dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, a seguito del quale la Ditta ha comunicato la volontà di presentare integrazioni volontarie, pervenute a novembre 2017 (Prot. DGA n. 23362 del 8.11.2017). Le integrazioni, oltre a completare il quadro di riferimento progettuale e ambientale ai fini della comprensione del progetto, hanno incluso una variante al progetto di recupero ambientale, atta a mitigare gli impatti sulla componente idrica e sulla componente suolo.

L'Assessore continua riferendo che lo SVA, preso atto della nota del Servizio tutela paesaggistica e considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che la Proponente attui le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale e ottemperi alle seguenti prescrizioni, che dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:



1. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:

- a. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie; in caso di rinvenimento di falda acquifera nel corso della coltivazione, gli scavi dovranno essere arrestati alla quota che garantisca un adeguato franco dalla superficie freatica, e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari alla salvaguardia della risorsa idrica;
- b. minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di idonei dispositivi di attenuazione dello stesso;
- c. contenere le polveri prodotte nelle fasi di estrazione, carico e trasporto, su piazzali, piste e altre aree potenzialmente polverose soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;
- d. mantenere in perfetta efficienza la viabilità interna e quella che conduce all'area di cava;

2. per quanto riguarda la gestione dei depositi temporanei:

- a. in previsione del recupero del cantiere B, previsto entro i primi 3 anni di attività, dovrà essere individuata un'area alternativa per il deposito temporaneo dei residui di lavaggio prodotti dall'impianto di chiarificazione, che dovrà essere rappresentata nella relazione tecnico descrittiva di cui al punto 6;
- b. dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, evitando il dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; qualora si preveda un periodo di stoccaggio del terreno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
- c. gli sterili dovranno essere accantonati in aree idonee adibite allo scopo, interne alla cava, sino al loro riutilizzo per il recupero; i cumuli non dovranno interferire con la componente vegetale o costituire barriere fisiche al naturale deflusso delle acque meteoriche; dovranno inoltre essere utilizzati i necessari accorgimenti per contenere le polveri eventualmente prodotte, quali coperture o bagnature;

3. in riferimento al recupero ambientale:



- a. per quanto riguarda le aree morfologicamente depresse dei cantieri dismessi A e C, la consistenza col modello idrologico proposto, che prevede il mantenimento all'asciutto di tali aree destinate a futuro uso agronomico e pascolo, dovrà essere valutata su base annuale per un periodo non inferiore a cinque anni dall'ultimazione del recupero. Qualora emergesse un'insufficiente capacità di drenaggio dei terreni, dovranno essere predisposti specifici interventi di allontanamento delle acque, dandone comunicazione allo SVA per l'accertamento di eventuali procedure di competenza;
- b. per quanto riguarda l'area morfologicamente depressa del cantiere dismesso B, al fine di verificare la consistenza col modello idrologico proposto, che prevede un volume di accumulo minimo di circa 50.000 m³/a, per il mantenimento di un laghetto di cava, dovrà essere predisposto il monitoraggio annuale della componente idrica per un periodo non inferiore a 10 anni dalla ultimazione del recupero. Qualora e non appena i risultati del monitoraggio evidenziassero un disequilibrio fra afflussi e deflussi, tale da determinare un trend di diminuzione /aumento dei volumi di invaso, dovranno essere predisposti specifici interventi risolutivi da comunicare allo SVA per l'accertamento di eventuali procedure di competenza;
- c. su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore ai 30 cm. I volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto e compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità conforme alla normativa vigente;
- d. per il rinverdimento delle aree oggetto di rinaturalizzazione dovranno essere impiegate esclusivamente specie autoctone coerenti con il contesto ecologico e con le associazioni vegetali potenziali del sito;
- e. al fine di favorire l'effettivo recupero dei suoli, su tutte le superfici progressivamente recuperate dovrà essere realizzata la semina, utilizzando miscugli di specie erbacee autoctone ad elevato potere aggrappante;
- f. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, dovrà essere evitato il



pascolamento e si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inverdite;

g. le attività di inerbimento e piantagione del sito dovranno essere affiancate da personale esperto in materie agronomiche e forestali, in accordo con il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Oristano;

4. la gestione dei rifiuti prodotti nel sito di cava, non derivanti direttamente dall'attività estrattiva, dovrà avvenire nel rispetto della parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

5. dovrà essere predisposto il piano di monitoraggio delle componenti ambientali secondo le indicazioni da richiedere all'ARPAS per quanto riguarda altri parametri da assoggettare a controllo, modalità e periodicità delle misurazioni;

6. con cadenza triennale dall'avvio dei lavori, la Proponente dovrà trasmettere allo SVA, al Comune di Solarussa, alla Provincia competente e agli Enti di controllo, una relazione tecnico-descrittiva corredata di documentazione fotografica, planimetrie, sezioni, attestante l'avanzamento dei lavori di coltivazione e del contestuale recupero, che specifichi la coerenza con il progetto autorizzato e con le prescrizioni della presente deliberazione. Nel report dovranno essere indicati i quantitativi di materiali estratti e ancora da coltivare, l'attuazione delle misure di mitigazione e i risultati dei controlli effettuati secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio delle componenti ambientali di cui al punto 5, nonché delle valutazioni di cui ai punti 3. a. e 3. b.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre, per le motivazioni indicate in premessa, all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "progetto di ampliamento della cava in località Bia de Tramatzu, Comune di Solarussa, presentato dalla Ditta Guido Ruggiu S.r.l., a condizione che siano rispettate e



- recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Solarussa, la Provincia competente per territorio, il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano – Medio Campidano, il Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Oristano e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio delle valutazioni ambientali la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

p. Il Direttore Generale

Loredana Veramessa

Il Vicepresidente

Raffaele Paci

Allegato 2

Autorizzazioni impianti di recupero/smaltimento



PROVINCIA DI NUORO

ZONA OMOGENEA OGLIASTRA SETTORE AMBIENTE, TERRITORIO E VIABILITA' – SERVIZIO AMBIENTE

DETERMINAZIONE N° 636

DEL 16/06/2022

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto della Societa' Sarda R.M.P. S.r.l., sito in localita' Baccasara nel Comune di Tortoli' - Revisione e rinnovo.

IL DIRIGENTE

Richiamato il Decreto n. 37 del 29.12.2021, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico di direzione del Settore Ambiente, Territorio e Viabilità;

richiamata la determinazione dirigenziale n. 1025 del 03/11/2021 con la quale è stata prorogata la Posizione Organizzativa del Servizio Ambiente della Zona Omogenea dell'Ogliastra all'arch. Maria Laura Del Rio;

richiamata la Determinazione n. 29 del 13/01/2020, con la quale, tra l'altro, si nomina il dr. Fausto Piroddi Responsabile del Procedimento;

visti:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D. Lgs. 14/03/2014 n. 49 che disciplina l'"Attuazione della direttiva 2012/19/UE, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- la L.R. n. 9/2006, relativa al "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali in materia di gestione rifiuti ed in particolare, l'art. 59, comma 4;
- la Deliberazione della Giunta Regione Sardegna n. 14/32 del 04/04/2012 recante le "Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria";
- la deliberazione di G.R. n. 39/23 del 15/07/2008, avente per oggetto "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati";
- la deliberazione di G.R. n. 73/7 del 20/12/2008, che ha approvato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, aggiornato con Deliberazione di G.R. n. 69/15 del 23/12/2016;
- la deliberazione di G.R. n. 16/22 del 18/04/2012, che ha approvato il Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- la circolare della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 1121 del 21/01/2019, che ha aggiornato le "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";

richiamati i provvedimenti autorizzativi e successive modifiche per l'impianto in oggetto della società Sarda R.M.P. di seguito elencati:

- Determinazione della Regione Autonoma della Sardegna n. 33184/1358 del 28.09.2007;
- Determinazioni della ex Provincia dell'Ogliastra n. 317 del 06/05/2008, n. 1304 del 23/10/2008, n. 1751 del 09/12/2010, n. 31 del 10/01/2013, n. 631 del 10/06/2021;
- Nulla osta della ex Provincia dell'Ogliastra prot. n. 10228 del 19/08/2015, n. 8772 del 09/08/2016, 11568 del 07/11/2016
- Determinazione della Provincia di Nuoro n. 896 del 30/10/2020;

dato atto che:

- nella Determinazione della Provincia di Nuoro n. 896 del 30/10/2020 si prescrive “... *di incaricare il competente Servizio Ambiente della Zona Omogenea dell'Ogliastra affinché proceda all'adeguamento d'ufficio della determinazione dirigenziale n.31 del 10/01/2013, con l'indicazione puntuale dei quantitativi (t/a e istantanei), autorizzati per ciascun codice di rifiuto; ...*”;
- con nota prot. n. 3891 del 25.02.2021 la Provincia richiede alla società Sarda R.M.P. la produzione della documentazione utile all'avvio del procedimento di revisione dell'autorizzazione;
- con prot. n. 6721 del 09.04.2021 sono stati acquisiti agli atti gli elaborati predisposti dalla società Sarda R.M.P. costituiti da:

00. Nota di PRESENTAZIONE AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE 2021

01. Istanza redatta su modello A1

02. Relazione Tecnica

03. ALLEGATO A - Rifiuti Pericolosi

04. ALLEGATO B - Rifiuti NON Pericolosi

05. ALLEGATO C - Posizione Rifiuti

06. ALLEGATO P1 - PLANIMETRIA GENERALE MACCHINARI

07. ALLEGATO P2 - PLANIMETRIA RIFIUTI - CAPANNONE - C-D-S

08. ALLEGATO P3 - PLANIMETRIA RIFIUTI - CAPANNONE – N

09. ALLEGATO P4 - PLANIMETRIA RIFIUTI - AREA OVEST

10. ALLEGATO P5 - EVACUAZIONE C

11. ALLEGATO P6 - EVACUAZIONE D

12. ALLEGATO P7 - EVACUAZIONE D1

13. ALLEGATO P8 - EVACUAZIONE N

14. ALLEGATO P9 - PLANIMETRIA GENERALE ESTINTORI

15. ALLEGATO P10 - PLANIMETRIA IDRANTI

16. ALLEGATO - Piano di Gestione Impianto ed Emergenze

17. ALLEGATO - Relazione sul Rumore

18. Dichiarazione sostitutiva Responsabile Tecnico

19. Documento Identità del Legale rappresentante e Responsabile Tecnico

- con nota prot. n. 9143 del 11.05.2021 il Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Nuoro ha provveduto all'indizione della Conferenza dei Servizi in forma semplificata e asincrona ai sensi dell'art.14 bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., per la conferma, l'aggiornamento e/o l'emissione di nuovi pareri, intese, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione della istanza per il rilascio del provvedimento di revisione dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., anche in considerazione del fatto che, dal rilascio dell'autorizzazione originaria, la normativa di riferimento ha subito nel frattempo molteplici modifiche, sia a livello nazionale che europeo;
- a causa di un malfunzionamento del software del protocollo, l'invio della convocazione sopradetta non è andato a buon fine, pertanto è stata convocata una nuova conferenza con l'invio delle note prot. n. 16693, n. 16698 e n. 16699 del 09.09.2021;

dato atto che durante la fase asincrona della conferenza di servizi sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 0022806 del 01/10/2021 della RAS – Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale della difesa dell'ambiente - Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali, acquisito agli atti al prot. n. 18314 del 04/10/2021;
- nota prot. n. 0024646 del 22/10/2021 della RAS – Assessorato della difesa dell'ambiente - Direzione generale della difesa dell'ambiente - Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio, acquisito agli atti al prot. n. 19779 del 22/10/2021;
- nota prot. n. 37176 del 22/10/2021 della RAS – Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna - Dipartimento Nuoro e Ogliastra, acquisito agli atti al prot. n. 19831 del 25/10/2021;

rilevato che per le Amministrazioni coinvolte nel procedimento che non hanno reso le proprie determinazioni entro il termine espressamente indicato nel provvedimento di indizione e convocazione, trova applicazione la disposizione di cui all'art. 14-bis comma 4 della Legge n. 241/1990, secondo la quale la mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni;

richiamati:

- il verbale della conferenza dei servizi istruttoria in forma semplificata e modalità asincrona conclusasi positivamente, in cui si ravvisa, tuttavia, la necessità, ai fini della conclusione dell'istruttoria, di richiedere all'istante alcuni dati indispensabili al perfezionamento del provvedimento finale;
- la nota del responsabile del procedimento prot. n. 21789 del 19.11.2021, con la quale si richiedevano i dati e le informazioni necessarie;

vista la documentazione integrativa acquisita al protocollo n. 3406 del 22.02.2022, costituita dai seguenti elaborati:

01. TAV 1 Inquadramento territoriale
02. Relazione Tecnica scarichi
02. TAV 2 planimetria scarichi
02. Analisi CER 161002 – A
02. Analisi CER 161002 – B
02. Analisi CER 190899
03. Relazione Tecnica emissioni
03. TAV 3 planimetria emissioni
03. Analisi Torre fumi
03. Analisi Macinatore pellicole
04. P1 planimetria generale macchinari e attrezzature
04. TAV 4-1 planimetria viabilità
04. TAV 4-2 planimetria automezzi
05. P2 planimetria stoccaggio Area C-D-S
05. P2-C - Elenco rifiuti
05. P2-D - Elenco rifiuti
05. P2-S - Elenco rifiuti
05. P3 planimetria stoccaggio Area N
05. P3-N - Elenco rifiuti
05. P4 planimetria stoccaggio Area Ovest
05. P4-Ovest - Elenco rifiuti
06. Relazione End of Waste
06. Relazione metalli preziosi
07. Dichiarazione sostitutiva Responsabile Tecnico;
07. Documento Identità del Legale rappresentante e Responsabile Tecnico
07. Documento Identità Tecnico abilitato

valutata la documentazione trasmessa ai fini del procedimento di revisione dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti in oggetto e preso atto di tutte le informazioni in essa contenute;

richiamate:

- la nota prot. 6810 del 05/04/2022 con la quale la Provincia trasmette alla società Sarda R.M.P. una richiesta di chiarimenti concernente le Emissioni in atmosfera;
- la documentazione prodotta dalla società Sarda R.M.P. acquisita al protocollo n. 8207 del 21.04.2022;

dato atto che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto in oggetto sono disciplinate dall'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e dal Titolo III-bis alla Parte Quarta del medesimo decreto;

richiamata la nota prot. 9247 del 03/05/2022 con la quale la Provincia richiede all'ARPAS – Dipartimento di Nuoro il supporto tecnico scientifico relativamente all'endoprocedimento di competenza di questo ufficio in materia di emissioni in atmosfera;

dato atto che, pur non avendo ricevuto riscontro alla sopra richiamata richiesta è, comunque, necessario, procedere alla definizione dell'atto senza ulteriore aggravio del procedimento;

atteso che:

- così come previsto dall'art. 208 c.12 del D.Lgs. 152/06 almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda di rinnovo;
- l'autorizzazione in essere, Determinazione n. 31 del 10/01/2013, è in scadenza per cui tra meno un mese si dovrà provvedere alla richiesta di rinnovo;
- con nota prot. 12403 del 08.06.2022 si richiede alla Società Sarda R.M.P. di voler formalizzare l'assenso al rilascio del rinnovo anticipato dell'autorizzazione contestualmente al provvedimento di revisione, così come concordato per le vie brevi;
- con nota acquisita al prot. n. 12596 del 10.06.2022 la Società Sarda R.M.P. formalizza la richiesta di rilascio del rinnovo anticipato e trasmette tra le altre cose il versamento delle spese di istruttoria e copia conforme della certificazione ambientale Uni En Iso 14001;

visto lo schema riportante il conteggio dell'importo della garanzia finanziaria calcolato secondo la Deliberazione di G.R. n. 39/23 del 15/07/2008 e riportato nell'elaborato "Relazione Tecnica" ricompresa tra gli allegati al prot. n. 6721 del 09.04.2021;

ritenuto, per quanto sopra che vi siano i presupposti per poter procedere al rilascio del provvedimento di revisione e contestuale rinnovo dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs del 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

considerato che il presente atto lascia impregiudicata l'adozione di ulteriori provvedimenti prescrittivi in dipendenza di successive norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi che dovessero intervenire;

ritenuto di far salve eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;

per quanto di competenza in osservanza delle leggi in materia di gestione dei rifiuti;

accertata la regolarità dell'istruttoria e l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6/bis L. 241/1990 e del vigente Piano di Prevenzione della Corruzione;

DETERMINA

1. **di** rilasciare il presente provvedimento di revisione dell'autorizzazione, così come disposto nella Determinazione della Provincia di Nuoro n. 896 del 30/10/2020, specificando che il presente atto sostituisce tutte le precedenti autorizzazioni richiamate in premessa relativa alla gestione dei rifiuti dell'impianto identificato al successivo punto 3;

2. **di** autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e ss.mm.ii. il Sig. Muceli Nino in qualità di Legale Rappresentante della Società Sarda R.M.P. s.r.l. (di seguito e negli allegati indicato anche come gestore), all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi e pericolosi;
3. **che** i dati identificativi della Ditta e dell'impianto sottoposti ad autorizzazione sono i seguenti:
 - RAGIONE SOCIALE: Società Sarda R.M.P. s.r.l.;
 - PARTITA IVA: 00828970913.
 - LEGALE RAPPRESENTANTE: Muceli Nino;
 - SEDE IMPIANTO: località Baccasara – Z.I.– 08048 Tortolì (NU);
 - INDICAZIONI CATASTALI: Comune di Tortolì Foglio 5 mappale n. 327, 3148, 3800;
4. **di** disporre che la presente autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni riportate nell'allegato *QUADRO PRESCRITTIVO*, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. **di** dare atto che gli allegati denominati:
 - ALLEGATO C - Relazione End of Waste
 - ALLEGATO D - Relazione metalli preziosinon vengono pubblicati in quanto soggetti alla tutela del segreto industriale, ma costituiscono, comunque, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
6. **di** dare atto che in conformità a quanto previsto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione è concessa per un periodo di anni dieci (10) a far data dall'emissione del presente provvedimento.

Si ricorda che, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso l'attività può essere proseguita, fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie presentate;
7. **di** disporre che entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento di rinnovo e revisione della precedente autorizzazione, la Società Sarda R.M.P. S.r.l. è tenuta alla presentazione di apposita garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15.07.2008.
8. **di** disporre che la presente determinazione sia inviata all'istante ed agli Enti territoriali competenti, anche al fine del controllo degli adempimenti derivanti dal suo rilascio, ed in particolare:
 - Ass.to alla Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio e Servizio Valutazioni Ambientali;
 - Servizio Tutela del Paesaggio e Vigilanza Province Nuoro-Ogliastra;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro;
 - ASL 4 Ogliastra Lanusei;
 - ARPAS – Dipartimento Nuoro e Ogliastra;
 - ARPAS – Catasto rifiuti;
 - Comando Provinciale del VV.F. – Nuoro;
 - Servizio Territoriale dell'Ispettorato Forestale di Lanusei;
 - Comune di Tortolì;

La presente determinazione sarà registrata sul Sistema Informatico Ambientale Regionale (SIRA), ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 2.4.1 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 14/32 del 2012, secondo gli standard indicati nell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza Unificata e l'Istituto Superiore per la Protezione per la Ricerca Ambientale (ISPRA) in merito alla gestione delle informazioni relative alla tracciabilità dei rifiuti siglato in data 27 luglio 2011.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale della Sardegna entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Il Dirigente

F.toIng. Antonio Gaddeo

CERTIFICATO DI CONFORMITA'

E' copia conforme all'originale, firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs 23 gennaio 2002 n. 10 e del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Nuoro, 17/06/2022

L'OPERATORE INCARICATO

Maura Olianas

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 - Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
01		rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	10	3	
	010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			R13,D15
	010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			R13,D15
2		rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca	10	2	
	020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			R13,D15
3		rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	3	0,5	
	030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
4		rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, e dell'industria tessile	0	0	
5		rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	4	0,5	
	050103*	morchie da fondi di serbatoi			R13,D15
	050105*	perdite di olio			R13,D15
	050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature			R13,D15
	050108*	altri catrami			R13,D15
6		rifiuti dei processi chimici inorganici	10	2	
	060101*	acido solforico e acido solforoso			R4,R13,D15
	060102*	acido cloridrico			R4,R13,D15
	060103*	acido fluoridrico			R13,D15
	060104*	acido fosforico e fosforoso			R13,D15
	060105*	acido nitrico e acido nitroso			R4,R13,D15
	060106*	altri acidi			R4,R13,D15
	060201*	idrossido di calcio			R4,R13,D15
	060203*	idrossido di ammonio			R4,R13,D15
	060204*	idrossido di sodio e di potassio			R4,R13,D15
	060205*	Altre basi			R4,R13,D15
	060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri			R4,R13,D15
	060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			R4,R13,D15
	060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti			R4,R13,D15
	060403*	rifiuti contenenti arsenico			R13,D15
	060404*	rifiuti contenenti mercurio			R13,D15
	060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti			R4,R13,D15
	060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto			R4,R13,D15
	061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici			R13,D15
	061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)			R13,D15
7		rifiuti dei processi chimici organici	10	1	
	070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070108*	altri fondi e residui di reazione			R13,D15
	070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 - Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			R13,D15
	070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070208*	altri fondi e residui di reazione			R13,D15
	070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			R13,D15
	070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			R13,D15
	070216*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi			R13,D15
	070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070308*	altri fondi e residui di reazione			R13,D15
	070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			R13,D15
	070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			R13,D15
	070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070408*	altri fondi e residui di reazione			R13,D15
	070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			R13,D15
	070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			R13,D15
	070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070508*	altri fondi e residui di reazione			R13,D15
	070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			R13,D15
	070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			R13,D15
	070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070608*	altri fondi e residui di reazione			R13,D15
	070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			R13,D15
	070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			R13,D15
	070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri			R13,D15
	070708*	altri fondi e residui di reazione			R4,R13,D15
	070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			R13,D15
	070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			R13,D15
8		rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	40	10	
	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R4,R13,D15
	080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R4,R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 - Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R4,R13,D15
	080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R13,D15
	080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R13,D15
	080121*	residui di pittura o di sverniciatori			R4,R13,D15
	080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	080316*	residui di soluzioni per incisione			R4-R13-D15
	080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	080319*	oli dispersi			R4-R13-D15
	080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R4,R13,D15
	080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R13,D15
	080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R13,D15
	080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			R13,D15
	080417*	olio di resina			R13,D15
	080501*	isocianati di scarto			R4-R13-D15
9		rifiuti dell'industria fotografica	80	20	
	090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			R4-R13-D15
	090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			R4-R13-D15
	090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi			R4-R13-D15
	090104*	soluzioni di fissaggio			R4-R13-D15
	090105*	soluzioni di lavaggio e di arresto-fissaggio			R4-R13-D15
	090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			R4-R13-D15
	090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03			R4-R13-D15
	090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			R4-R13-D15
10		rifiuti provenienti da processi termici	3	1	
	100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia			R4,R13,D15
	100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	100308*	scorie saline della produzione secondaria			R13,D15
	100317*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi			R13,D15
	100321*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			R4-R13-D15
11		rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa	50	12	
	110105*	acidi di decappaggio			R4-R13-D15
	110106*	acidi non specificati altrimenti			R4-R13-D15
	110107*	basi di decappaggio			R4-R13-D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite			R4-R13-D15
	110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	110301*	rifiuti contenenti cianuro			R4-R13-D15
	110504*	fondente esaurito			R4-R13-D15
12		rifiuti prodotti dalla sagomatura e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	60	26	
	120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			R13,D15
	120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			R4,R13,D15
	120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			R13,D15
	120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			R4,R13,D15
	120110*	oli sintetici per macchinari			R4,R13,D15
	120112*	cere e grassi esauriti			R13,D15
	120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose			R4,R13,D15
	120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli			R4,R13,D15
	120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			R4,R13,D15
	120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	120301*	soluzioni acquose di lavaggio			R4-R13-D15
13		oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	70	30	
	130101*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb			R13,D15
	130105*	emulsioni non clorate			R4,R13,D15
	130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			R13,D15
	130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			R13,D15
	130111*	oli sintetici per circuiti idraulici			R13,D15
	130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			R13,D15
	130113*	altri oli per circuiti idraulici			R4,R13,D15
	130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			R13,D15
	130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			R12,R13,D15
	130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione			R12,R13,D15
	130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili			R13,D15
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			R13,D15
	130301*	oli isolanti e oli termoconduttori, contenenti pcb			R13,D15
	130306*	oli minerali e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01			R13,D15
	130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati			R13,D15
	130308*	oli sintetici isolanti e oli termoconduttori			R13,D15
	130309*	oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili			R13,D15
	130310*	altri oli isolanti e oli termoconduttori			R4,R12,R13,D15
	130401*	oli di sentina da navigazione interna			R13,D15
	130402	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli			R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 - Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione			R13,D15
	130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			R13,D15
	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			R13,D15
	130503*	fanghi da collettori			R13,D15
	130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua			R13,D15
	130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua			R13,D15
	130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			R13,D15
	130701*	olio combustibile e carburante diesel			R13,D15
	130702*	benzina			R13,D15
	130703*	altri carburanti (comprese le miscele)			R13,D15
	130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione			R13,D15
	130802*	altre emulsioni			R13,D15
14		solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)	40	8	
	140601*	clorofluorocarburi, hfc, hfc			R4,R13,D15
	140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati			R13,D15
	140603*	altri solventi e miscele di solventi			R13,D15
	140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			R4,R13,D15
	140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			R4,R13,D15
15		rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	200	10	
	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			R4,R13,D15
	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti			R4,R13,D15
	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			R4,R13,D15
16		rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	240	30	
	160107*	filtri dell'olio			R4-R13-D15
	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			R13,D15
	160113*	liquidi per freni			R13,D15
	160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14			R4-R13-D15
	160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb			R13,D15
	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09			R13,D15
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hfc, hfc			R4,R13,D15
	160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			R13,D15
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12			R4,R13,D15
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			R4,R13,D15
	160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			R4,R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 - Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			R4,R13,D15
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			R4,R13,D15
	160601*	batterie al piombo			R13,D15
	160602*	batterie al nichel-cadmio			R13,D15
	160603*	batterie contenenti mercurio			R13,D15
	160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			R4,R13,D15
	160708*	rifiuti contenenti oli			R4-R13-D15
	160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			R4-R13-D15
	160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi			R13,D15
	160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			R13,D15
	160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			R4-R13-D15
	160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio			R13,D15
	160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio			R4-R13-D15
	160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno			R13,D15
	160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti			R4-R13-D15
	161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
17		rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)	150	20	
	170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			R4,R13,D15
	170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone			R13,D15
	170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			R13,D15
	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose			R4,R13,D15
	170410*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			R4,R13,D15
	170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose			R13,D15
	170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose			R13,D15
	170601*	materiali isolanti, contenenti amianto			D15
	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			R13,D15
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto			D15
	170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			R4,R13,D15
	170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio			R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 - Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stagni in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)			R13,D15
	170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
18		rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	500	35	
	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			R13,D15
	180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	180108*	medicinali citotossici e citostatici			R13,D15
	180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			R4,R13,D15
	180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			R13,D15
	180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	180207*	medicinali citotossici e citostatici			R13,D15
19		rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	10	5	
	190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			R4,R13,D15
	190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			R13,D15
	190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi			R4-R13-D15
	190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			R4-R13-D15
	190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08			R13,D15
	190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose			R13,D15
	190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite			R4-R13-D15
	190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni			R4-R13-D15
	190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09			R13,D15
	190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			R4-R13-D15
	191206*	legno, contenente sostanze pericolose			R13,D15
	191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
20		rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	10	5	
	200113*	solventi			R13,D15
	200114*	acidi			R4,R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato A Rifiuti Pericolosi
---	--	---

FAMIGLIA	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	200115*	sostanze alcaline			R4,R13,D15
	200117*	prodotti fotochimici			R4,R13,D15
	200119*	pesticidi			R13,D15
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			R13,D15
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			R4,R13,D15
	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			R13,D15
	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			R4,R13,D15
	200129*	detergenti, contenenti sostanze pericolose			R13,D15
	200131*	medicinali citotossici e citostatici			R13,D15
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonche' batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			R13,D15
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			R4,R13,D15
	200137*	legno contenente sostanze pericolose			R13,D15
TOTALI			1500 Tonn	MAX 100 Tonn	

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato B Rifiuti NON Pericolosi
---	--	--

Famiglia	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
1		rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	10	5	
	010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			R13,D15
	010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			R13,D15
	010308	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			R13,D15
	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			R13,D15
	010409	scarti di sabbia e argilla			R13,D15
	010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 01 04 07			R13,D15
	010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			R13,D15
	010412	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			R13,D15
	010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			R4,R13,D15
	010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			R13,D15
2		rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca	35	10	
	020102	scarti di tessuti animali			R13,D15
	020103	scarti di tessuti vegetali			R13,D15
	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			R13,R12,D15
	020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			R13,D15
	020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			R13,D15
	020110	rifiuti metallici			R13,R12,R4
	020202	scarti di tessuti animali			R13,D15
	020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			R13,D15
	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			R13,D15
	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			R13,D15
	020502	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			R13,D15
3		rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	3	1	
	030101	scarti di corteccia e sughero			R12,R13,D15
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			R4,R13,D15
	030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			R13,D15
	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			R4,R13,R12,D15
	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			R4,R13,R12,D15
4		rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, e dell'industria tessile	2	1	
	040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16			R4,R13,D15
5		rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	0	0	
6		rifiuti dei processi chimici inorganici	5	2	

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato B Rifiuti NON Pericolosi
---	--	--

Famiglia	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13			R4,R13,D15
	060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15			R4,R13,D15
7		rifiuti dei processi chimici organici	20	15	
	070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11			R4,R13,D15
	070213	rifiuti plastici			R12-R13,D15
	070217	rifiuti contenenti siliconi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16			R13,D15
	070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11			R13,D15
	070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			R13,D15
	070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11			R4,R13,D15
8		rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	40	15	
	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			R4,R13,D15
	080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			R4,R13,D15
	080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			R4,R13,D15
	080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			R4,R13,D15
	080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19			R13,D15
	080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			R4-R13-D15
	080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro			R4-R13-D15
	080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro			R4-R13-D15
	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			R4-R13-D15
	080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			R4-R13-D15
	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			R4-R13-D15
	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			R13,D15
	080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			R13,D15
	080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			R4,R13,D15
	080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			R4,R13,D15
9		rifiuti dell'industria fotografica	80	20	
	090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			R4-R13-D15
	090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			R4-R12-R13-D15
	090110	macchine fotografiche monouso senza batterie			R4-R13-D15
	090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11			R4-R13-D15
	090199	rifiuti non specificati altrimenti (alluminio off-set)			R4-R13-D15
10		rifiuti provenienti da processi termici	50	30	

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato B Rifiuti NON Pericolosi
---	--	--

Famiglia	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)			R13,D15
	100102	ceneri leggere di carbone			R12,R13,D15
	100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato			R12,R13,D15
	100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04			R13,D15
	100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16			R13,D15
	100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20			R13,D15
	100210	scaglie di laminazione			R4,R13
	100305	rifiuti di allumina			R4,R13,D15
	100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15			R4,R13,D15
	100322	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21			R4,R13,D15
	100601	scorie della produzione primaria e secondaria			R4-R13-D15
	100701	scorie della produzione primaria e secondaria			R4-R13-D15
	100702	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria			R4-R13-D15
	100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			R4-R13-D15
	100704	altre polveri e particolato			R4-R13-D15
	100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			R4-R13-D15
	100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07			R4-R13-D15
	100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12			R4-R13-D15
	100814	frammenti di anodi			R4-R13-D15
	100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19			R4-R13-D15
	101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro			R4,R13,D15
	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			R12,R13,D15
11		rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa	50	10	
	110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			R4-R13-D15
	110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11			R4-R13-D15
	110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			R4-R13-D15
	110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi			R4-R13-D15
	110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05			R4-R13-D15
	110501	zinco solido			R4,R13
12		rifiuti prodotti dalla sagomatura e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	60	40	
	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi			R4,R13,D15
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi			R4,R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato B Rifiuti NON Pericolosi
---	--	--

Famiglia	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi			R4,R13,D15
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi			R4,R13,D15
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici			R4,R12,R13,D15
	120113	rifiuti di saldatura			R4,R13,D15
	120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			R4,R13,D15
	120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16			R4,R13,D15
	120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			R4,R13,D15
13		oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	0	0	
14		solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)	0	0	
15		rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	200	20	
	150101	imballaggi di carta e cartone			R4,R12,R13,D15
	150102	imballaggi di plastica			R4,R12,R13,D15
	150103	imballaggi in legno			R4,R12,R13,D15
	150104	imballaggi metallici			R4,R12,R13,D15
	150105	imballaggi compositi			R4,R13,D15
	150106	imballaggi in materiali misti			R4,R13,D15
	150107	imballaggi di vetro			R4,R12,R13,D15
	150109	imballaggi in materia tessile			R4,R13,D15
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			R4,R13,D15
16		rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	380	70	
	160103	pneumatici fuori uso			R4,R13,D15
	160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne' altre componenti pericolose			R4,R13
	160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			R4-R13-D15
	160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			R13,D15
	160116	serbatoi per gas liquefatto			R4-R13-D15
	160117	metalli ferrosi			R4-R13-D15
	160118	metalli non ferrosi			R4-R13-D15
	160119	plastica			R4,R12,R13,D15
	160120	vetro			R4-R13-D15
	160122	componenti non specificati altrimenti			R4-R13-D15
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			R4,R13,D15
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			R4,R13,D15
	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303			R4,R13,D15
	160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305			R12,R13,D15
	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			R4,R13,D15
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			R4,R13,D15
	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			R4,R13,D15
	160605	altre batterie e accumulatori			R4,R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato B Rifiuti NON Pericolosi
---	--	--

Famiglia	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			R4-R13-D15
	160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			R13,D15
	161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01			R4-R13-D15
	161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			R13,D15
	161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01			R4-R13-D15
	161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			R4-R13-D15
	161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			R4-R13-D15
17		rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)	400	100	
	170101	cemento			R12,R13,D15
	170102	mattoni			R13,D15
	170103	mattonelle e ceramiche			R4,R12,R13,D15
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06			R4,R12,R13,D15
	170201	legno			R4,R12,R13,D15
	170202	vetro			R4,R12,R13,D15
	170203	plastica			R4,R12,R13,D15
	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			R13,D15
	170401	rame, bronzo, ottone			R4,R12,R13,D15
	170402	alluminio			R4,R12,R13,D15
	170403	piombo			R4,R12,R13,D15
	170404	zinco			R4,R12,R13,D15
	170405	ferro e acciaio			R4,R12,R13,D15
	170406	stagno			R4,R12,R13,D15
	170407	metalli misti			R4,R12,R13,D15
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			R4,R13,D15
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			R13,D15
	170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05			R13,D15
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			R13,D15
	170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			R13,D15
	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			R4,R13,D15
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			R4,R13,D15
18		rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	30	10	
	180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)			R4,R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato B Rifiuti NON Pericolosi
---	--	--

Famiglia	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)			R13,D15
	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			R13,D15
	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			R13,D15
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			R13,D15
	180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)			R13,D15
	180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			R13,D15
	180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			R13,D15
	180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			R13,D15
19		rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	150	70	
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			R4,R13,D15
	190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11			R4,R13,D15
	190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13			R13,D15
	190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi			R4,R13,D15
	190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			R4-R13-D15
	190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			R13,D15
	190801	residui di vagliatura			R13,D15
	190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			R13,D15
	190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			R13,D15
	190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			R4-R13-D15
	190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			R4-R13-D15
	190899	rifiuti non specificati altrimenti			R4-R13-D15
	190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			R13,D15
	190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			R13,D15
	190904	carbone attivo esaurito			R4-R13-D15
	190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite			R4,R13,D15
	191001	rifiuti di ferro e acciaio			R4,R13
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi			R4,R13
	191201	carta e cartone			R13,R12,D15
	191202	metalli ferrosi			R4,R13
	191203	metalli non ferrosi			R4,R13
	191204	plastica e gomma			R12,R13,D15
	191205	vetro			R12,R13,D15

SOCIETA' SARDA R.M.P. SRL Via Baccasara Zona Industriale 08048 – Tortoli (NU)	Relazione Tecnica Deposito preliminare e trattamento rifiuti al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali	Allegato B Rifiuti NON Pericolosi
---	--	--

Famiglia	C.E.R.	Descrizione	Stoccaggio max presunto (t/anno)	Stoccaggio max istantaneo (t)	Tipo Operazione
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			R4,R12,R13,D15
	191208	prodotti tessili			R13,D15
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			R13,D15
	191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)			R13,D15
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11			R4,R13,D15
	191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01			R13,D15
	191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03			R13,D15
	191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05			R13,D15
	191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07			R13,D15
20		rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	500	60	
	200101	carta e cartone			R4,R12,R13,D15
	200102	vetro			R13,D15
	200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense			R13,D15
	200110	abbigliamento			R13,D15
	200111	prodotti tessili			R13,D15
	200125	oli e grassi commestibili			R13,D15
	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			R4,R13,D15
	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			R13,D15
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			R13,D15
	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			R13,D15
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135			R4,R13,D15
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			R4,R13,D15
	200139	plastica			R4,R12,R13,D15
	200140	metalli			R4,R13,D15
	200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera			R13,D15
	200201	rifiuti biodegradabili			R13,D15
	200202	terra e roccia			R13,D15
	200203	altri rifiuti non biodegradabili			R13,D15
	200301	rifiuti urbani non differenziati			R4,R13,D15
	200302	rifiuti dei mercati			R13,D15
	200303	residui della pulizia stradale			R4,R13,D15
	200304	fanghi delle fosse settiche			R4,R13,D15
	200306	rifiuti della pulizia delle fognature			R13,D15
	200307	rifiuti ingombranti			R4,R13,D15
		TOTALI	2.015 Tonn	Max 350 Tonn	



PROVINCIA DI NUORO

ZONA OMOGENEA OGLIASTRA SETTORE AMBIENTE, TERRITORIO E VIABILITA' - SERVIZIO AMBIENTE

DETERMINAZIONE N° 846

DEL 08/08/2022

OGGETTO: **Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06, N. 636 del 16/06/2022, dell'impianto della Societa' Sarda R.M.P. S.r.l. nel Comune di Tortoli' - Accettazione garanzie finanziarie**

IL DIRIGENTE

richiamato il Decreto n. 37 del 29.12.2021, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico di direzione del Settore Ambiente, Territorio e Viabilità;

richiamate le Determinazioni n. 29 del 13/01/2020 e la n. 819 del 02/08/2022, con le quali, tra l'altro, si nomina il dott. Fausto Piroddi Responsabile del Procedimento;

visti:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 9/2006, relativa al "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali in materia di gestione rifiuti ed in particolare, l'art. 59, comma 4;
- la Deliberazione della Giunta Regione Sardegna n. 14/32 del 04/04/2012 recante le "Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria";
- la deliberazione di G.R. n. 39/23 del 15/07/2008, avente per oggetto "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati"

richiamata integralmente la Determinazione del Settore Ambiente, Territorio e Viabilità della Provincia di Nuoro n. 636 del 16/06/2022 recante "Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto della Societa' Sarda R.M.P. S.r.l., sito in localita' Baccasara nel Comune di Tortoli' - Revisione e rinnovo.";

dato atto che nel suddetto provvedimento autorizzativo si disponeva che "...entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento di rinnovo e revisione della precedente autorizzazione, la Societa' Sarda R.M.P. S.r.l. è tenuta alla presentazione di apposita garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15.07.2008...";

vista la nota acquisita al prot. n. 16151 del 25/07/2022 alla quale è stata allegata copia della polizza fideiussoria stipulata tra il contraente e il fideiussore, rispettivamente la Società Sarda R.M.P. S.r.l. nella persona del legale rappresentante il Sig. Muceli Nino e la società assicuratrice SACE BT S.p.a., di seguito generalizzata:

Polizza n. 1692.00.27.2799840245 del 22/07/2022 emessa dalla società SACE BT S.p.a. (C.F. 08040071006) con sede in Roma, Piazza Poli 42, con la quale si provvede a garantire, in favore della Provincia di Nuoro quale Ente beneficiario, la somma di €. di € 217.200,00 (euro duecentodiciassettemiladuecento/00), con durata pari di anni 10 + 2 a partire dal 22/07/2022;

verificata la giusta iscrizione all'IVASS, codice A458S, della compagnia assicurativa Società SACE

BT S.p.a. iscritta al n. 1.00149 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione;
rilevato che i contenuti della predetta polizza fideiussoria sono conformi allo schema di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/23 del 15 luglio 2008;
accertato che i massimali dovuti sono stati calcolati conformemente a quanto disposto dall'Allegato I della Deliberazione Regionale succitata;
rilevato altresì che per giurisprudenza consolidata, le polizze fideiussorie assicurative sono equivalenti alla fideiussione bancaria prevista dall'art. 2 Deliberazione della Giunta Regionale N. 39/23 del 15 luglio 2008;

DETERMINA

di accettare, per le motivazioni espresse in narrativa, la polizza fideiussoria acquisita al protocollo dell'Ente al n. 16151 del 25/07/2022, presentata dalla Società Sarda R.M.P. s.r.l. – C.F. 00828970913 nella persona del suo legale rappresentante il sig. Muceli Nino, di seguito esplicitata:

Polizza n. n. 1692.00.27.2799840245 del 22/07/2022 emessa dalla società SACE BT S.p.a. (C.F. 08040071006) con sede in Roma, Piazza Poli 42, con la quale si provvede a garantire, in favore della Provincia di Nuoro quale Ente beneficiario, la somma di €. di € 217.200,00 (euro duecentodiciassettemiladuecento/00), con durata pari di anni 10 + 2 a partire dal 22/07/2022;

di dare atto:

- che, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale N. 39/23 del 15/07/2008, allo scadere della durata dell'autorizzazione il contraente è tenuto ad inviare all'Ente beneficiario nuova garanzia fideiussoria o il rinnovo della polizza già presentata, per un periodo pari alla durata della nuova autorizzazione maggiorata di due anni;
- che la determinazione n. 636 del 16/06/2022 è resa pienamente efficace;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nell'albo pretorio del sito web istituzionale;

di trasmettere copia del presente provvedimento al gestore, al Comune di Tortolì, all'ARPAS, alla RAS – Assessorato all'Ambiente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale della Sardegna entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

Il Dirigente
Ing. Antonio Gaddeo

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: GADDEO ANTONIO CONSOLATO

CODICE FISCALE: TINIT-GDDNNC60L31G147F

DATA FIRMA: 08/08/2022 06:30:42

IMPRONTA: 63383130393465346565326564393230656565356662343061633132626462646537303735323966



PROVINCIA DI SASSARI

SETTORE 5

AMBIENTE, AGRICOLTURA, PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE, CED

SERVIZIO V - VALUTAZIONE AMBIENTALE, AIA E OPERE IDRAULICHE

Spett.le **Consorzio Industriale Provinciale di Sassari**
protocollo@pec.cipsassari.it

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della difesa dell'ambiente
Servizio S.V.A.
Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Servizio tutela del paesaggio per la Provincia di
Sassari
eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di
Sassari
cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it

Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Sassari
llpp.stoiss@pec.regione.sardegna.it

Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza
Sociale
san.dgsan@pec.regione.sardegna.it

Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Servizio Pianificazione territoriale regionale
urbanistica@pec.regione.sardegna.it

A.S.L. n. 1 - Servizio Igiene Pubblica
protocollo.generale@pec.aslsassari.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Sassari
com.sassari@cert.vigilfuoco.it

Sindaco del Comune di Porto Torres
comune@pec.comune.porto-torres.ss.it

Comune di Porto Torres
comune@pec.comune.porto-torres.ss.it

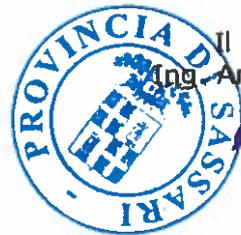
A.R.P.A.S. - Direzione Generale
arpas@pec.arpa.sardegna.it

A.R.P.A.S. Dipartimento provinciale di SS
dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1 del 31/05/2016
Trasmissione provvedimento autorizzativo

Con riferimento alla pratica in oggetto, si trasmette copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, emesso in data 31/05/2016.

Servizio V – Servizio Valutazioni Ambientali, AIA, Opere Idrauliche
Ing. Vittorio Cabras 
Dott. Geol. Pina Dettori 



Il Dirigente
Ing. Antonio Zara



PROVINCIA DI SASSARI

SETTORE 5

AMBIENTE, AGRICOLTURA, PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE, CED

SERVIZIO V - VALUTAZIONE AMBIENTALE, AIA E OPERE IDRAULICHE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

n. 1 del 31 Maggio 2016

Nuova Autorizzazione per modifica sostanziale del Titolo I dell'AIA n. 4 del 13/07/2010.

ATTIVITÀ:

5.4 - Discariche che ricevono più di 10 Mg al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

5.3 a) - Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico).

PROPONENTE E PROPRIETARIO: Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPS)

GESTORE: Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (CIPS)

UBICAZIONE: Località "La Marinella" e Località "Barrabò" - Comune di Porto Torres

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI: A.I.A. n. 4 del 13/07/2010

IL DIRIGENTE

- VISTA** la Direttiva 2008/1/CE e la Direttiva 2010/75/Ue, relative alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che modifica la Parte II del D.Lgs 152/06;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31 Gennaio 2005, di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e con il Ministero della Salute, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 Gennaio 2007, di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e con il Ministero della



Salute, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

- VISTO** il Decreto Interministeriale del 24/4/2008 concernente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36. Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- VISTO** il D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" come modificato dal D.M. 24/06/2015 "Modifica del Decreto 27 settembre 2010";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n° 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE";
- VISTE** le Linee Guida Regionali in materia di A.I.A., di cui alla delibera della Giunta Regionale 11.10.2006 n. 43/15, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA, la relativa modulistica di cui alla determinazione D.S./D.A. n. 1763/II del 16.11.2006 e la circolare IPPC n. 1 del 02/10/2009 della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna;
- VISTA** la Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9 relativa a "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali";
- VISTO** l'art. 22, comma 4) della Legge Regionale 11.05.2006, n. 4 che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.);
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10/12/2008 Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 9/42 del 23/02/2012 Direttive regionali in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale Sardegna n. 39/23 del 2008 che approva le Direttive Regionali in materia di prestazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività per lo smaltimento rifiuti;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale Sardegna n.26/10 del 11/05/2016 "Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. Ambiente 27/10/2010, come modificato dal D.M. Ambiente 26/06/2015 e del D.Lgs 36/03";
-
- VISTA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4 del 13/07/2010;
- VISTA** la domanda di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presentata al SAVI dal Consorzio con nota Prot. n. 5635/06/2013 pervenuta al ns Prot. n. 21248 del 19/06/2013 e relativa all'ampliamento della discarica di Barrabò;
- VISTA** la nota prot. n. 22315 del 27/06/2013 con la quale la Provincia, in

considerazione del fatto che l'ampliamento si configura come modifica sostanziale dell'AIA n. 4 del 13/07/2010, chiede al Consorzio di presentare nuova istanza di AIA e relativo pagamento degli oneri istruttori;

- CONSIDERATO** che a seguito della documentazione trasmessa, la Provincia ha ritenuto di dover comunicare con nota prot. n. 30496 del 12/09/2013, l'irricevibilità dell'istanza se non fossero pervenute le integrazioni richieste;
- VISTE** le note prot. n. 7784 del 13/09/2013 e prot. n. 7919 del 18/09/2013 con le quali il Consorzio ottempera a quanto richiesto trasmettendo anche evidenza del pagamento degli oneri istruttori;
- VISTA** la nota prot. n. 24134 del 29/10/2013 del SAVI e la nota prot. n. 37970 del 07/11/2013 della Provincia con le quali viene comunicata la data di avvio del procedimento;
- VISTE** le convocazioni prot. n. 44260 del 23/12/2013 e prot. n. 683 del 14/01/2014 della Conferenza di Servizi per il 30/01/2014, rispettivamente da parte della Provincia e del SAVI;
- CONSIDERATO** che i lavori della Conferenza di Servizi tenutasi il 30/01/2014 si sono conclusi con richiesta di integrazione documentale formulata dagli Enti presenti alla CdS o con trasmissione di parere dagli Enti che non vi hanno partecipato;
- VISTI** i pareri di ARPAS prot. n. 2476 e 2477 del 29/01/2014 relativi rispettivamente al Piano di Monitoraggio e Controllo ed al progetto, integrati con successiva nota prot. n. 3354 del 06/02/2014;
- VISTO** il parere prot. n. 3237 del 30/01/2014 del Servizio del Genio Civile di Sassari;
- VISTA** la comunicazione del Comune di Porto Torres prot. n. 2277 del 29/01/2014 cui il Consorzio dà seguito con nota prot. n. 5259 del 11/06/2014;
- VISTE** le note prot. n. 5993 del 18/03/2014 e prot. n. 13485 del 17/04/2014 con le quali SAVI e Provincia fanno richiesta formale delle integrazioni documentali formulate in sede di CdS;
- VISTA** la documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 5260 dell'11/06/2014 in ottemperanza a quanto richiesto dal SAVI;
- VISTA** la nota prot. n. 6748 del 04/08/2014 con la quale il Consorzio trasmette le integrazioni richieste dalla Provincia;
- VISTA** la nota prot. n. 10103/11/2014 con la quale il Consorzio trasmette integrazioni alle osservazioni relative all'alternativa 4 di progetto (sopraelevazione senza utilizzo di terre armate), evidenziandone la non fattibilità per motivi di stabilità degli argini della discarica;
- VISTO** il parere trasmesso al SAVI da questa amministrazione con nota prot. n. 37288 del 03/11/2014 sulle integrazioni documentali;
- VISTO** il parere di ARPAS di cui alla nota prot. N. 31484 del 06/11/2014 e contenente le proprie osservazioni alle integrazioni documentali;
- PRESO ATTO** del giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5/18 del 06/02/2014, trasmessa con nota del servizio SAVI prot. n. 5639 del 12/03/2015;



- PRESO ATTO** del parere espresso dal Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio della Regione Sardegna sulla piena operatività dell'impianto in merito alla provenienza dei rifiuti, trasmesso con nota prot. n. 9187 del 28/04/2014;
- VISTA** la nota prot. n. 735 del 28/01/2014 con la quale il Consorzio presenta una richiesta di modifica non sostanziale di incremento di 25.000 mc della volumetria complessiva della discarica;
- CONSIDERATO** che la Circolare n. 1/2008 del Comitato IPPC individua come non sostanziale una modifica relativa ad un aumento volumetrico non superiore a 25.000 t;
- VISTA** la nota prot. n. 5447 del 17/02/2014 con la quale questa amministrazione chiede al Consorzio di indicare il corretto quantitativo dell'incremento dei conferimenti in discarica alla luce delle indicazioni della Circolare su indicata.
- VISTA** la nota prot. n. 1671 del 18/02/2014 (ns prot. n. 5916 del 19/02/2014) con la quale il Consorzio chiede che la modifica non sostanziale si riferisca ad un aumento di volumetria pari a 17.000 mc.
- RICHIAMATA** la nota prot. n. 43769 del 23/12/2014 con la quale l'amministrazione comunicava l'intenzione di aggiornare l'AIA n.4 del 13/07/2010 anche per la parte relativa al depuratore di cui al Titolo II, per le problematiche emerse nel corso del lavoro istruttorio legato alle richieste di modifiche non sostanziali presentate dal Consorzio, nonché per recepire le modifiche introdotte dal D.Lgs 46/2014.
- CONSIDERATO** che, a seguito della documentazione trasmessa dal Consorzio per l'aggiornamento del Titolo II dell'AIA e dalle risultanze del lavoro istruttorio, questa amministrazione ha rilevato la necessità di procedere ad un riesame dello stesso Titolo II nonché l'opportunità di concludere separatamente il procedimento di modifica del Titolo I inserendo le opportune prescrizioni in merito alla gestione del percolato.
- VISTA** la nota di avvio del procedimento di riesame Prot. n. 34847 del 12/11/2015.
- RICHIAMATA** la nota prot. n. 5374 del 01/03/2016 con la quale la provincia accetta le garanzie finanziarie prestate per le attività dell'intera installazione;
- VISTE** le relazioni annuali relative alla gestione negli anni 2014 e 2015, trasmesse rispettivamente con note prot. n. 3472/2015 e n. 3332/2016.
- CONSIDERATO** tutto quanto riportato nell'istruttoria prot. n. 14153 del 17/05/2016;
- ATTESO** che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 ed ai sensi del vigente Statuto Provinciale;
- FATTI SALVI** gli adempimenti del Gestore previsti all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare quanto previsto ai commi 1, 2 e 3;
- RITENUTO** di far salve le eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;

AUTORIZZA

l'installazione IPPC, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e dell'art. 22, comma 4) della L.R. 11.05.2006, n. 4, **all'esercizio delle attività** IPPC di cui ai punti 5.4 e 5.3 dell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dall'entrata in vigore del D.Lgs 46/2014 (5.4 Discariche che ricevono più di 10 Mg al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti - 5.3 a) Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico).

Il Gestore ed il proprietario dell'installazione è il Consorzio Industriale Provinciale di Sassari, iscritto al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Sassari n. 00124720905 ed il cui rappresentante legale è il Dott. Luigi Pulina.

Il referente IPPC per il Consorzio per l'installazione in argomento è il Dott. Gavino Majore.

Il Gestore dell'installazione ed il Titolare della stessa, pena l'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'art. 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006, sono tenuti al rispetto delle seguenti prescrizioni:

TITOLO I IMPIANTO DI DISCARICA – Attività 5.4

ART.1 L'esercizio della discarica è autorizzato per un volume complessivo di rifiuti conferibili pari a 526.067 mc al netto della copertura finale, di cui:

- a) mc 290.000 autorizzati con AIA n. 4 del 13/07/2010 e di cui circa 10.000 mc ancora disponibili per il conferimento alla data del 31/12/2015;
- b) mc 17.000 relativi all'istanza di modifica non sostanziale;
- c) mc 219.000 relativi all'istanza di modifica sostanziale ripartiti in 120.338 mc per il modulo in sopraelevazione e 98.729 mc per la nuova vasca di coltivazione.

La quota massima di abbancamento non potrà superare la quota degli argini indicata in progetto e pari a 18,65 m per la vasca in coltivazione e 20,65 m per il modulo in sopraelevazione.

In relazione alla modifica sostanziale, il presente provvedimento, pur autorizzando le volumetrie previste per la nuova vasca, non ne autorizza la realizzazione. Pertanto, il Gestore dovrà presentare il progetto esecutivo relativo alla realizzazione della nuova vasca che dovrà meglio definire il rispetto dei requisiti previsti dal D.Lgs 36/2003 per quanto riguarda la barriera geologica.

ART.2 Ai fini della valutazione della volumetria di rifiuti conferiti, nonché per l'adeguamento delle polizze fideiussorie, il Gestore dovrà comunicare l'avvenuto conferimento di rifiuti per le volumetrie di cui all'art. 1 lettere a) e b).

Eventuali volumi resi disponibili da assestamento e/o compattazione dei rifiuti potranno essere oggetto di ulteriori conferimenti da ricomprendersi nella volumetria complessiva indicata in art. 1 come modifica non sostanziale dell'AIA.

ART.3 In merito alla provenienza dei rifiuti è autorizzata la piena operatività dell'impianto, fermo restando che dovrà essere garantito lo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione per la sua vita utile. Pertanto, il Consorzio dovrà stimare il quantitativo dei rifiuti provenienti dalla gestione dell'impianto di depurazione fino alla data prevista di esercizio e farne comunicazione entro **30** giorni dal ricevimento della presente.



REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO

ART.4 Il Gestore è autorizzato alla realizzazione dell'ampliamento conformemente a quanto riportato nella Tavola 4 (Scenario 1 - Alternativa 2) di progetto, con sopraelevazione degli argini mediante utilizzo di terre armate limitatamente al settore orientale e nord orientale dell'attuale vasca in coltivazione.

ART.5 Il Gestore dell'impianto è obbligato al rispetto delle prescrizioni di cui alla D.G.R. RAS n. 5/18 del 6/02/2015 relativa alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento della discarica in oggetto, in parte qui riportate ed integrate con ulteriori prescrizioni.

ART.6 Il Gestore dovrà comunicare l'inizio dei lavori relativi alla sopraelevazione dell'attuale vasca con un preavviso di almeno **20** giorni.

ART.7 Durante la fase di cantiere ed in particolare durante la costruzione dell'argine dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) le aree per il deposito delle terre provenienti dalle operazioni di scavo nonché quelle relative al deposito di materiali di cava dovranno essere quelle indicate nella Tavola 2 "Scenari di cantiere";
- b) i materiali utilizzati per la realizzazione degli argini in terre armate dovranno rispondere ai requisiti di cui alle "Linee Guida per la redazione di capitolati per l'impiego di rete metallica a doppia torsione" emanate dalla Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Commissione relatrice n.16/2000 il 16/5/2006;
- c) dovrà essere mantenuto un adeguato livello di umidità delle aree interessate dagli scavi, sbancamenti e movimentazione terre come indicato al punto 9 c) della D.G.R. n. 5/18 del 06/02/2015.
- d) nelle operazioni di raccordo dei sistemi di impermeabilizzazione e chiusura dei nuovi argini dovrà essere garantita la perfetta continuità nel rispetto delle condizioni previste dal D.lgs 36/03 per lo strato di argilla con caratteristiche $K \leq 10^{-9}$ m/s e con raccordo del telo in HDPE dello spessore di 2 mm con saldatura in doppia pista ancorato in testa al nuovo argine;
- e) sul ciglio degli argini in sopraelevazione dovranno essere posizionati dei punti di riferimento (picchetti o altro) di immediata identificazione per la verifica di eventuali cedimenti, posizionati in zone che non saranno interessate dalla copertura finale della discarica anche al fine di disporre di riferimenti fissi per il monitoraggio dei cedimenti che interesseranno il corpo rifiuti nel periodo di post-gestione della discarica;
- f) il Gestore dovrà comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutte le operazioni di adeguamento dei pozzetti del percolato, di riposizionamento del box-uffici, della pesa e dell'impianto di lavaggio ruote, indicandone le modalità di gestione fino al termine dei lavori.

ART.8 L'autorizzazione alla gestione del modulo in sopraelevazione sarà subordinata, oltre che all'approvazione da parte dell'Amministrazione provinciale delle polizze fideiussorie e alla trasmissione degli atti di collaudo per le opere in progetto, anche alla comunicazione di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione della barriera arborea perimetrale prevista in progetto nella Fase 1 di rinverdimento di cui alla Tavola 2 "Scenari di cantiere".

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

ART.9 Potranno essere conferiti nell'impianto di discarica esclusivamente i rifiuti elencati nell'allegato II alla presente autorizzazione, fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella nota al



medesimo allegato.

ART.10 L'accettazione dei rifiuti in discarica dovrà avvenire nel rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dal D.Lgs. n. 36/2003, dal D.M. Ambiente del 27 settembre 2010 come modificato dal D.M. 24 giugno 2015 "Modifica del Decreto 27 settembre 2010" e di quanto previsto dalla pianificazione regionale. In particolare le modalità operative dovranno prevedere:

- caratterizzazione di base;
- verifica di conformità (omologa);
- verifica in loco.

L'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ferma l'applicazione delle disposizioni del Regolamento 14 giugno 2006, n. 1013/2006/Ce, dovrà essere comunicata alla Regione, alla Provincia e all'ARPAS. Tutta la documentazione richiesta dalla norma per l'accettazione dei rifiuti deve essere conservata presso il Gestore onde consentire agli organi di controllo le necessarie verifiche.

Inoltre:

- a) Sui rifiuti prodotti dal Gestore e smaltiti nella discarica da lui gestita può essere effettuata o la caratterizzazione di base o la verifica di conformità al fine di accertare che gli stessi possiedano le caratteristiche per essere abbancati in discarica. Per quanto riguarda i fanghi di depurazione, l'attività di controllo deve seguire anche le specifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- b) I rifiuti, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., potranno essere collocati in discarica solo dopo trattamento, a meno che non siano rifiuti inerti il cui trattamento non è tecnicamente fattibile o non siano rifiuti il cui trattamento non contribuisce a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente ed i rischi per la salute umana e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.
- c) Effettuate le operazioni di accettazione, i mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti dovranno essere inviati alla discarica seguendo un percorso obbligato e segnalato. Il personale autorizzato alle manovre consente lo scarico dei rifiuti nell'area stabilita. Il trasporto, il conferimento e l'abbancamento dei rifiuti, salvo documentate situazioni eccezionali, dovranno avvenire solo nelle ore diurne e sempre in presenza di personale addetto alla gestione dell'impianto, alla pesatura e registrazione dei rifiuti in ingresso.
- d) Per il conferimento di rifiuti alla rinfusa all'impianto dovranno essere utilizzati mezzi provvisti di dispositivo idraulico di chiusura superiore e con sponda posteriore a tenuta stagna.
- e) I rifiuti dovranno essere abbancati all'interno della vasca in coltivazione in progressive zone di ridotte superfici e conseguenti ridotti volumi. La dimensione della zona dovrà essere funzione del quantitativo dei rifiuti conferito e la configurazione data definita in modo da rendere minimo il fronte di avanzamento esposto e ridurre conseguentemente l'esposizione dei rifiuti agli agenti atmosferici.
- f) I rifiuti dovranno essere depositati per strati sovrapposti e compattati con una pendenza massima del 30% in modo da garantirne la stabilità.
- g) I rifiuti dovranno essere ricoperti, entro la fine della giornata lavorativa, con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche.

ART.11 È fatto obbligo al Gestore di adempiere alla tenuta di registri di carico e scarico dei rifiuti



in entrata e in uscita e dei formulari, come indicato all'art.190 del D.Lgs 152/2006. Il Gestore dovrà inoltre adeguarsi ad eventuali obblighi imposti dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 febbraio 2011, n. 52 "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni.

GESTIONE RIFIUTI E REFLUI PRODOTTI

ART.12 I rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività di discarica dovranno essere gestiti nel rispetto degli articoli successivi.

Quelli prodotti dalla gestione ordinaria dell'intera installazione (batterie, materiali filtranti, stracci, apparecchiature elettriche, etc.) dovranno essere depositati, nei limiti quantitativi e/o temporali del deposito temporaneo, in contenitori idonei, identificati con appositi cartelli che ne identificano il CER, all'interno di un'area impermeabilizzata e coperta, ad eccezione di quelli che possono essere smaltiti direttamente in discarica.

ART.13 PERCOLATO E ACQUE DI LAVAGGIO RUOTE E DEI SERVIZI IGIENICI

- a) Il percolato prodotto, al fine di evitare la formazione di un battente idraulico all'interno del corpo rifiuti, dovrà essere costantemente raccolto ed allontanato per tutto il tempo di vita della discarica e per un tempo non inferiore a 30 anni dalla definitiva chiusura dell'impianto. A questo proposito il Gestore dovrà comunicare eventuali difficoltà nell'attuazione di quanto sopra ed attivarsi tempestivamente per garantire il ripristino della funzionalità del sistema di raccolta.
- b) Ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato 1 del D.lgs 36/03, il percolato e le acque raccolte dovranno essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento al fine di garantirne lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Consortile.
- c) Sempre a garanzia del rispetto del D.Lgs 36/03 il Gestore dovrà integrare il sistema esistente di stoccaggio del percolato mediante la realizzazione di ulteriori vasche di stoccaggio adeguatamente dimensionate per minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica e garantire, sulla base dell'analisi di flusso della produzione di percolato, un corretto margine di sicurezza per l'eventuale allontanamento dello stesso come rifiuto. A tal fine, entro **30** giorni dal ricevimento della presente, il Gestore dovrà presentare la proposta di dimensionamento comprensiva degli elaborati progettuali di cui alla documentazione AIA (Allegati alla Scheda 4).
- d) Nelle more della realizzazione di tale sistema di stoccaggio del percolato è ammessa l'attuale gestione che ne prevede l'immissione diretta in fognatura previa verifica del rispetto dei limiti allo scarico previsti dal Regolamento Consortile o il trasporto come rifiuto presso il depuratore consortile, purché le "verifiche di conformità" vengano effettuate nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - o il campione, per essere rappresentativo delle caratteristiche medie del percolato, dovrà essere prelevato dalla vasca di raccolta;
 - o il set analitico dovrà comprendere almeno la totalità dei parametri previsti dal Regolamento Consortile;
 - o le analisi dovranno essere effettuate con una frequenza non inferiore ad un campionamento a settimana;
 - o per il campionamento e l'analisi dovranno essere utilizzati metodi normati, attestati mediante timbro e firma apposta al certificato di analisi da tecnico abilitato;

- o ogni quattro settimane i risultati dovranno essere trasmessi a Provincia ed ARPAS, entro 20 giorni dall'ultimo campionamento, dando evidenza della modalità adottata di gestione del percolato.
- e) Nel caso di anche solo un superamento dei limiti di immissione in fognatura consortile, il Gestore dovrà dotarsi di un impianto di pre-trattamento del percolato presso la discarica, o diversamente gestire lo stesso come rifiuto. Nell'eventualità in cui il Consorzio decida di inviare il percolato all'impianto di pre-trattamento rifiuti liquidi da realizzare presso il depuratore consortile potrà farlo mediante autocisterna o in alternativa tramite condotta dedicata.
 - f) Il Gestore dovrà provvedere a sostituire i tratti di collettamento del percolato raccolto nei sub-bacini di discarica, ossia le sezioni indicate negli elaborati di progetto come S1 ed S2, che mostrano criticità al deflusso con rischio di sovrappressione per eventi pluviometrici con tempi di ritorno T di 10 anni.
 - g) Il Gestore dovrà presentare, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, un cronoprogramma relativo alla realizzazione di tutti gli interventi di cui ai punti precedenti.
 - h) Le acque reflue del box uffici, fino alle modifiche previste per l'ampliamento della discarica che comportano lo spostamento dello stesso box, dovranno essere raccolte nel serbatoio stagno di capacità pari a 3 mc indicato nell'Allegato 2b-2d "Planimetrie scheda 2" della documentazione AIA, dal quale periodicamente devono essere trasportate ad idoneo impianto di depurazione. Il sistema così realizzato è configurato come deposito temporaneo di rifiuti ai sensi dell'art.183 comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06. Le stesse acque, a seguito della modifica suddetta, dovranno essere convogliate in fognatura mediante condotta dedicata dotata di pozzetto di campionamento.
 - i) La gestione delle acque di lavaggio mezzi dovrà essere conforme a quanto già riportato al precedente punto b). Nel caso di accertato superamento dei limiti di immissione in fognatura, le acque dovranno essere gestite come rifiuto liquido. Il serbatoio interrato della capacità di 20 mc (indicato nell'Allegato 2b-2d "Planimetrie scheda 2" e nell'Allegato 4e "Tav.3 "Sistema di gestione e raccolta percolato e del lavaggio ruote" della documentazione AIA) da utilizzare come stoccaggio delle acque di lavaggio che, a seguito di campionamento, non risultino conformi ai limiti allo scarico in fognatura previsti dal Regolamento Consortile, dovrà essere gestito come deposito temporaneo di rifiuti ai sensi dell'art.183 comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06.
 - j) le verifiche del rispetto dei limiti di immissione in fognatura delle acque di lavaggio mezzi dovranno essere condotte secondo quanto riportato per il percolato al precedente punto d);
 - k) sia in fase transitoria che di progetto, il Gestore deve prevedere il campionamento ed il controllo di ciascuna tipologia di rifiuto liquido tramite pozzetti di campionamento dedicati, resi costantemente accessibili e a disposizione degli organi di vigilanza, segnalati con apposita cartellonistica riportante la dicitura "Punto di prelievo campioni".
 - l) Il sistema di captazione, convogliamento ed accumulo del percolato e delle acque di lavaggio ruote e box-uffici dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza.

TUTELA DELLE MATRICI AMBIENTALI

ART.14 Dovranno essere adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando le migliori tecniche disponibili.



ART.15 ARIA

BIOGAS

- a) Il Titolare è tenuto a trasmettere alla Provincia ed all'ARPAS, entro **180** giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, uno studio sulla stima della produzione di biogas in relazione alla quantità ed alla tipologia dei rifiuti smaltiti. Le metodiche per lo studio dovranno essere concordate con ARPAS. Nell'eventualità in cui sia dimostrato il rischio per l'ambiente e la salute umana, la discarica, ai sensi del punto 2.5 dell'Allegato 1 del D.Lgs 36/03, dovrà essere dotata di idoneo impianto di captazione del biogas. Pertanto, il Titolare dovrà procedere, entro ulteriori **60** giorni, alla presentazione del relativo progetto e del cronoprogramma degli interventi da realizzare.
- b) Qualora invece dallo studio emerga la non necessità di realizzare il sistema di captazione del biogas, il Gestore dovrà effettuare una nuova valutazione quantitativa della produzione di biogas in fase di chiusura provvisoria della discarica. Anche in questo caso le metodiche dovranno essere concordate con ARPAS e gli esiti trasmessi anche alla Provincia.

EMISSIONI DIFFUSE

- c) Per il contenimento delle emissioni diffuse e al fine di garantire l'assenza di molestie olfattive, dovranno essere adottate soluzioni tecniche e gestionali che limitino la produzione di odori e polveri quali ad esempio copertura dei rifiuti, umidificazione delle zone di transito e di manovra degli automezzi etc.

ART.16 RUMORE

Il Gestore dovrà effettuare un monitoraggio acustico finalizzato a verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, secondo le frequenze del Piano di Monitoraggio e Controllo. Qualora dovesse risultare il superamento di tali limiti, devono essere messi in atto interventi, concordati con la Provincia, per la riduzione delle emissioni sonore. Le comunicazioni relative ai risultati del monitoraggio devono essere trasmesse oltre che ad ARPAS territorialmente competente, anche all'Amministrazione Provinciale ed al Comune di Porto Torres.

ART.17 ACQUA

GESTIONE ACQUE METEORICHE

- a) Le acque meteoriche provenienti dallo scolo di aree non direttamente interessate dallo smaltimento/stoccaggio dei rifiuti e dalle aree di transito dei mezzi, ossia le aree circostanti la vasca in esercizio, potranno essere recapitate nelle canale A e B "Tavola 3 Sistema di allontanamento delle acque meteoriche", allegato 4c alla scheda 4, e successivamente al recettore finale, mediante condotta dotata di pozzetto di campionamento. Per le acque meteoriche che si accumulano nel lato sud-est della discarica, il Gestore è tenuto a comunicare l'avvenuta installazione del sistema di allontanamento delle stesse nonché garantirne il corretto funzionamento.
- b) Le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale e delle piste di accesso alla discarica dovranno essere convogliate ad una vasca di prima pioggia e successivamente scaricate in rete fognaria. Il Gestore dovrà trasmettere, entro **30** giorni dal ricevimento della presente, una planimetria con indicate le superfici scolanti oggetto di convogliamento delle acque meteoriche all'impianto di prima pioggia, nonché il dimensionamento di quest'ultimo in funzione della superficie afferente complessiva.
- c) Il recapito delle acque di seconda pioggia dovrà essere effettuato in modo da non determinare



problemi di natura idrogeologica, quali ristagni idrici, instabilità etc.

Il Gestore, entro **90** giorni dal ricevimento della presente, dovrà presentare la tavola di recepimento (allegato 4e alla scheda 4) delle prescrizioni di cui agli artt. 13 e 17 con indicazione anche delle coordinate geografiche dei punti di scarico parziale individuati con sigla SFn.

ACQUE SOTTERRANEE

- d) Per quanto riguarda le acque sotterranee, oltre al controllo del livello della falda, dovranno essere assicurati i monitoraggi sulla qualità delle acque, da eseguire secondo modalità e frequenze del Piano di Monitoraggio e Controllo. I prelievi per i campionamenti dovranno essere eseguiti previo opportuno spurgo per un periodo di tempo tale da svuotare almeno da 3 a 5 volumi dell'acqua contenuta all'interno del piezometro. L'acqua estratta da tutti i pozzi durante la fase di spurgo, dovrà essere raccolta e caratterizzata in modo da valutare il rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 prima del suo eventuale scarico. Qualora le analisi dell'acqua rilevassero il superamento dei limiti, le acque accumulate e quelle prodotte successivamente, dovranno essere gestite come rifiuto liquido.
- e) Al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla discarica, nonché di adottare le necessarie misure correttive, il Gestore dovrà integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo con l'indicazione, per i parametri significativi e per i piezometri di monitoraggio, dei valori di riferimento sito-specifici. Tali valori rappresenteranno le soglie da utilizzare nelle procedure legate ad eventuali superamenti.
- f) Il set di parametri, le relative metodiche ed i valori di riferimento dovranno essere concordati e successivamente validati da ARPAS e Provincia.
- g) Il Gestore, allo scopo di individuare le azioni da attuare in caso di superamento dei valori di riferimento definiti come indicato ai precedenti punti e) e f), è tenuto a predisporre un Piano di Intervento che dovrà contenere almeno le specifiche riportate nell'Allegato I del presente provvedimento.

La proposta di Piano dovrà essere presentata entro **180** giorni dal ricevimento della presente.

ART.18 SUOLO

- a) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- b) Tutte le vasche adibite allo stoccaggio di rifiuti e/o di materie prime (es. gasolio) dovranno essere oggetto di regolare manutenzione e di verifiche periodiche che riguardino lo stato delle superfici, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto.
- c) L'impianto antincendio deve essere mantenuto costantemente funzionale e dovranno essere disponibili mezzi di rapido intervento nell'eventualità che si verifichi un incendio.

CHIUSURA E RIPRISTINO AMBIENTALE

ART.19

- a) Ai fini dell'attivazione delle procedure di chiusura previste dall'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 36/03, il Gestore dovrà comunicare all'Amministrazione Provinciale l'esaurimento delle volumetrie e la data di cessazione del conferimento dei rifiuti in discarica ed eventualmente

attivarsi per l'ottemperanza della prescrizione di cui all'art. 15 lettera b).

- b) La copertura definitiva potrà essere preceduta da una copertura provvisoria, la cui struttura può essere più semplice rispetto a quella definitiva indicata nel D.Lgs 36/03, ma con la finalità di isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento. Le caratteristiche costruttive di tale copertura dovranno essere preventivamente concordate con la Provincia e l'ARPAS.
- c) Prima dell'inizio delle operazioni di realizzazione del capping finale, il Gestore dovrà procedere alle verifiche sia sulla produzione di percolato che sull'assestamento dei rifiuti, comunicando alla Provincia e ad ARPAS l'inizio dei lavori.
- d) La discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo che la Provincia comunica l'approvazione della chiusura, a seguito di valutazione delle relazioni annuali presentate dal Gestore e di ispezione finale sul sito.
- e) A seguito della comunicazione dell'approvazione della chiusura, il Gestore dovrà attuare gli interventi di cui al Piano di Ripristino approvato, ferma restando la prescrizione di cui all'art. 8 relativa alla realizzazione della barriera perimetrale.
- f) Qualora durante l'esecuzione dei lavori relativi al ripristino del sito si dovessero rendere necessarie delle modifiche rispetto al progetto approvato, le stesse dovranno essere dapprima comunicate e successivamente autorizzate dalla Provincia.
- g) Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il Gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

DISPOSIZIONI FINALI

ART.20 Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità competente, in base all'art 29 decies del D.Lgs. 152/2006. A far data dall'invio di tale comunicazione il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune di Porto Torres e all'Arpas i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA secondo le modalità e le frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Art.21 Il Titolare, ai sensi dell'art. 10 comma 2 lettera l) del D.Lgs 36/03 ha l'obbligo di trasmettere a questa Amministrazione, alla RAS Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente ed all'ARPAS, una relazione annuale che, come stabilito dall'art. 13 comma 5 dello stesso Decreto deve essere completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di sorveglianza e controllo, nonché dei dati e delle informazioni sui controlli effettuati. Tale relazione deve contenere almeno:

- quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
- andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;
- volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
- risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica nonché sulle matrici ambientali.

Tale relazione dovrà essere inviata **entro il 30 Aprile di ogni anno** e dovrà altresì comprendere informazioni relative alla tipologia ed alla quantità di materiale di ricoprimento.

Sempre entro il **30 Aprile di ogni anno** il Gestore, se tenuto, dovrà trasmettere a questa Provincia ed al Ministero dell'Ambiente, tramite l'ISPRA, la comunicazione di cui all'art. 29-undecies del D.Lgs 152/06 s.m.i. e all'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n° 157 con i contenuti, le modalità e il formato stabiliti dall'allegato II del medesimo D.P.R.

ART.22 Il Titolare è tenuto a trasmettere a questa Amministrazione e ad ARPAS, entro **90** giorni dal ricevimento della presente, il Piano di Monitoraggio e Controllo "Sezione A discarica" che dovrà recepire tutte le modifiche relative alle prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione.

ART.23 Al fine di consentire le attività di controllo da parte di Provincia ed Arpas, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione ritenuta necessaria.

ART.24 In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006, la Provincia procederà, secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del Gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che la Provincia ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione.

ART.25 Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà informare la Provincia e l'Arpas ed adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Qualora la Provincia e l'Arpas impongano misure complementari da attuare per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, il Gestore è tenuto all'adozione di tali misure nei tempi stabiliti dall'autorità competente, pena la sanzione di cui all'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Il Titolare inoltre, al verificarsi dell'ipotesi di contaminazione del sito in oggetto, deve attivare le procedure previste all'art. 242 della Parte IV del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

ART.26 Rinnovo e riesame dell'AIA

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. la Provincia riesamina periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni.

Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

In quest'ultimo caso il Titolare dovrà presentare domanda di riesame entro la scadenza dell'autorizzazione nelle modalità di cui all'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Al fine di consentire agli Uffici competenti un'adeguata tempistica per l'attività istruttoria, il termine suddetto è fissato in non oltre sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione.

Nel caso di inosservanza di tale termine, l'autorizzazione è da intendersi scaduta.

Nell'eventualità in cui il Titolare si dotasse di certificazione ISO14001, per l'applicazione di quanto disposto dall'art. 29-octies, dovrà trasmettere il Sistema di Gestione Ambientale a questa Amministrazione, ad ARPAS ed alla RAS Assessorato Difesa Ambiente – Direzione generale, fatto salvo che l'applicazione dei termini previsti potrà avere effetto solo dalla data del primo riesame.

ART.27 Garanzie finanziarie

Il Titolare dovrà provvedere, prima della gestione delle volumetrie di cui all'art. 1 lettere b) e c), ad adeguare le garanzie finanziarie a favore della Provincia di Sassari, conformemente alla Delibera della Giunta Regionale n. 39/23 del 15.07.2008.

La garanzia per la gestione operativa della discarica, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03, è trattenuta per due anni dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura da parte della Provincia di Sassari.

In caso di parziale o totale utilizzo della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Sassari, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata.

ART.28 Modifica degli impianti e variazione del Gestore

Il Gestore è tenuto a comunicare a questa Provincia qualsiasi progetto di modifica dell'installazione autorizzata, nonché l'eventuale variazione nella titolarità della gestione della stessa, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ART.29 Ricorso

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello Stato entro 120 giorni.

ART.30 Rinvii

La presente autorizzazione rilasciata ai sensi del D.Lgs 03.04.2006, n. 152, non esime il Gestore dal munirsi di tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni di competenza di altri Enti.

ART.31 Accesso alle informazioni

Ai sensi degli artt. 29-quater, comma 13 e 29-decies, comma 2, del D.lgs. n. 152/06, copia del presente provvedimento e dei dati ambientali relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo saranno messi a disposizione del pubblico presso il sito internet della Provincia di Sassari nonché presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale siti in Sassari, via Lorenzo Auzzas n.5.

TITOLO II IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI - Attività 5.3 a)

ART.32 Nelle more del completamento del riesame dell'AIA, avviato con nota Prot. n. 34847 del 12/11/2015, il Gestore è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni contenute nella medesima nota. Ove queste comportino conflitto con l'AIA n. 4 del 13/07/2010 si intende valida la prescrizione contenuta nella nota di avvio del riesame.

IL DIRIGENTE

Ing. Antonio Zara



ALLEGATO I

(AIA n. 1 del 31/05/2016 - Modifica sostanziale del Titolo I dell'AIA n. 4 del 13/07/2010)

IMPIANTO DI DISCARICA

1. Descrizione dell'attività di discarica

L'attività di discarica, di proprietà del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari e gestita dallo stesso, ricade al punto 5.4 - *Discariche che ricevono più di 10 Mg al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti dell'allegato VIII del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.*

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi, il cui esercizio risale all'anno 1997, a seguito del presente provvedimento avrebbe una volumetria complessiva di rifiuti conferibili pari a 526.067 mc al netto della copertura finale di cui:

- mc 290.000 autorizzati con AIA n. 4 del 13/07/2010;
- mc 17.000 relativi all'istanza di modifica non sostanziale;
- mc 219.000 relativi all'istanza di modifica sostanziale e ripartiti in 120.338 mc per il modulo in sopraelevazione e mc 98.729 per la nuova vasca di coltivazione.

Per quanto riguarda il modulo in coltivazione, alla data del 31/12/2015, risultano conferibili circa 10.000 mc di rifiuti.

La realizzazione della nuova vasca di coltivazione è condizionata all'esito della caratterizzazione e al conseguente svincolo dell'area da parte del Ministero dell'Ambiente.

2. Inquadramento territoriale

L'area in cui è situata la discarica, denominata località Barrabò del Comune di Porto Torres, è ricompresa nella Carta Topografica dell'I.G.M. al Foglio 441 Sez. III - Pozzo San Nicola, nella Carta Tecnica Regionale alla Sezione 441130 e nel Catasto Terreni al Foglio 18 Mappali 257 - 493 - 494 - 1051 - 1054.

Dal punto di vista urbanistico il sito si trova interamente all'interno dell'area industriale di Porto Torres e nel Piano Regolatore Consortile l'area è indicata come "impianti di disinquinamento".

Il sito è facilmente raggiungibile percorrendo strade di grande percorribilità come la S.S. 131, la S.P. 45 (camionabile) e la S.P. 34; occupa una superficie totale di circa 19,5 ha ed è confinante, a nord, con l'agglomerato industriale e a sud con la S.P. 34. Il più vicino nucleo urbano alla discarica è rappresentato da Porto Torres; oltre a questo centro urbano sono presenti, nelle vicinanze, solo case rurali o centri aziendali.

Di seguito vengono riportate due foto aeree relative all'inquadramento generale e di dettaglio dell'impianto di discarica:



Foto 1 - Inquadramento generale della discarica



Foto 2 - Dettaglio dell'impianto di discarica

63

3. Stato autorizzato

L'impianto di discarica ha iniziato la sua attività nel 1997. Il progetto era stato autorizzato con provvedimento della R.A.S. Prot. n. 6699 del 25/10/91 per una volumetria pari a 290.000 mc e con successivo provvedimento (Prot. n. 2668 del 30/09/1997) ne era stato autorizzato l'esercizio. Fino al rilascio del nuovo provvedimento autorizzativo l'impianto era autorizzato con AIA n. 4 del 13/07/2010 che all'art. 2 limitava i conferimenti a 7000 mc/anno per garantire la disponibilità di conferimento necessaria per l'intera vita utile dell'impianto di depurazione cui la discarica era originariamente asservita.

A seguito di motivata richiesta da parte del Consorzio di derogare alla quota annua di conferimenti, la Provincia ha concesso le seguenti deroghe:

Deroga	Quantitativo annuo concesso (mc/anno)
Prot. n. 15823/2011	15.000
Prot. n. 11111/2013	25.000
Prot. n. 13770/2014	22.000
Prot. n. 12835/2015	18.778

Nell'anno 2013 il Consorzio è stato diffidato con nota Prot. n. 25779 del 23 Luglio per mancato rispetto delle volumetrie di conferimento annue concesse anche in deroga e pertanto ha interrotto i conferimenti dal mese di Settembre fino a fine anno 2013. Motivo di diffida è stato anche lo scarico di percolato in fognatura non conforme ai limite del Regolamento fognario consortile.

4. Dati costruttivi della discarica

La discarica in esercizio è stata progettata e realizzata prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 36/03 a cui è stata adeguata nel 2006 con progetto approvato dalla RAS con Determinazione n. 707/II del 24/05/2006.

La coltivazione della discarica è avvenuta in rilevato e la superficie attualmente impegnata dallo stoccaggio è di circa 5,5 ha. Una rampa antistante l'ingresso consente l'accesso dei mezzi al pianoro di scarico dove è ubicata la pesa, l'impianto di lavaggio ruote ed il box uffici. Il sito è interamente recintato e dotato di cancello di ingresso.

La discarica è dotata dei presidi necessari per garantire lo smaltimento e la salvaguardia delle componenti ambientali.

Il drenaggio del percolato avviene tramite un sistema di tubazioni di raccolta e trasporto posizionate a lisca di pesce e collegate ad una tubazione principale che scarica in 5 pozzetti di raccolta (tre ubicati sul lato NE e due su quello NO). Da tali pozzetti il percolato viene convogliato, attraverso collettori, ad una vasca di raccolta in cls armato della capacità di 45 mc. A valle di tale vasca è realizzato un pozzetto in cls nel quale oltre al percolato confluiscono le acque di lavaggio dei mezzi e le acque reflue del box uffici, successivamente scaricate in fognatura consortile. A seguito del provvedimento di diffida emesso dall'amministrazione provinciale in data 23 luglio 2013 il Consorzio provvede ad analizzare il percolato per la verifica dei limiti allo scarico in fognatura. Qualora ne venga evidenziato il mancato rispetto, il percolato viene trasportato con autocisterna presso il depuratore consortile.

All'interno dell'area di pertinenza della discarica sono presenti tre piezometri, uno a monte e due a valle, per il controllo della piezometrica e per il campionamento delle acque di falda. Sono inoltre presenti, all'interno dell'area, dei piezometri realizzati dalla RAS nel corso della campagna di indagini per la caratterizzazione delle aree cosiddette libere del Consorzio.

La discarica non è dotata di alcun sistema di raccolta ed estrazione del biogas e non è mai stato presentato uno studio di stima della produzione effettiva.

È presente inoltre, a servizio dell'impianto, un serbatoio di stoccaggio del gasolio della capacità di 3 mc per la cui installazione, ai sensi del DPR 151/2011 è necessaria la SCIA che non risulta allegata alla documentazione presentata.

Con il nuovo provvedimento di AIA viene autorizzata la sopraelevazione dell'attuale vasca di coltivazione, così come individuata nelle integrazioni al progetto, ossia mediante innalzamento degli argini verso l'esterno ed utilizzo delle terre armate per l'argine orientale e nord-orientale (Scenario 1 - Alternativa 2). Tale soluzione progettuale consente di salvaguardare gran parte dei servizi esistenti, quali condotta fognaria, canale di allontanamento delle acque superficiali e pozzetti di controllo del percolato.

Rispetto alla situazione attuale il progetto prevede il riposizionamento del box-uffici e la realizzazione ex-novo della pesa e dell'impianto di lavaggio delle ruote dei mezzi, nonché l'adeguamento della rete di raccolta e della quota dei pozzetti del percolato e dell'impianto antincendio.

Nella tabella seguente sono riportati i dati della discarica comprensiva della sopraelevazione:

Descrizione	Informazioni
Superficie recintata	194.626,64 mq
Area vasca attuale	55.430,15 mq
Area vasca in sopraelevazione	60.169 mq
Volumetria complessiva vasca attuale e quota max di abbancamento	290.000 mc 18.65 m
Volumetria complessiva vasca in sopraelevazione e quota max di abbancamento	120.338 mc 20.65 m
Numero pozzi di controllo percolato	5
Numero piezometri per il controllo delle acque di falda	3 (PZn)+ pozzo RAS (PZR): PZ4 e PZR a monte PZ5 e PZ6 a valle

5. Quadro ambientale

5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono costituite principalmente dalle emissioni diffuse (biogas e polveri) generate dal corpo discarica nonché dagli automezzi che vi transitano.

Per quanto riguarda il biogas il Gestore ha ripetutamente dichiarato che le emissioni sono poco significative in quanto nella discarica vengono smaltiti quantitativi poco rilevanti di rifiuti biodegradabili, ma non ha mai presentato uno studio a supporto.

Le modalità di prevenzione delle emissioni di polveri invece prevedono operazioni di umidificazione delle zone di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione dei rifiuti e l'adozione di metodi di scarico lento e controllato.

Relativamente agli odori provenienti dal corpo discarica durante la fase di coltivazione e abbancamento rifiuti, il Gestore dichiara che per la tipologia di rifiuti smaltiti non sia necessario adottare particolari soluzioni per la loro attenuazione, ritenendo superflua anche la copertura giornaliera.

La dispersione eolica viene invece controllata minimizzando la superficie dei rifiuti esposta all'azione del vento.

5.2 Emissioni reflui

La gestione attuale della discarica prevede la produzione della seguente tipologia di acque reflue:

- acque nere dai servizi igienici;
- acque di lavaggio ruote;
- percolato.

Attualmente i reflui delle acque nere e del lavaggio ruote vengono collettati allo stesso pozzetto dove confluisce il percolato prima dell'immissione in fognatura. Il Gestore, a seguito delle osservazioni sollevate in sede di CdS per il procedimento relativo alla modifica sostanziale, prevede di convogliare e stoccare in un serbatoio dedicato della capacità di 3 mc i reflui dei servizi igienici ed inviarli periodicamente all'impianto di depurazione come rifiuti. Per le acque di lavaggio ruote è prevista invece la realizzazione di un serbatoio della capacità di 20 mc per il loro stoccaggio finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti allo scarico in fognatura previsti dal regolamento consortile e, nell'eventualità questi non vengano rispettati, per la loro gestione come rifiuti liquidi.

È prevista un'analoga gestione anche per il percolato di discarica, ossia la sua immissione direttamente in fognatura solo nel rispetto dei limiti del regolamento consortile. Diversamente il percolato viene trasportato come rifiuto liquido all'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda le acque meteoriche:

- quelle che ricadono direttamente nella vasca di coltivazione, vengono correttamente gestite come percolato;
- quelle che ricadono nelle aree esterne alla vasca di coltivazione vengono convogliate verso il canale di raccolta delle acque meteoriche ubicato sul lato est della discarica.

Anche in questo caso, sempre a seguito di osservazioni, il Gestore propone una diversa gestione che prevede la separazione delle acque di prima pioggia.

5.3 Produzione rifiuti

Oltre ai rifiuti provenienti dalla ordinaria gestione quali ad esempio batterie, materiali filtranti, stracci, apparecchiature elettriche, sono da considerarsi rifiuti prodotti:

- percolato di discarica;
- acque nere dai servizi igienici;
- acque di lavaggio ruote.

Per le acque di lavaggio ruote e per il percolato vale quanto già esposto al precedente punto 5.2.

5.4 Emissioni al suolo

Possono essere individuate quali emissioni al suolo quelle di seguito riportate:

- eventuali infiltrazioni di percolato per mancata tenuta del sistema di impermeabilizzazione della discarica;
- eventuali infiltrazioni di percolato per mancata tenuta dei pozzetti di raccolta o per fuoriuscita dalle vasche di stoccaggio;
- eventuali infiltrazioni di sostanze contaminanti (es. gasolio, oli minerali) per sversamenti da contenitori fuori terra o nell'ambito delle attività di movimentazione;

6. Quadro integrato

6.1 Applicazione delle MTD - Impianto di discarica

Per l'individuazione delle MTD relative alle discariche di rifiuti si fa riferimento ai "criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/03 che rappresentano i requisiti tecnici da soddisfare.

Di seguito si riporta la tabella contenente lo stato di applicazione delle MTD:

MTD	Stato di applicazione	Note
Generali		
Applicazione dei principi del SGA	Non applicata	
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza	Applicata	
Implementazione di un sistema di monitoraggio	Applicata	Il Piano di Monitoraggio e Controllo deve essere aggiornato
Rifiuti in ingresso		
Identificazione dei rifiuti in ingresso	Applicata	
Implementazione di procedure di accettazione dei rifiuti	Applicata	
Registrazione (informatizzata) delle quantità e delle tipologie di rifiuti in ingresso	Applicata	
Ubicazione		
Aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152	Applicata	
Protezione delle matrici ambientali		
Sistema di regimazione e convogliamento della acque superficiali	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica	Applicata	
Impianto di raccolta e gestione del percolato	Parzialmente applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Impianto di captazione e gestione del biogas	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Sistema di copertura superficiale finale della discarica	In previsione	
Controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, etc.) e il mantenimento di opportune pendenze per garantire il ruscellamento delle acque superficiali	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Controllo delle acque e gestione del percolato		
Tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti	Parzialmente applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.

Le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, anche a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base di un tempo di ritorno di 10 anni	Applicata	
Captazione, raccolta e smaltimento del percolato e delle acque di discarica per tutto il tempo di vita della discarica, o per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto	Non applicata	I collettori esterni alla vasca di coltivazione (S1 ed S2) risultano sottodimensionati. La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Il sistema di raccolta del percolato è progettato e gestito in modo da: - minimizzare il battente idraulico del percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione; - prevenire interruzioni ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto; - resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica; - sopportare i carichi previsti	Parzialmente applicata	Rilevata possibile occlusione di un pozzetto di raccolta del percolato non comunicata dal Gestore. La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo
Impianto di trattamento percolato ed acque meteoriche	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Protezione del terreno e delle acque		
Formazione geologica naturale con: - Permeabilità $K < 10^{-9}$ m/sec; - Spessore > 1 m	Applicata	
La continuità e le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica su tutta l'area interessata dalla discarica devono essere opportunamente accertate mediante indagini e perforazioni geognostiche	Applicata	
Impermeabilizzazione del fondo e delle pareti con un rivestimento di materiale artificiale posto al di sopra della barriera geologica e caratteristiche previste dal paragrafo 2.4.2 dell'all. 2 del D.Lgs 36/03	Applicata	
Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, presenza di strato di materiale drenante con spessore ≥ 0.5 m	Applicata	
Il fondo della discarica, tenuto conto degli assestamenti previsti, deve conservare un'adeguata pendenza tale da favorire il deflusso del percolato ai sistemi di raccolta	Applicata	

<p>Criteria della copertura superficiale finale della discarica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento dei rifiuti dell'ambiente esterno; - minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua; - riduzione al minimo della necessità di manutenzione; - minimizzazione dei fenomeni di erosione; - resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzati 	<p>In Previsione</p>	
<p>La copertura deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strato superficiale di copertura con spessore > 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche; 2. strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore > 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3 e 4; 3. strato minerale compattato dello spessore > 0.5 m e di conducibilità idraulica di 10^{-9} m/sec o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale per gli impianti di discarica di rifiuti pericolosi; 4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore >0.5 m; 5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti 	<p>In previsione</p>	
<p>La copertura superficiale finale della discarica nella fase di post esercizio può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in corso di assestamento</p>	<p>Non ancora indicata</p>	<p>La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.</p>
<p>Manutenzione della copertura provvisoria</p>	<p>Non ancora indicata</p>	
<p>La copertura superficiale finale della discarica deve essere realizzata in modo da consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista</p>	<p>In previsione</p>	

Controllo dei gas		
Impianti per l'estrazione dei gas che garantiscano la massima efficienza di captazione e il conseguente utilizzo energetico	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
La gestione del biogas deve essere condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana; l'obiettivo è quello di non far percepire la presenza della discarica al di fuori di una ristretta fascia di rispetto	Non applicata	
Piano di mantenimento dell'impianto di captazione del biogas, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.	Non applicata	
Sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi al fine di mantenere al minimo il livello di percolato all'interno dei pozzi	Non applicata	
Sistemi per l'eliminazione della condensa	Non applicata	
Il gas deve essere di norma utilizzato per la produzione di energia, anche a seguito di un eventuale trattamento, senza che questo pregiudichi le condizioni di sicurezza per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	Non applicata	
Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenute in esercizio per tutto il tempo di in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario, come indicato all'art. 13 comma 2 del D.Lgs. 36/03.	Non applicata	
Disturbi e rischi		
Riduzione al minimo di : - emissione di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica; - produzione di polvere; - materiali trasportati dal vento; - rumore e traffico; uccelli, parassiti ed insetti; - formazione di aerosol; - incendi.	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Stabilità		
Indagini e prove geotecniche al fine di accertare che il substrato geologico non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della discarica.	Applicata	
Verifica della stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione - discarica.	Applicata	

Protezione fisica dell'impianto		
Recinzione per impedire il libero accesso al sito di persone e animali.	Applicata	
Programma di misure del sistema di controllo e di accesso agli impianti volte ad impedire lo scarico illegale.	Applicata	
Segnaletica per individuazione sito discarica.	Applicata	
La copertura giornaliera della discarica deve contribuire al controllo di volatili e piccoli animali.	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Dotazione di attrezzature e personale		
Laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto.	Parzialmente applicata	Il Gestore non ha fornito comunicazioni in merito all'idoneità per le specifiche determinazioni per i laboratori attualmente incaricati.
Formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto.	Applicata	
Il personale deve utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.	Applicata	
Il personale al quale vengono affidati interventi di emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale.	Applicata	
Modalità e criteri di coltivazione		
È vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione.	Non applicata	
Scarico dei rifiuti effettuato in modo da: - garantire la stabilità della massa dei rifiuti; - evitare pendenze superiori al 30%; - la coltivazione procede per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica; - avere elevata compattazione; - pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti.	Applicata	

Copertura giornaliera dei rifiuti che possono dar luogo ad emissioni nocive o dispersione di polveri.	Non applicata	La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo.
Qualora le tecniche precedentemente esposte si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti, larve, roditori o altri animali, è posto l'obbligo di effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione.	Applicata	

7. Specifiche per il Piano di Intervento

In riferimento alla prescrizione di cui all'art. 17 lettere e, f) ed g) dell'AIA, il Gestore dovrà individuare dei valori di qualità delle acque cui fare riferimento in caso di variazioni significative eventualmente riscontrate durante le attività di monitoraggio. I parametri da ricercare dovranno essere, naturalmente, tutti quelli ricompresi nella Tabella 1 dell'Allegato 2 del D.lgs 36/03 (di seguito tabella 1), integrati con quelli della Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e ss.mm. (di seguito tabella 2) e che si ritengono "significativi" per il sito in oggetto. Tali parametri dovranno essere selezionati sulla base delle caratteristiche naturali (geologiche) del sito e dell'attività in esso svolta (ad es. tipologia dei rifiuti conferiti etc). L'obiettivo sarà quello di individuare, per i parametri scelti, dei valori di riferimento geochimico per il sito in oggetto, fermo restando che la qualità delle acque potrebbe essere influenzata da fenomeni di "inquinamento diffuso", considerato che la discarica si trova all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres.

Per valore di riferimento si potrà intendere dunque un valore rappresentativo, o un range di valori, da utilizzare nelle procedure legate ad eventuali superamenti.

I valori di riferimento saranno considerati valori soglia, superati i quali dovranno essere attivate delle procedure di intervento, e dovranno essere concordati con ARPAS e Provincia.

In linea generale tali valori dovranno essere inferiori alle CSC per le sostanze significative individuate con riferimento alla tabella 2, mentre per le sostanze di cui alla tabella 1 (per le quali non esistono CSC), i valori soglia dovranno essere determinati sulla base dei dati storici a disposizione. Qualora per alcuni parametri dovessero risultare dei valori di riferimento superiori alle CSC, a causa "dell'inquinamento diffuso" non imputabile direttamente all'attività di discarica, si potrà valutare l'ipotesi di determinare tali valori come stabilito dall'art. 240, comma 1, lettera b del D.lgs 152/06 che stabilisce che "nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati".

Una volta così determinati i valori di riferimento, il Gestore potrà predisporre un Piano di Intervento per la gestione dei superamenti.

Il Piano dovrà contenere almeno le seguenti specifiche:

- piezometri e loro posizione (monte e valle);
- valori di riferimento individuati per i vari inquinanti significativi, approvati dagli Enti;
- procedure di intervento in relazione ai piezometri nei quali si riscontra il superamento.

Il Piano dovrà prevedere due modalità di intervento:

- a) al superamento dei valori di riferimento per i parametri di cui alla tabella 1 privi di CSC il Gestore dovrà attivare una serie di azioni mirate alla definizione della probabile causa e all'eventuale ripristino dello stato iniziale. Tale modalità di intervento potrà essere applicata anche per quei parametri con limite tabellare, se il superamento non ha raggiunto la CSC;

- b) al superamento delle CSC il Gestore dovrà applicare le procedure previste dall'art. 242 del D.lgs 152/06.

In quest'ultimo caso, in base all'entità del superamento, potranno essere previste le medesime procedure di cui al punto a), le cui modalità dovranno essere preventivamente concordate con la Provincia e l'ARPAS.

Gli interventi dovranno comprendere almeno:

- frequenza relativa alla ripetizione del campionamento nel piezometro o nei piezometri dove è stato riscontrato il superamento ed eventuale proposta di monitoraggio dello stesso fino alla stabilizzazione e/o scomparsa dei valori rilevati;
- trasmissione di apposita relazione relativa a quanto riscontrato ed interpretazione del fenomeno che può aver determinato il superamento con descrizione degli interventi adottati o previsti;
- modalità e tempistiche di trasmissione a Provincia e ARPAS di tutte le informazioni relative al superamento, compresa l'interruzione di eventuali interventi messi in atto.



ALLEGATO II
(AIA n. 1 del 31/05/2016 - Modifica sostanziale dell'A.I.A. n. 4 del 13/07/2010)

Elenco codici CER autorizzati

Impianto di discarica

Nella discarica potranno essere conferiti esclusivamente i seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione del rifiuto
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi di quelli della voce 02 01 08
02 01 10	Rifiuti metallici
02 02	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffineria dello zucchero
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06	Rifiuti dall'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07	Rifiuti dalla preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA CARTONE, PANNELLI E MOBILI
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallaci diversi da quelli di cui

Codice CER	Descrizione del rifiuto
	<i>alla voce 030104</i>
0303	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	<i>fanghi di corteccia e legno</i>
03 03 02	<i>fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)</i>
03 03 05	<i>fanghi prodotti dai processi di disinchiostroazione nel riciclaggio della carta</i>
03 03 07	<i>scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone</i>
03 03 08	<i>scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati</i>
03 03 09	<i>fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio</i>
03 03 10	<i>scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica</i>
03 03 11	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310</i>
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 01	<i>carniccio e frammenti di calce</i>
04 01 02	<i>rifiuti di calcinazione</i>
04 01 06	<i>fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo</i>
04 01 07	<i>fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo</i>
04 01 08	<i>cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>
04 01 09	<i>rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>
04 02	Rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	<i>rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)</i>
04 02 10	<i>materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)</i>
04 02 15	<i>rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14</i>
04 02 17	<i>tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16</i>
04 02 20	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219</i>
04 02 21	<i>rifiuti da fibre tessili grezze</i>
04 02 22	<i>rifiuti da fibre tessili lavorate</i>
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	Rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 10	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09</i>
05 01 13	<i>Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie</i>
05 01 14	<i>rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento</i>
05 01 16	<i>rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforazione del petrolio</i>
05 01 17	<i>bitumi</i>
05 06	Rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	<i>rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento</i>
0507	Rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	<i>rifiuti contenenti zolfo</i>
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 16	<i>ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15</i>
06 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 03	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02</i>
06 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione
06 06 03	<i>rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02</i>
06 09	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici fosforosi e dei processi chimici del fosforo
06 09 02	<i>scorie fosforese</i>
06 09 04	<i>rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03</i>
06 11	Rifiuti della produzione di pigmenti inorganici e opacificanti
06 11 01	<i>rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio</i>
06 13	Rifiuti della raffinazione del petrolio

06

Codice CER	Descrizione del rifiuto
06 13 03	nerofumo
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11</i>
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11</i>
07 02 13	<i>rifiuti plastici</i>
07 02 15	<i>rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14</i>
07 02 17	<i>rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16</i>
0703	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)
070312	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11</i>
07 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservanti del legno (tranne 03 02) e altri biocidi organici
07 04 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11</i>
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11</i>
07 05 14	<i>Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13</i>
07 06	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11</i>
07 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11</i>
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	<i>pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11</i>
08 01 14	<i>fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08 01 13</i>
08 01 16	<i>fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 08 01 17</i>
08 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi i materiali ceramici)
08 02 01	<i>Polveri di scarto di rivestimenti</i>
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 13	<i>scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12</i>
08 03 15	<i>fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14</i>
08 03 18	<i>toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17</i>
08 04	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	<i>Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09</i>
08 04 12	<i>fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11</i>
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07	<i>carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento</i>
09 01 08	<i>carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento</i>
09 01 10	<i>macchine fotografiche monouso senza batterie</i>
09 01 12	<i>macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11</i>
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	<i>ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)</i>
10 01 02	<i>ceneri leggere di carbone</i>
10 01 03	<i>ceneri leggere di torba e di legno non trattato</i>

Codice CER	Descrizione del rifiuto
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti del trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti del trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03	Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04	Rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05	Rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 06	Rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09

Codice CER	Descrizione del rifiuto
10 07	Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08	Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 16	polveri e gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 09	Rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri del gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti e leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 10	Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri del gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	scarti e leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 11	Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato

Codice CER	Descrizione del rifiuto
10 12 05	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>
10 12 06	<i>stampi di scarto</i>
10 12 08	<i>scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)</i>
10 12 10	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09</i>
10 12 12	<i>rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11</i>
10 12 13	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti</i>
10 13	Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	<i>scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico</i>
10 13 04	<i>rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce</i>
10 13 06	<i>polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)</i>
10 13 07	<i>fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi</i>
10 13 10	<i>rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09</i>
10 13 11	<i>rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10</i>
10 13 13	<i>rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12</i>
10 13 14	<i>rifiuti e fanghi di cemento</i>
11	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosforazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	<i>fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09</i>
11 01 14	<i>rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13</i>
11 02	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 03	<i>rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi</i>
11 02 06	<i>rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11 02 05</i>
11 05	Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 01	<i>zinco solido</i>
11 05 02	<i>ceneri di zinco</i>
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01	<i>limatura e trucioli di materiali ferrosi</i>
12 01 02	<i>polveri e particolato di materiali ferrosi</i>
12 01 03	<i>limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>
12 01 04	<i>polveri e particolato di materiali non ferrosi</i>
12 01 05	<i>limatura e trucioli di materiali plastici</i>
12 01 13	<i>rifiuti di saldatura</i>
12 01 15	<i>fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14</i>
12 01 17	<i>materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16</i>
12 01 21	<i>corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20</i>
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03	<i>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202</i>
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)
16 01 12	<i>pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11</i>
16 01 17	<i>metalli ferrosi</i>
16 01 18	<i>metalli non ferrosi</i>
16 01 19	<i>plastica</i>
16 01 20	<i>vetro</i>
16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

60

Codice CER	Descrizione del rifiuto
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	Gas in contenitori a pressione
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 08	Catalizzatori esauriti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 11	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	Legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03	Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04	Metalli (incluse le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08	Materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	Rifiuti di incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti

20

Codice CER	Descrizione del rifiuto
19 01 12	<i>ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11</i>
19 01 14	<i>ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13</i>
19 01 16	<i>polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15</i>
19 01 18	<i>rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17</i>
19 01 19	<i>sabbie da reattori a letto fluidizzato</i>
19 02	Rifiuti prodotti da specifici trattamento chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	<i>miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi</i>
19 02 06	<i>fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05</i>
19 02 10	<i>Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09</i>
19 03	Rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 05	<i>rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04</i>
19 03 07	<i>rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06</i>
19 04	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	<i>rifiuti vetrificati</i>
19 05	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 02	<i>parte di rifiuti animali e vegetali non compostata</i>
19 05 03	<i>compost fuori specifica</i>
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 01	<i>vaglio</i>
19 08 02	<i>rifiuti dell' eliminazione della sabbia</i>
19 08 05	<i>fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (anche liquidi)</i>
19 08 12	<i>fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</i>
19 08 14	<i>fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui 19 08 13</i>
19 09	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	<i>rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari</i>
19 09 02	<i>fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua</i>
19 09 03	<i>fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione</i>
19 09 04	<i>carbone attivo esaurito</i>
19 09 05	<i>resine a scambio ionico saturate o esaurite</i>
19 10	Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01	<i>rifiuti di ferro e acciaio</i>
19 10 02	<i>rifiuti di metalli non ferrosi</i>
19 10 04	<i>fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03</i>
19 10 06	<i>altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05</i>
19 11	Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 06	<i>fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05</i>
19 12	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12 01	<i>carta e cartone</i>
19 12 02	<i>metalli ferrosi</i>
19 12 03	<i>metalli non ferrosi</i>
19 12 04	<i>plastica e gomma</i>
19 12 05	<i>vetro</i>
19 12 07	<i>legno diverso da quello di cui alla voce 191206</i>
19 12 08	<i>prodotti tessili</i>
19 12 09	<i>minerali (ad esempio sabbia, rocce)</i>
19 12 10	<i>rifiuti combustibili (CDR:combustibile derivato da rifiuti)</i>
19 12 12	<i>altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211</i>
19 13	Rifiuti prodotti da operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	<i>rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01</i>
19 13 04	<i>fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03</i>

63

Codice CER	Descrizione del rifiuto
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20	RIFIUTI SOLIDI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 40	metallo
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
20 03	Altri rifiuti urbani
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

Il Gestore dichiara che i codici CER indicati in grigio nell'elenco dei rifiuti ammessi in discarica (CER 02 04 01, 10 13 10, 17 06 04, 19 05 02, 20 01 36, 20 03 04) non vengono accettati in quanto contenenti sostanze organiche o amianto. Per questi ultimi, il Gestore è tenuto, preventivamente all'accettazione, a comunicare alla Provincia le modalità di conferimento nonché l'individuazione, anche in apposita planimetria, della cella dedicata.

Servizio V - Valutazioni ambientali, AIA, Opere Idrauliche
 Ing. Vittorio Cabras *V. Cabras*
 Dott. Geol. Pina Dettori *P. Dettori*



IL DIRIGENTE

Ing. Antonio Zara

Antonio Zara



**PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE V**

PROGRAMMAZIONE, AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST SERVIZI TECNOLOGICI
Servizio III - Pianificazione Gestione Rifiuti e Tutela dell'Aria

Prot. n. _____

Sassari, _____

AUTORIZZAZIONE N. 6 DEL 12/11/2019

Oggetto: Modifica sostanziale all'autorizzazione n. 3 del 05/09/2017, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Sassari, all'esercizio (operazioni D15 e R13) dell'ecocentro e dell'area di raggruppamento comunale del Comune di Sennori, in Località Badde Cossos

Titolare dell'autorizzazione: Comune di Sennori

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti;

VISTA la L. n. 241/1990 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

VISTE

- la Legge regionale 12 Giugno 2006, n. 9 "*Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali*" e, in particolare, l'art. 59, comma 4;
- il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 maggio 2009 che modifica il Decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 39/23 del 15/07/08, avente per oggetto "*Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/32 del 04/04/2012 avente per oggetto "*Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria*";
- l'articolo 75 del vigente statuto della Provincia e gli articoli 24 e 30 del vigente regolamento della Provincia sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che attribuiscono ai dirigenti o ai funzionari da loro delegati la competenza ad adottare gli atti di assenso;

CONSIDERATO che il provvedimento di cui all'oggetto rientra nelle competenze del dirigente del Settore;

RICHIAMATA l'autorizzazione n. 3 del 05/09/2017, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dalla Provincia di Sassari, all'esercizio (operazioni D15 e R13) dell'ecocentro e dell'area di raggruppamento comunale del Comune di Sennori, in Località Badde Cossos;

CONSIDERATO CHE, con istanza pervenuta al nostro prot. n. 34223 del 07/08/2019, il Comune di Sennori, titolare dell'autorizzazione, presentava istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione n. 3 del 05/09/2017, all'esercizio dell'ecocentro e dell'area attrezzata di raggruppamento comunale del Comune di Sennori, in Località Badde Cossos, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ATTESO che il Comune di Sennori ha chiesto con relazione tecnica, parte integrante dell'istanza, modifiche all'autorizzazione, a seguito di interventi di ampliamento e miglioramento funzionale dell'ecocentro comunale con riorganizzazione degli spazi interni all'impianto;

VISTA la nota prot. n. 34947 del 13/08/2019, con la quale questa amministrazione ha chiesto integrazioni documentali all'istanza, e a cui il Comune di Sennori ha dato seguito con nota acclarata al nostro prot. n. 35543 del 22/08/2019;

CONSIDERATO che in data 19/09/2019 si è svolta l'apposita Conferenza dei Servizi, indetta con nota prot. n. 35987 del 27/08/2019, cui sono stati convocati e hanno partecipato o inviato il relativo parere di competenza, come da verbale allegato, i seguenti soggetti:

- RAS - Assessorato Difesa Ambiente - Servizio Tutela dell'Atmosfera e Territorio
- ARPAS - Dipartimento Provinciale di Sassari
- Asl n. 1 Sassari Ufficio SPRESAL
- Ciclat Trasporti Ambiente Soc. Coop.
- Comune di Sennori

ATTESO che nella seduta del 19/09/2019 la Conferenza dei Servizi ha accolto la modifica sostanziale dell'autorizzazione;

PRESO ATTO che il Comune di Sennori ha effettuato il pagamento degli oneri istruttori in conformità alla D.G.R. n. 14/32 del 04/04/2012;

PRESO ATTO CHE il soggetto gestore a cui è affidato il servizio di gestione dell'impianto è Ciclat Trasporti Ambiente Società Cooperativa, con sede in via Romagnoli 13 - 48123 Ravenna (RA), operante tramite la consociata S.C.E.A.S. S.C., via Treviso snc - 09012 Capoterra CA)

CONSIDERATO che il Comune di Sennori ha comunicato che il responsabile tecnico dell'impianto è la Sig.ra Lucilla fabrizi, nata a Jesi (AN) il 08/12/1975;

VISTA la relazione tecnica istruttoria conclusiva redatta dall'ufficio competente con prot. n. 47935 del 12/11/2019;

RITENUTO conseguentemente di poter concedere la modifica sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;

VISTO l'articolo 75 del vigente statuto della Provincia e gli articoli 24 e 30 del vigente regolamento della Provincia sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che attribuiscono ai dirigenti o ai funzionari da loro delegati la competenza ad adottare gli atti di assenso;

CONSIDERATO che il provvedimento di cui all'oggetto rientra nelle competenze del dirigente del Settore;

CONSIDERATO che il presente atto lascia impregiudicata l'adozione di ulteriori provvedimenti prescrittivi in dipendenza di successive norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi che dovessero intervenire;

RITENUTO di far salve eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;

PER QUANTO di competenza in osservanza delle leggi in materia di gestione dei rifiuti;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Comune di Sennori, sede in Via Brigata Sassari, 13 - 07036 Sennori (SS), alla modifica sostanziale dell'autorizzazione n. 3 del 05/09/2017 all'esercizio (operazioni D15 e R13) dell'ecocentro e dell'area di raggruppamento comunale del Comune di Sennori, in Località Badde Cossos, distinto al catasto del Comune di Sennori al foglio n. 25, particelle n. 721 e 722, come da allegata planimetria del nuovo layout dell'impianto, alle seguenti condizioni:

- Art. 1 La presente autorizzazione, che sostituisce l'autorizzazione n. 3 del 05/09/2017 è valida per un periodo di 10 (dieci) anni e avrà quindi scadenza il 12/11/2029. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata agli uffici competenti almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza.
- Art. 2 Il responsabile tecnico della gestione dell'impianto è la Dott.ssa Lucilla Fabrizzi, nata a Jesi (AN) il 08/02/1975, per conto della Ciclat Trasporti Ambiente Società Cooperativa, con sede a Ravenna
- Art. 3 L'autorizzazione alla gestione dell'ecocentro e dell'area attrezzata di raggruppamento è vincolata alle prescrizioni di esercizio di seguito elencate:

a) nell'impianto potranno essere conferiti esclusivamente i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione	Operazione
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	R13
15 01 02	Imballaggi di plastica	R13
15 01 03	Imballaggi in legno	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13
15 01 07	Imballaggi di vetro	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R13 e D15
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 e D15
20 01 01	Carta e cartone	R13
20 01 08	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense	R13
20 01 10	Abbigliamento	R13 e D15
20 01 21*	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	R13
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	D15
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle	R13

	voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13
20 01 39	Plastica	R13
20 01 40	Metalli	R13
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	D15
20 03 03	Residui della polizia stradale	D15
20 03 07	Rifiuti ingombranti	D15

b) nell'ecocentro e nell'area attrezzata di raggruppamento comunale potrà essere conferita una quantità complessiva di rifiuti pari a 20 t/g;

- Art. 4 La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita all'area non deve essere superiore a tre mesi e comunque non deve essere tale da favorire l'accumulo dei rifiuti al di fuori dei contenitori;
- Art. 5 La frazione organica umida deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene; è obbligatorio dotare i cassoni di opportuni dispositivi atti a evitare la dispersione di percolati e odori;
- Art. 6 Le caratteristiche tecnico-funzionali e le modalità di gestione dell'impianto oggetto del presente provvedimento devono rispettare tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la realizzazione e la gestione degli ecocentri comunali" di cui alla circolare n. 15808 del 27/07/2009 della Regione Autonoma delle Sardegna - Assessorato Difesa dell'Ambiente;
- Art. 7 L'intera area dovrà essere recintata con una rete di altezza non inferiore a 2 m e dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arbustive ed arboree autoctone lungo tutto il perimetro al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'ideale barriera frangivento. Deve essere ben visibile il divieto di abbandono di qualsiasi tipologia di rifiuti al di fuori e in adiacenza dell'impianto e deve comunque essere garantito il ritiro giornaliero di quanto eventualmente vi si trovasse scaricato abusivamente;
- Art. 8 All'entrata deve essere prevista apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche dell'impianto, le tipologie di rifiuti che possono essere conferite, gli orari di apertura e le norme per il comportamento;
- Art. 9 Le aree di deposito devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. Ogni cartello deve riportare, per ciascun contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa, integrata da un elenco di oggetti e materiali di uso comune riconducibili alla specifica tipologia nonché da disegni e schemi;
- Art. 10 Il deposito dei rifiuti per tipologie omogenee deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza; in particolare, fatte salve eventuali riduzioni volumetriche effettuate su rifiuti solidi non pericolosi per ottimizzare il trasporto (ad esempio tramite cassoni auto compattanti per carta, cartone e plastica), il deposito dei rifiuti recuperabili non deve modificarne le caratteristiche (composizione chimica, classificazione del codice CER), compromettendone il successivo recupero;
- Art. 11 Nella stessa area non possono essere stoccati rifiuti con codici CER differenti;
- Art. 12 L'impianto deve essere dotato di un adeguato sistema di illuminazione, da lasciare in funzione anche nelle ore notturne per agevolare la sorveglianza e per scoraggiare l'accesso di persone non autorizzate;

- Art. 13 L'area dovrà essere dotata di idonei presidi antincendio scelti in base alla tipologia di contenitori e di rifiuti depositati;
- Art. 14 Le aree di scarico e di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere dotate di pavimentazione impermeabilizzata, con adeguata pendenza, e ne dovrà essere garantita la pronta manutenzione in caso di crepe e/o fratturazioni;
- Art. 15 Le zone di deposito e conferimento dei rifiuti pericolosi dovranno essere protette con copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici;
- Art. 16 La frazione organica umida deve essere conferita in cassoni a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura;
- Art. 17 È necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007, riportati nell'allegato 2 alle presenti linee guida;
- Art. 18 Nella zona di conferimento e deposito dei rifiuti pericolosi dovrà essere garantito il convogliamento di eventuali sversamenti accidentali ai pozzetti di raccolta evitando la dispersione di contaminanti;
- Art. 19 Il sistema di gestione delle acque reflue dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni e dovrà essere garantito il corretto smaltimento delle acque di prima pioggia e lavaggio mezzi con immissione nella pubblica fognatura tra le 48 e le 72 ore successive al termine delle precipitazioni;
- Art. 20 Dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione, di stoccaggio e di transito, la disinfestazione periodica delle aree nonché la rimozione periodica giornaliera dei depositi abusivi di rifiuti sulla strada di accesso all'impianto;
- Art. 21 Dovranno essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori;
- Art. 22 I documenti, quali regolamento comunale di igiene urbana e regolamento dell'ecocentro, dovranno essere adeguati e aggiornati sulla base di quanto stabilito col presente atto;
- Art. 23 È fatto obbligo al Comune di Sennori di provvedere con cadenza annuale entro il 30 aprile di ogni anno, alla trasmissione a questo Ente di una relazione annuale sull'attività di gestione dell'impianto nell'anno precedente;
- Art. 24 È fatto obbligo al Comune di Sennori di adempiere agli obblighi di tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti in entrata ed in uscita, formulari di identificazione rifiuto, MUD, come indicato all'art.190 del D.Lgs. 152/2006. Fino all'entrata in vigore degli aspetti operativi del Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 febbraio 2011, n. 52 "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti", cosiddetto "Testo Unico SISTRI", e ss.mm.ii. continuano ad applicarsi gli artt. 188, 189, 190, 193 del D.Lgs. 152/2006;
- Art. 25 Per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, il Comune di Sennori è tenuto a rispettare la normativa tecnica di riferimento vigente e quella che dovesse intervenire successivamente;
- Art. 26 Qualsiasi modifica dell'impianto o dei dati amministrativi trasmessi ai fini della presente autorizzazione deve essere preventivamente comunicata a questi Uffici per le conseguenti opportune valutazioni;
- Art. 27 È fatto obbligo al Comune di Sennori di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni che si rendessero necessari per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;
- Art. 28 Una copia del progetto approvato, debitamente vidimata, rimane depositata agli atti presso il competente settore di questa Provincia;

Art. 29 La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata nei casi di accertate violazioni delle normative vigenti. In caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, in base all'art. 208 comma 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del medesimo decreto, questo Ente procederà, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il presente provvedimento viene trasmesso al richiedente e ai seguenti Enti:

- Comune di Sennori
- Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione Regionale della Sardegna
- R.A.S. - Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio
- A.R.P.A.S. - Dipartimento Provinciale di Sassari
- A.R.P.A.S. Direzione Tecnico Scientifica - Serv. Monitoraggio e Controlli Ambientali - Catasto rifiuti
- ASL n. 1 di Sassari
- ISPRA

Allegato: Planimetria impianto

Resp. Serv. III: Per Ind. G. Serra
Esp. Tecn. Serv. III: Dott. Chim. P. Erre



IL DIRIGENTE

Ing. Antonio Zara





**AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
EX PROVINCIA OLBIA TEMPIO**
Legge Regionale 12 marzo 2015, n. 7
Delibera Giunta Regionale n. 14/8 del 8.4.2015

SETTORE 5 AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Servizio 5E
Pianificazione e Gestione Rifiuti

D E T E R M I N A Z I O N E N. 59 del 28.1.2016

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 per varianti sostanziali all'impianto di gestione rifiuti sito in zona industriale, Via Giordania Via Giappone, nel Comune di Olbia, Titolare Eco Olbia S.r.l.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali);

lo Statuto approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 14.06.2007;

il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare l'art.1, che prevede l'applicazione alle Amministrazioni Provinciali delle disposizioni recate dal decreto;

il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
gli artt. 208, 209 e 211 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 che disciplinano l'autorizzazione alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti;

la Legge Regionale del 12 Giugno 2006 n. 9 "Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali" che all'art. 59 stabilisce l'attribuzione alle province delle funzioni di approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;

la deliberazione della Giunta Regionale n. 39/23 del 15.7.08, avente per oggetto "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati";

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/32 del 4.4.2012 avente per oggetto "Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria";

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/33 del 7.8.2012 in materia di procedure di Valutazione Ambientale;

VISTO il Decreto del Commissario straordinario n. 9 del 12.6.2014, con cui è stato conferito all'Ing. Federico Ferrarese Ceruti l'incarico di direzione del Settore Ambiente e Sostenibilità;

RICHIAMATA la Determinazione n. 173 del 2.3.2012, di Autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 sito in zona industriale del Comune di Olbia. Società: Eco Olbia S.r.l.;

CONSIDERATO che con nota assunta al prot. n. 4161 del 2.3.2015, successivamente integrata con le note acquisite al prot. n. 21172 del 24.9.2015 e prot. n. 28767 del 17.12.2015, la Società Eco Olbia S.r.l. ha chiesto l'autorizzazione alla variante sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Comune di Olbia, Zona Industriale, Settore 4, Via Giappone 4, trasmettendo contestualmente la seguente documentazione progettuale a firma dell'Ing. J. Puddu Nicola così denominata:

- Relazione Tecnica - Inserimento nuovi codici CER e riorganizzazione dello stoccaggio
- Planimetria – aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti (trasmessa con nota prot. n. 28767 del 17.12.2015);
- Relazione Tecnica Inserimento nuovi codici CER e riorganizzazione dello stoccaggio – Integrazioni (trasmesse con nota prot. n. 21172 del 29.9.2015);
- Stralcio del Documento di Valutazione dei Rischi (trasmesso con nota prot. n. 21172 del 29.9.2015);

PRESO ATTO che la richiesta di autorizzazione di cui sopra riguarda un impianto di gestione rifiuti esistente che effettua operazioni di recupero R13 (Messa in riserva) e smaltimento D15 (deposito preliminare) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (tra i quali anche materiali contenenti amianto), per il quale si richiede l'integrazione dei seguenti codici CER e per le seguenti operazioni di recupero:

CER	Descrizione	Attività
150101	imballaggi in carta cartone	R13
150106	imballaggi di materiali misti	R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15
170302	miscele bituminose	D15
170604	materiali isolanti	D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso	D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R13/D15
200101	carta cartone	R13

comprensivo di una redistribuzione ed ampliamento delle aree destinate alla messa in riserva e/o deposito preliminare e nel rispetto delle capacità massime di stoccaggio istantaneo già autorizzate e pari a:

- 70 t per i rifiuti pericolosi esclusi quelli contenenti amianto (delle quali al massimo 50 t in deposito preliminare);

- 50 t e per massimo 60 m³ per il solo deposito preliminare di rifiuti pericolosi contenenti amianto;
- 120 t per i rifiuti non pericolosi (delle quali al massimo 100 t in deposito preliminare);

DATO ATTO che nelle date del 2.7.2015 e 26.11.2015 si è svolta l'apposita Conferenza di servizi, cui sono stati convocati i seguenti soggetti e acquisiti i relativi pareri:

- Comune di Olbia - Settore Ambiente e Manutenzioni;
- Comune di Olbia Ufficio Tutela del Paesaggio;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Sassari e Nuoro;
- Arpa Sardegna Dipartimento Gallura;
- ASL n. 2 Olbia;
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato alla Difesa dell'Ambiente Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio;
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato alla Difesa dell'Ambiente Servizio SAVI;
- C.I.P.N.E.S. Gallura;

VISTO il parere prot. n. 14062 del 24.6.2015 del Servizio SAVI della Regione Autonoma della Sardegna nel quale *"si comunica che lo stoccaggio dei rifiuti contraddistinti dai codici CER indicati in premessa in contenitori chiusi nelle aree indicate nella planimetria (Tavola 1), già adibite allo stato attuale al parcheggio di veicoli fuori uso e all'interno del capannone, senza un aumento dei quantitativi complessivi di rifiuti autorizzati, si configura come una modifica dell'impianto esistente per la quale non sono prevedibili effetti negativi significativi sull'ambiente. Pertanto l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato alle procedure di valutazione di impatto ambientale di cui agli Allegati A1 e B1 della DGR 34/33 del 2012"*;

VISTO il parere del Comune di Olbia Settore Ambiente e Manutenzioni trasmesso con prot. n. 62421 del 25.6.2015 nel quale considerato che *"la gestione dei nuovi codici CER non implica una modifica delle lavorazioni attualmente eseguite, si ritiene non vi siano elementi significativi da valutare ai fini del rilascio di un parere in materia di emissioni rumorose"*. E si richiede comunque che la ditta Eco Olbia S.r.l., invii le risultanze delle rilevazioni acustiche periodiche anche al Comune di Olbia;

VISTO il parere del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio della Regione Autonoma della Sardegna trasmesso con nota prot. n. 14250 del 26.6.2015 con il quale *"per quanto di competenza esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto in argomento, a condizione che, così come previsto nella deliberazione della G. R. n. 9/20 datata 22.02.2011, con cadenza almeno mensile venga effettuata la pulizia periodica delle aree di deposito e di transito"*;

VISTO il verbale della conferenza di servizi del 2.7.2015 durante la quale sono state richieste integrazioni agli elaborati progettuali e l'allegato verbale di sopralluogo

effettuato in pari data dai rappresentanti della Ex Provincia Olbia Tempio unitamente ai tecnici della ASL e dell'ARPA Sardegna, durante il quale avendo riscontrato diverse anomalie relative alla gestione dell'impianto e al rispetto delle aree autorizzate e destinate allo stoccaggio dei rifiuti, si è diffidata la ditta al ripristino delle aree e alla gestione dell'impianto all'autorizzazione vigente;

VISTO il parere favorevole del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPA Sardegna trasmesso con nota prot. n. 38746 del 26.11.2015, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. definizione delle aree di stoccaggio "nuovi rifiuti non pericolosi";
2. identificazione delle aree relative ai rifiuti pericolosi per la parte relativa all'ampliamento delle aree RAEE (vedi punta 2 - non corrispondenza fra relazione e planimetria);
3. regolamentazione dello stato dei luoghi;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi nella data del 26.11.2015 durante la quale all'unanimità si dichiara l'approvazione della variante sostanziale proposta e durante la quale la Ditta ha:

1. assicurato di aver eseguito il ripristino dello stato dei luoghi in accordo con l'autorizzazione vigente;
2. definito con maggior dettaglio le aree di stoccaggio dei nuovi rifiuti non pericolosi;
3. richiesto l'estromissione delle superdici in ampliamento destinate ai rifiuti pericolosi costituiti da RAEE (impegnandosi a presentare una nuova planimetria aggiornata con quanto richiesto);

VISTA la nota acquisita al prot. n. 28767 del 17.12.2015 con la quale la ditta Eco Olbia S.r.l. trasmette la planimetria richiesta in sostituzione di quelle precedentemente inviate;

VISTO che la Società Eco Olbia S.r.l. ha effettuato il pagamento degli oneri di istruttoria in conformità alla D.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012 e Deliberazione di Giunta Provinciale n. 68 del 11.6.2013;

CONSIDERATO che la Società Eco Olbia S.r.l. ha comunicato di essere iscritta nella sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di Sassari, con Codice Fiscale e numero d'iscrizione 01516060900, R.E.A.99370;

CONSIDERATO che la Società Eco Olbia S.r.l., ha dichiarato nelle forme previste dalle *"Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria"* che il responsabile tecnico dell'impianto è il Sig.Cau Alberto;

VISTA la relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento del 15.1.2016 secondo cui sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le

prescrizioni di cui alla precedente Determinazione n. 173 del 2.3.2012 e quelle ulteriori meglio specificate nel quadro prescrittivo allegato;

RITENUTO conseguentemente di poter concedere l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in oggetto con le prescrizioni e i vincoli espressi dagli Enti competenti nel corso dei lavori della conferenza di servizi;

CONSIDERATO che il presente atto lascia impregiudicata l'adozione di ulteriori provvedimenti prescrittivi in dipendenza di successive norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi che dovessero intervenire;

RITENUTO di far salve eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;

RITENUTO di dover provvedere in merito ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000;

PER QUANTO di competenza in osservanza delle leggi in materia di gestione dei rifiuti;

DETERMINA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ART. 1 È approvata, ai sensi dell'art. 208 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la variante al progetto definitivo approvato con Determinazione 173 del 2.3.2012, presentato dalla Eco Olbia S.r.l. di Olbia, dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in territorio comunale di Olbia, Zona Industriale, Settore 4, Via Giappone 4, come riportato nell'allegato "A" (*che riporta la planimetria dell'impianto*), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'impianto è identificato nel Catasto al foglio n. 32 , mappali n. 156, 157, 1848.

Il progetto di variante, depositato agli atti, è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica - Inserimento nuovi codici CER e riorganizzazione dello stoccaggio;
- Planimetria – aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti (trasmessa con nota prot. n. 28767 del 17.12.2015);
- Relazione Tecnica Inserimento nuovi codici CER e riorganizzazione dello stoccaggio – Integrazioni (trasmesse con nota prot. n. 21172 del 29.9.2015);
- Stralcio del Documento di Valutazione dei Rischi (trasmesso con nota prot. n. 21172 del 29.9.2015);

ART. 2 la Eco Olbia S.r.l. è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'esercizio delle operazioni di:

- messa in riserva (R13);
- deposito preliminare (D15);

presso l'impianto di cui all'art. 1, per un periodo di dieci anni dalla notifica del presente provvedimento.

Il responsabile tecnico dell'impianto è Cau Alberto;

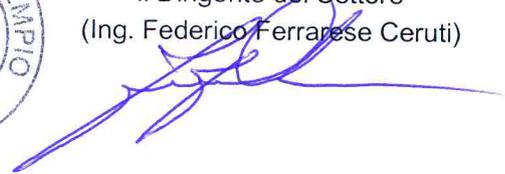
- ART. 3 l'autorizzazione di cui all'art. 2 è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni riportate nell'allegato B (*che riporta il quadro prescrittivo, comprendente anche codici CER dei rifiuti e quantità autorizzati*), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ART. 4 per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, la Eco Olbia S.r.l. è tenuta a rispettare la normativa tecnica di riferimento vigente e quella che dovesse intervenire successivamente;
- ART. 5 è fatto obbligo alla società Eco Olbia S.r.l. di inviare, entro il 30 aprile di ogni anno:
- a. alla Regione, alla Provincia e all'ARPAS la relazione annuale sull'attività di gestione dell'impianto nell'anno precedente;
 - b. all'ARPA Sardegna Sezione regionale del Catasto Rifiuti e all'Osservatorio provinciale dei rifiuti della Provincia Olbia Tempio le "schede ISPRA" e le schede del censimento annuale dei rifiuti compilate secondo il format richiesto;
- ART. 6 entro trenta giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, nella conformazione della variante approvata, la Società Eco Olbia S.r.l. è tenuta a prestare apposita garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15.7.2008 o adeguare la garanzia già prestata alle modalità e ai parametri stabiliti dalla presente determinazione; in ogni caso l'efficacia della presente autorizzazione all'esercizio è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia prestata, o del suo adeguamento, da parte della Provincia Olbia Tempio;
- ART. 7 a far data dall'acquisizione dell'efficacia all'esercizio della presente autorizzazione decade la Determinazione n. 173 del 2.3.2012;
- ART. 8 qualsiasi intervento che determini una modifica dell'impianto oggetto del presente provvedimento deve essere preventivamente comunicato agli uffici del Settore Ambiente e Sostenibilità della Provincia Olbia Tempio e del Comune di Olbia per le conseguenti opportune valutazioni;
- ART. 9 la presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata nei casi di accertate violazioni delle normative vigenti o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nel qual caso la Provincia Olbia Tempio adotterà i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- ART. 10 è fatto obbligo alla Società Eco Olbia S.r.l. di adempiere agli obblighi di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 febbraio 2011, n. 52 "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti", cosiddetto "Testo Unico SISTRI";

- ART. 11 è fatto obbligo alla Società Eco Olbia S.r.l. di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dall'ordinamento vigente che si rendessero necessari per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;
- ART. 12 sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di altri enti e organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia;
- ART. 13 l'amministrazione provinciale e l'ARPAS, tramite il Dipartimento provinciale, competenti per territorio, dovranno procedere al controllo dell'adempimento e dell'attuazione delle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152/06;
- ART. 14 l'istanza di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata agli uffici competenti almeno centottanta giorni prima della scadenza;
- ART. 15 una copia digitale del progetto approvato, debitamente vidimata, rimane depositata agli atti presso il competente Settore Ambiente e Sostenibilità di questa Provincia. Altre due copie digitali vidimate, sono trasmesse al Comune interessato e al proponente;
- ART. 16 la presente determinazione sarà inviata agli enti territoriali competenti al fine del controllo degli adempimenti derivanti dal suo rilascio;
- ART. 17 la presente determinazione sarà comunicata al Catasto dei rifiuti, ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo gli standard indicati nell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza Unificata e l'Istituto Superiore per la Protezione per la Ricerca Ambientale (ISPRA) in merito alla gestione delle informazioni relative alla tracciabilità dei rifiuti siglato in data 27 luglio 2011;
- ART. 18 avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale della Sardegna entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

R. Proc. Ing. S. Nocco



Il Dirigente del Settore
(Ing. Federico Ferrarese Ceruti)



- Allegato A: Planimetria impianto (Planimetria – aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti)
- Allegato B: Quadro prescrittivo (include elenco codici CER e quantità)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Dirigente, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente determinazione dirigenziale n. N. 59 del 28.1.2016 avente ad oggetto "*Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 per varianti sostanziali all'impianto di gestione rifiuti sito in zona industriale, Via Giordania Via Giappone, nel Comune di Olbia, Titolare Eco Olbia S.r.l.*" viene affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.



Il Dirigente

Ing. Federico Ferrarese Ceruti



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 32/74 DEL 15.9.2010

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa al progetto "autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, tramite procedure semplificate, nella z.i. di Olbia". Proponente: ditta Mandras Amedeo Pietro.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Mandras Amedeo Pietro ha presentato nell'aprile 2010, regolarizzandola a maggio 2010, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, tramite procedure semplificate, nella z.i. di Olbia", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, punto 7, lettera w) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'intervento proposto consiste nella realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da materiali da demolizione e da terre e rocce da scavo, mediante operazioni di frantumazione e vagliatura (R5) e messa in riserva (R13).

Le tipologie dei rifiuti per le quali si richiede l'autorizzazione al recupero sono le seguenti:

- cemento (CER 17 01 01);
- mattoni (CER 17 01 02);
- mattonelle e ceramiche (CER 17 01 03);
- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non contenenti sostanze pericolose (CER 17 01 07);
- rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non contenenti sostanze pericolose (CER 17 09 04);
- terra e rocce non contenenti sostanze pericolose (CER 17 05 04).

L'impianto è situato nella zona industriale di Olbia, in un lotto di circa 5.400 m². È prevista la realizzazione di un'area impermeabilizzata (parte in cls e parte in argilla compattata) da adibire a



zona di lavorazione e zona di stoccaggio. Lungo il perimetro della zona di stoccaggio verrà predisposta una linea di vaporizzatori per l'abbattimento delle polveri; la raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento avverrà mediante una canalizzazione perimetrale all'area di deposito idonea a convogliare i liquidi verso un impianto di trattamento. La potenzialità totale dell'impianto sarà di circa 40.000 t/anno di rifiuti inerti suddivisi in 30.000 t/anno di terre e rocce da scavo e 10.000 t/anno di rifiuti da demolizione.

L'Assessore riferisce che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. dovranno essere attuate le norme tecniche generali di cui all'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. In particolare dovranno essere pavimentate le aree di stoccaggio dei materiali e i cumuli dovranno essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento attraverso appositi sistemi di copertura, costituiti eventualmente anche da teli impermeabili;
2. le aree di circolazione dei mezzi dovranno essere pavimentate;
3. in conformità a quanto stabilito dal D.M. 5.2.1998, allegato 1, sub allegato 1, le attività di recupero costituite dall'utilizzo dei materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali e per recuperi ambientali dovranno essere subordinate all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale, secondo il metodo in allegato 3 al medesimo decreto. Qualora dalle analisi di caratterizzazione si evidenziasse una non conformità del materiale al riutilizzo, questo dovrà essere avviato a smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
4. devono essere predisposti, come previsto in progetto, una rete di raccolta e un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia al quale vengano convogliate sia le acque meteoriche provenienti dalle aree pavimentate sia quelle provenienti dal lavaggio mezzi, il cui dimensionamento e le modalità gestionali dovranno essere conformi alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi"). Lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico del regolamento fognario consortile e in conformità con quanto previsto nell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;
5. il sistema di abbattimento polveri integrato negli impianti di frantumazione e vagliatura dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza; inoltre dovrà essere realizzata, così come previsto dal progetto, una linea di nebulizzatori lungo il perimetro dell'area di stoccaggio;



6. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
7. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, gli esiti di tali controlli dovranno essere trasmessi al Comune interessato e all'ARPAS. Qualora tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;
8. a partire dall'avvio dell'attività e con frequenza annuale, dovrà essere effettuato il controllo delle emissioni diffuse, determinando la quantità di polveri totali; in particolare gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo a ridosso delle zone con maggiore polverosità (es. cumuli) e lungo il perimetro interno dell'impianto, orientando il sistema di campionamento controvento;
9. nel perimetro del lotto, lungo la recinzione esistente, dovrà essere realizzata una barriera verde con specie arboree ed arbustive autoctone, utilizzando esemplari accresciuti di altezza non inferiore a 1,5 metri disposte, ove possibile, su due o più file;
10. alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
11. prima dell'approvazione del progetto da sottoporre ad autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'intervento "autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, tramite procedure semplificate, nella z.i. di Olbia", proposto dalla Ditta Mandras Amedeo Pietro, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni



descritte in premessa. Sull'osservanza delle prescrizioni anzidette dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Olbia, la Provincia di Olbia-Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci



Campo	Descrizione
Denominazione	INERTI
Titolare	RINAC S.R.L.
Tipo Impianto	ALTRI IMPIANTI DI RECUPERO
Provincia	ORISTANO
Comune	NORBELLO
Indirizzo	PERDU COSSU
CoordinataX	1484273.88860949
CoordinataY	4444063.83595146
Bacino Utenza	INTERCOMUNALE
Tipologia Rifiuti	ALTRI IMPIANTI DI RECUPERO
Stato Operativo	Attivo
Deposito Preliminare M	-

Operazioni	Cer
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.11 -	170508
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.2 -	010408 010410 010413
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.5 C	101299
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.3 B	101201 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.6 B	170302
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.6 A	170302
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.31 bis C	170504
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.11 A	170508
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.11 B	170508
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.1 A	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 A	161102 161104
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.2 B	010408 010410 010413
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.31 bis -	170504
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.5 -	101299
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.4 -	101203 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.12 B	101206 101299 101399 170802
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 G	161102 161104
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.11 C	170508
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 C	161102 161104
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.2 F	010408 010410 010413
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.2 A	010408 010410 010413
R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia - Punto 7.1 B	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904
R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia - Punto 7.11 E	170508



R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia - Punto 7.4 E	101203 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.4 A	101203 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.4 C	101203 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 H	161102 161104
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.2 C	010408 010410 010413
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.1 -	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.25 -	161102 161104
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.2 D	010408 010410 010413
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.12 -	101206 101299 101399 170802
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.5 B	101299
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 D	161102 161104
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.12 A	101206 101299 101399 170802
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.11 D	170508
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.5 A	101299
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 B	161102 161104
R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia - Punto 7.2 E	010408 010410 010413
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.6 -	170302
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.4 D	101203 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.4 B	101203 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.1 C	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 F	161102 161104
R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia - Punto 7.31 bis B	170504
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) - Punto 7.3 -	101201 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.6 C	170302
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 E	161102 161104
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.31 bis A	170504
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.3 A	101201 101206 101208
R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche - Punto 7.25 I	161102 161104

Autorizzazioni
ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE AL N. 033 N 441 - del 06/10/2009 - D.Lgs. 152/06 Art. 214 e 216 - Procedure semplificate
MODIFICA ISCRIZIONE 033 N - del 22/11/2012 - D.Lgs. 152/06 Art. 214 e 216 - Procedure semplificate
RINNOVO ISCRIZIONE REGISTRO PROVINCIALE N. 33 N 1828 - del 23/09/2014 - D.Lgs. 152/06 Art. 214 e 216 - Procedure semplificate
integrazione - rimodulazione quantit N 342 - del 06/03/2015 - D.Lgs. 152/06 Art. 214 e 216 - Procedure semplificate
MODIFICA ISCRIZIONE REGISTRO N 71 - del 25/01/2016 - D.Lgs. 152/06 Art. 214 e 216 - Procedure semplificate





PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

Prot. n. 15266

Iglesias, 29.06.2010



Spett.le Rivero S.r.l.
Via Barcellona, n. 2
09124 - Cagliari

Spett.le Comune di Carbonia
P.zza Roma
09013 - CARBONIA

Spett.le Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale
Via Roma, n.80
09123 - CAGLIARI

Spett.le ASL Carbonia
Direzione Generale
Via Dalmazia, n.83
09013 - CARBONIA

Spett.le A.R.P.A.S.
Direzione Generale
Via Napoli, n.1
09010 - PORTOSCUSO

Oggetto: Determinazione n. 150 del 29.06.2010: "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC Rivero S.r.l. "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi" (Punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005) Loc. Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia."

Si trasmette in allegato la Determinazione N. 150 del 29.06.2010 inerente il rilascio alla Rivero S.r.l. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Palmiro Putzulu

Resp. Serv. / Dott. D. Cani

Sede di Carbonia 09013 - Via I erbia, 40
tel. 0781.6695.1 - telefax 0781.670821



Sede di Iglesias 09016 - via Argentarìa, 14
tel. 0781.31908 - fax 0781.33025

sito web: www.provincia.carboniaiglesias.it
e-mail: provcarboniaiglesias@tiscali.it



PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

DETERMINAZIONE N. 150 DEL 29.06.2010

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC Riverso S.r.l. "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi" (Punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005) sito in Loc. Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia.

IL DIRIGENTE DELL'AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

- VISTA** la Direttiva 2008/1/CE che modifica e sostituisce la direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- VISTO** il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 31 gennaio 2005, di concerto con il Ministero delle attività produttive e con il Ministero della salute, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- TENUTO CONTO** delle informazioni pubblicate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2 della Direttiva 96/61/CE e tenuto conto dei documenti approvati in sede comunitaria e in corso di pubblicazione nell'ambito delle procedure previste in attuazione del citato articolo 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE e in particolare dei BAT Practise Reference Document (BREF) in materia di gestione rifiuti, emissioni in atmosfera;
- VISTA** la Legge Regionale 11 maggio 2006, n. 4 relativa a "Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazioni della spesa, politiche sociali e di sviluppo" ed in particolare l'art. 22, comma 4) che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA);
- VISTA** la Legge Regionale 18 maggio 2006, n. 6 relativa a "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS)";





- VISTA la Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9 relativa a "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali";
- VISTE le Linee guida regionali in materia di AIA, di cui alla delibera della Giunta regionale 11.10.2006 n. 43/15, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA o relativa modulistica di cui alla determinazione d.s./d.a. n. 1763/II del 16.11.2006;
- VISTO il calendario per la presentazione delle domande di AIA di cui alla determinazione d.s./d.a. n. 1646 del 13 novembre 2007;
- VISTA la Legge 19 dicembre 2007 n. 243 "Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 30 ottobre 2007, recante differimento di termini in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e norme transitorie"
- VISTO il Decreto Interministeriale del 24/4/2008 concernente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTA la convenzione stipulata in data 9/5/2007 fra le otto Province sarde, l'ARPAS e la Regione Sardegna;
- VISTO il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relative alle discariche dei rifiuti";
- VISTO il Decreto Ministeriale 3 agosto 2005 relativo a "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 15/22 del 13 aprile 2010 avente per oggetto "Decreto legislativo n. 36/2003 e D.M. Ambiente 3.8.2005. Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi";
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24/11 del 29 luglio 2007, recante "Atto di indirizzo per l'adeguamento delle discariche esistenti o autorizzate alle indicazioni del D.Lgs. n°36/03 di recepimento della Direttiva 31/99/CE. Criteri o modalità di presentazione e di utilizzo delle





12/1



garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti previsto dal D.Lgs. n. 22/97 nonché dal D.Lgs. n°36/03";

- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 39/23 del 15 luglio 2008, recante "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati";
- VISTA la Determinazione n. 2/IV del 03.01.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel Comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari";
- VISTA la Determinazione n. 2812/IV del 24.12.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località " Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica ed integrazioni";
- VISTA la Determinazione n. 305/IV del 17.03.2003 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- VISTA la Determinazione n. 2296/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Approvazione del piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 36/03;





- VISTA** la Determinazione n. 2297/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scrieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- VISTA** l'autorizzazione allo scarico nel Rio Sibasca del permeato in uscita dall'impianto di depurazione del percolato installato all'interno della discarica, rilasciato dalla Provincia di Carbonia Iglesias con provvedimento n. 03/07 del 28.03.2007;
- VISTA** la Determinazione n. 38949/1661 del 14.11.2007 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi" in località "Serra Scrieddus" in Comune di Carbonia. Voltura della società Rivero S.r.l. – Roma.
- VISTA** la domanda di AIA pervenuta a questa Provincia ed acquisita al Ns. prot. n. 10101 del 03.07.07, presentata dall'Ing. Raffaolo Garau in qualità di gestore dell'impianto IPPC denominato Rivero S.r.l. "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", sito in Località Serra Scrieddus in Comune di Carbonia, intesa ad ottenere il rilascio della dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (punto 5.4 – Allegato I del D.Lgs. 59/05) per la discarica di cui in oggetto;
- VISTA** la Ns. nota prot. n. 12585 del 31.07.2007 con la quale questa Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- VISTA** la richiesta di integrazioni avanzata da questa Amministrazione con Ns. nota prot. n. 447 del 11.01.2008;
- VISTA** la documentazione integrativa trasmessa da Rivero S.r.l., a questa Amministrazione, con nota prot. n. 112.08 del 14.03.2008 ed acquisita al Ns. prot. n. 4078 del 18.03.2008;

CONSIDERATO che la società Rivero S.r.l. ha comunicato:

- di essere iscritta alla C.C.I.A.A. di Cagliari con il n. 01984650927 (r.e.a. n. 1107673)
- che il Gestore, il Rappresentante Legale e il Referente IPPC dell'impianto è l'Ing. Raffaele Garau;





- PRESO ATTO** che la società Rivero S.r.l. ha provveduto in data 06.08.2007 alla pubblicazione sul quotidiano dell'avviso al pubblico per la consultazione e la formulazione di osservazioni sulla domanda di AIA di cui al punto precedente, così come stabilito al punto 12.2 delle Linee guida regionali;
- CONSIDERATO** che non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati in base a quanto previsto dal richiamato p.to 12.2 delle Linee guida regionali in materia di AIA;
- RICHIAMATI** in particolare, gli articoli del D.Lgs. n. 59/05 che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'A.I.A. ed in particolare l'art. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", l'art. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili (MTD)", l'art. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale";
- PRESO ATTO** dei documenti di riferimento per l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili (BREF) pubblicati dalla Commissione europea ai sensi dell'art.16, paragrafo 2, della direttiva IPPC e richiamati nell'allegato IV al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- PRESO ATTO** del documento istruttorio, redatto dall'A.R.P.A. Sardegna, trasmesso con nota prot. n. 18477 del 24.06.10 ed acquisito agli atti di questa Amministrazione con Ns. prot. n. 15156 del 28.06.10;
- PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni;
- TENUTO CONTO** che ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/05 l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, può convocare apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 14, 14-ter, commi da 1 a 3 o da 6 a 9, e 14 - quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, successive modificazioni, alla quale invita le amministrazioni competenti in materia ambientale e comunque, nel caso di impianti di competenza statale, i Ministri dell'interno, della salute e delle attività produttive.
- RILEVATO** che il Sindaco del Comune di Carbonia non ha formulato osservazioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 1265/34;
- RITENUTO** di far salvo le eventuali autorizzazioni, iscrizioni, prescrizioni, nulla osta e concessioni di competenza di altri enti.



DETERMINA

ART. 1 Si rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/05 e dell'art. 22, comma 4 della L.R. 11.05.2006, n. 4, alla Rivero S.r.l. per l'esercizio dell'attività IPPC 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 sito in Loc. Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia.

ART. 2 Quadro riassuntivo delle prescrizioni

Il gestore è altresì tenuto al rispetto di quanto riportato nel sotto indicato quadro riassuntivo delle prescrizioni, suddivise nelle matrici di rifiuti, emissioni in atmosfera, acqua o suolo.

1. **Gestione Rifiuti:** la società Rivero S.r.l. è autorizzata all'esercizio della discarica per rifiuti speciali non pericolosi, sita in località Serra Scirieddus nel Comune di Carbonia, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

a) La presente autorizzazione è valida per una capacità complessiva di smaltimento di 850.000 mc al netto della copertura finale dei rifiuti speciali non pericolosi elencati nella tabella sottostante:

Elenco dei rifiuti

Codice CER	Descrizione
01 01 01	rifiuti di estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 11	residui della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407





01 04 12	sterili ed altri residui di favaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti





02 06 03	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
03 03 01	scarti di corteccia di legna
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macorazione (green liquor)
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	cascami o ritagli da operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 040214
04 02 17	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui al punto 040216
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui al punto 040219
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate





05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui al punto 050109
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	Bitumi
05 06 04	rifiuti da torri di raffreddamento
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
06 03 14	sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06 03 16	ossidi metallici diversi da quelli di cui alle voci 060315
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui al punto 060602
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (misto disomogeneo)
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (riempimenti colonne)
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (materiali inerti di diss. sale)
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 13 03	nerofumo
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070111
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti pulizia imp. oligomeri)
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (misto disomogeneo)
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070111
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070211
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
07 02 16	rifiuti contenenti silicone
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi pulizia reparto stiro)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi pulizia pavimento PTA)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (perlite)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al





	punto 070311
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070511
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui al punto 070513
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070611
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 070711
08 01 12	pittura e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080113
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture o vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture o vernici, diversi da quelle di cui alla voce 080117
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 15	fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverso da quelle di cui alla voce 090111
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (contenitori reagenti fotografici)
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal co-incenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100104





10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coinerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
10 01 24	sabbie da reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione dei combustibili delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trasformate
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
10 02 10	scaglio di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	altri rifiuti non specificati altrimenti
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	polvere di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
10 03 20	polveri di gas di combustione, diversi da quelli di cui alla voce 100319
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi dalla voce 100323
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria

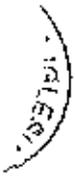




C.A. IGLESIAS

10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
10 06 01	scorio della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 04	altre polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quello di cui alla voce 100909
10 09 12	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 09 14	loganti per rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 100913
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime di fonderia non utilizzate, diverse da quelli di cui alla voce 101005





10 10 08	forme e anime di fonderia utilizzate, diverso da quelli di cui alla voce 101007
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelli di cui alla voce 101009
10 10 12	altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911
10 10 14	leganti per rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 101013
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
10 11 03	scarti di materiale in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescolo non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro, diversi da quelle di cui al punto 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diverse da quelle di cui al punto 101113
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelle di cui al punto 101115
10 11 18	fanghi o residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelle di cui al punto 101117
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelle di cui al punto 101119
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di miscela non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti della calcinazione o dell'idratazione del calcare
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da di cui alla voce 101309
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento



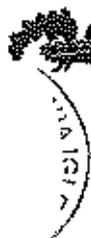


11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
11 05 01	zincio solido
11 05 02	ceneri di zinco
12 01 01	limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rotifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508



16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (fanghi bonifica bombole)
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 1611 05
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramica
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 01	rame, bronzo e ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
17 06 05	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)





18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
19 01 02	materiali ferrosi estratti dalle ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (refrattari derivanti da impianti di incenerimento)
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazioni e vaglio primari





19 09 02	fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fiuffi -frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
20 01 39	plastica



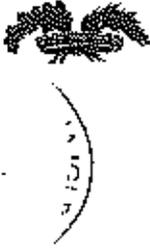
20 01 40	metallo
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
20 02 02	terra e rocce
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 03	residui di pulizia delle strade
20 03 04	fanghi di serbatoi settici
20 03 06	rifiuti dalla pulizia delle fognature
20 03 07	rifiuti ingombranti

b) Il gestore è tenuto al rispetto di quanto disposto ai sensi dell'Allegato A alla Delib.G.R. n.15/22 del 13.4.2010, pertanto l'ammissione di rifiuti in discarica potrà avvenire secondo le seguenti modalità operative:

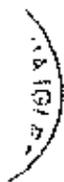
1. **Caratterizzazione di base:** viene effettuata dal produttore secondo le modalità e la frequenza previste dall'art. 2 e dall'allegato 1 del D.M. 3.8.2005 e prevede:

- a) la compilazione di una scheda di caratterizzazione di base che riporti i requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'Allegato 1 al D.M. 3/08/05, ovvero:
- fonte ed origine dei rifiuti;
 - le informazioni sul processo che ha prodotto i rifiuti (descrizione e caratteristiche delle materie prime e dei prodotti);
 - descrizione del trattamento dei rifiuti effettuato ai sensi dell'art. 7, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 o una dichiarazione che spieghi perché tale trattamento non è considerato necessario;
 - i dati sulla composizione dei rifiuti e sul comportamento del percolato quando sia presente;
 - aspetto dei rifiuti (odore, colore, morfologia);
 - codice dell'elenco europeo dei rifiuti;
 - le informazioni che dimostrano che i rifiuti non rientrano tra le esclusioni di cui all'art. 6, comma 1 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
 - la categoria di discarica alla quale i rifiuti sono ammissibili;
 - se necessario, le precauzioni supplementari da prendere in discarica;
 - un controllo diretto ad accertare se sia possibile riciclare o recuperare i rifiuti;





- b) l'individuazione delle variabili principali (parametri critici) per la verifica di conformità di cui all'art. 3 del D.M. 3.8.2005 e le eventuali possibilità di semplificare i test relativi (in modo da ridurre il numero dei componenti da misurare, ma solo dopo la verifica delle informazioni pertinenti). Determinando le caratteristiche dei rifiuti si possono stabilire dei rapporti fra la caratterizzazione di base e i risultati delle procedure di test semplificate, nonché la frequenza delle verifiche di conformità;
 - c) la caratterizzazione analitica del rifiuto deve essere svolta nel rispetto del punto 3 dell'allegato 1 al D.M. 3.8.2005. In particolare, le prove previste per determinare le caratteristiche dei rifiuti devono sempre comprendere quelle destinate a verificarne la conformità;
 - d) la scheda di caratterizzazione e l'eventuale documentazione analitica vengono conservate dal gestore della discarica per un periodo di cinque anni.
2. **Verifica di conformità:** viene effettuata da parte del gestore della discarica con la medesima frequenza della caratterizzazione di base ("La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno"), con proclivo presso il produttore o in ingresso all'impianto di smaltimento e con le modalità di cui all'art. 3 del D.M. 3.8.2005. Tale verifica prevede anche:
- a) esame della documentazione presentata dal produttore;
 - b) eventuali sopralluogo presso il produttore per visionare il rifiuto e/o il luogo e il processo da cui sono generati i rifiuti;
 - c) se, dall'esame di quanto sopra, il rifiuto viene giudicato ammissibile e se il rifiuto non appartiene alle categorie escluse dalla caratterizzazione analitica (cfr. par. 1 di questa procedura), si procede al campionamento per la verifica di conformità di cui al punto successivo;
 - d) con frequenza minima annuale il gestore provvede a prelevare un campione di rifiuto e a verificarne la conformità analitica ai criteri di accettazione in discarica previsti dal DM 3.8.2005 in base alla tipologia del rifiuto. Un campione del rifiuto sottoposto ad analisi verrà conservato per un periodo di almeno due mesi, a disposizione dell'autorità competente, presso la discarica o presso il laboratorio incaricato di eseguire i campionamenti e le analisi;



- e) i parametri da verificare sono precisati nella caratterizzazione di base dei rifiuti; i parametri devono corrispondere alle informazioni che servono per definire le caratteristiche dei rifiuti. È necessario il controllo almeno dei parametri critici (variabili principali) determinati nella caratterizzazione di base; il controllo serve a verificare che i rifiuti rispettino i valori limite per i parametri critici. Per la verifica della conformità occorre utilizzare uno o più dei test impiegati per la caratterizzazione di base; le prove devono comprendere almeno un test di cessione per lotti. Per la verifica di conformità occorre servirsi dei metodi individuati all'allegato 3 del D.M. 3.8.2005;
 - f) se i risultati dell'analisi eseguita dal gestore confermano l'ammissibilità del rifiuto in discarica, i conferimenti possono iniziare o proseguire;
 - g) se i risultati dell'analisi eseguita dal gestore evidenziano l'inammissibilità del rifiuto in discarica, si procederà a non autorizzare i conferimenti o a sospendere i conferimenti di tale rifiuto, richiedendo al produttore quali azioni correttive intenda mettere in atto al fine di rendere conforme il rifiuto ai criteri di accettazione previsti dal D.M. 3.8.2005. Un'eventuale assenza di risposta o in ogni modo una risposta ritenuta non esaustiva determinerà la revoca dei conferimenti di tale rifiuto;
 - h) eventuali risposte esaustive dovranno essere verificate con apposito controllo analitico prima del riavvio dei conferimenti;
 - i) della sospensione e dell'interruzione definitiva dei conferimenti verrà data notifica agli organi di controllo;
 - j) i risultati della verifica di conformità vengono conservati dal gestore della discarica per un periodo di cinque anni.
3. **Verifica in loco:** viene effettuata dal gestore su ogni carico di rifiuti e con le modalità di cui all'art. 4 del D.M. 3.8.2005 e prevede anche:
- a) controllo della documentazione di accompagnamento dei rifiuti, compreso, se previsto, il formulario di identificazione;
 - b) verifica della corrispondenza delle caratteristiche dei rifiuti a quanto indicato nel formulario di identificazione;
 - c) ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico, con particolare attenzione ai rifiuti che possono contenerne altri al loro interno (ingombranti);





- d) qualora, dalla verifica in loco, il rifiuto dovesse risultare non ammissibile, il carico sarà respinto e dell'evento sarà data notifica agli organi di controllo.
- c) Il gestore, ai sensi dell'Allegato B alla Delib.G.R. n. 15/22 del 13.4.2010, può smaltire, presso la discarica di cui in oggetto, i rifiuti speciali non pericolosi, di seguito elencati, senza la necessaria caratterizzazione analitica ai sensi del paragrafo 4, allegato 1 del D.M. Ambiente 3.8.2005:

CER	DESCRIZIONE	NOTE
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	
070213	Rifiuti plastici	
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	
160103	Pneumatici fuori uso	*
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
190503	Compost fuori specifica	**
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	**
190801	Vaglio	
191204	Plastica e gomma	***
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	***

Note:

*	Solo i pneumatici fuori uso di cui all'art. 6, comma 1, lettera o) del D.Lgs. n. 36/2003, cioè quelli per biciclette e quelli con diametro esterno superiore a 1,400 mm
**	Purché il rifiuto abbia un indice respirometrico dinamico non superiore a 1000 mgO ₂ /KgSVh, equivalente ad un indice respirometrico statico non superiore a 400 mgO ₂ /KgSVh
***	Purché tali rifiuti siano prodotti da impianti di trattamento /recupero di rifiuti urbani

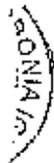




CARBONIA

- d) E' fatto divieto di conferimento in discarica dei rifiuti riportati all'art. 6 del D.Lgs. 36/03:
- a) rifiuti allo stato liquido;
 - b) rifiuti classificati come Esplosivi (H1), Comburenti (H2) e Infiammabili (H3-A e H3-B), ai sensi dell'allegato I Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - c) rifiuti che contengono una o più sostanze corrosive classificate come R35 in concentrazione totale $> 0 = 1\%$;
 - d) rifiuti che contengono una o più sostanze corrosive classificate come R34 in concentrazione totale $> 5\%$;
 - e) rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo - Categoria di rischio H9 ai sensi dell'allegato I al decreto legislativo n. 22 del 1997 e ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 26 giugno 2000, n. 219;
 - f) rifiuti che rientrano nella categoria 14 dell'allegato G1 all'allegato G Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - g) rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi, come definiti ai sensi del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, e per prodotti fitosanitari come definiti dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;
 - h) materiale specifico a rischio di cui al decreto del Ministro della sanità in data 29 settembre 2000, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 263 del 10 novembre 2000, e materiali ad alto rischio disciplinati dal decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508, comprese le proteine animali e i grassi fusi da essi derivati;
 - i) rifiuti che contengono o sono contaminati da PCB come definiti dal decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, in quantità superiore a 50 ppm;
 - j) rifiuti che contengono o sono contaminati da diossine e furani in quantità superiore a 10 ppb;
 - k) rifiuti che contengono fluidi refrigeranti costituiti da CFC e HCFC, o rifiuti contaminati da CFC e HCFC in quantità superiore al 0,5 % in peso riferito al materiale di supporto;
 - l) rifiuti che contengono sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti;
 - m) pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale di ingegneria ed i pneumatici fuori uso triturati a partire da tre anni da tale data, esclusi in entrambi i casi quelli per biciclette e quelli con un diametro esterno superiore a 1400 mm;





- n) rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg.
- e) Inoltre è fatto divieto di conferimento di rifiuti riportati all'art. 6, comma 5 del D.M. 03.08.2005:
- a) Contengono PCB così come definiti dal D.Lgs. 209/99 in concentrazione superiore a 10 mg/Kg;
 - b) Contengono diossine o furani calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 3 del D.M. 03.08.2005 in concentrazioni superiori di 0,002 mg/Kg;
 - c) Contengono altre sostanze classificate cancerogene di classe 1 e 2 ai sensi dei disposti normativi in materia di classificazione, etichettatura d'imballaggio di sostanze e preparati pericolosi in concentrazione superiore a 1/10 delle rispettive concentrazioni limite riportate all'art. 2 della decisione della Commissione 532/2000/CE e s.m.i., con una sommatoria massima per tutti i diversi composti pari allo 0,1 %;
- f) L'accettazione all'impianto di discarica dovrà essere condizionata all'effettuazione della caratterizzazione chimico-analitica dei rifiuti secondo le modalità e le frequenze sopra menzionate; la scheda di caratterizzazione e l'eventuale documentazione analitica dovranno essere allegato al registro di carico e scarico. Di ogni partita dovrà essere conservato in una stanza appositamente approntata presso l'impianto, per un periodo non inferiore a un anno (rif. art. 1, punto 2 lettera d) un campione omogeneo e rappresentativo del rifiuto smaltito; parimenti dovrà essere conservato per anni 5 (cinque) il certificato di accettazione e l'omologazione del rifiuto. La società Riverso S.r.l. dovrà assicurare, al momento del conferimento dei rifiuti (anche tramite convenzioni con altre società) la presenza di personale professionalmente abilitato, al fine di effettuare il campionamento sui rifiuti per la caratterizzazione di base; l'analisi chimica sul tal quale dovrà prevedere i seguenti parametri: peso specifico, residuo a 105 °C, residuo a 600 °C, Cr VI, Cr totale, As, Be, Cd, Cu, Hg, Pb, Sn, Se, Te, Ni, Zn, Ta ed una determinazione dei seguenti parametri, individuando quelli più significativi in funzione della tipologia del rifiuto: pH (su sospensione al 20% in acqua priva di CO₂), cianuri liberi, fenoli totali oli minerali, azoto totale, solventi organici aromatici, solventi organici clorurati, solventi organici azotati, solventi organici alifatici, IPA, PCB, PCDD, nonché di altre sostanze specifiche in funzione del rifiuto. Sull'eluato in acido acetico 0.5 M saranno determinati i seguenti parametri As, Cd, Cr totale,





Cr, VI, Cu, Hg, Pb, e Se. Sull'eluato dovranno essere determinati gli elementi di cui alla tabella 5 (limiti di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi) e secondo le procedure per i campionamenti ed analisi previsti dall'allegato 2 del D. M. Ambiente 03.08.2005 sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica:

Tabella 5 - Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi

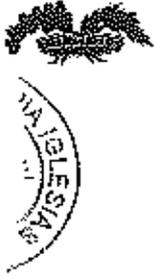
Componente	L/S=10 1/kg mg/l
As	0.2
Ba	10
Cd	0.02
Cr totale	1
Cu	5
Hg	0.005
Mo	1
Ni	1
Pb	1
Sb	0.07
Se	0.05
Zn	5
Cloruri	1500
Fluoruri	15
Cianuri	0.5
Solventi organici aromatici (*)	0.4
Solventi organici azotati (*)	0.2
Solventi organici clorurati (*)	2
Pesticidi totali non fosforati (*)	0.05
Pesticidi totali fosforati (*)	0.1
Solfati	2000
DOC (**)	80
TDS (***)	6000

(*) Le analisi di tali parametri sono disposte dall'autorità territorialmente competente esclusivamente qualora la provenienza del rifiuto possa determinare il fondato sospetto di un eventuale superamento dei limiti.

(**) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti ai test con una proporzione LS = 10 1/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 80mg/l. (E' disponibile un metodo in corso di sperimentazione basato sulla norma prEN 14429).

(***) E' possibile servirsi dei valori per il TDS (Solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solfato e per il cloruro.





- g) Il conferimento dei rifiuti alla rinfusa, all'impianto di discarica, dovrà avvenire per mezzo di idonei veicoli dotati di cassoni ribaltabili; lo scarico degli stessi, dopo il sollevamento del cassone, avverrà dalla sponda posteriore, tramite dispositivi automatici meccanici di apertura e chiusura; il cassone dovrà essere a perfetta tenuta stagna e completamente chiuso, o telonato con centinatura. Resta inteso che qualora i rifiuti dovessero essere conferiti in colli, lo scarico dovrà avvenire con mezzi adeguati;
- h) Durante la conduzione dell'impianto di discarica andranno costantemente allontanate le acque meteoriche;
- i) I pozzetti spia per il controllo della tenuta della guaina impermeabilizzante dovranno essere tenuti costantemente chiusi e dovrà procedersi ad ispezioni settimanali con registrazione dei risultati della verifica; i medesimi pozzi dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica;
- j) Il percolato dovrà essere costantemente allontanato dal corpo dell'impianto di discarica ed avviato alla depurazione in idoneo impianto;
- k) Dovranno essere effettuati campionamenti e analisi della qualità del percolato, prendendo in esame con cadenza almeno mensile i seguenti parametri:
- pH, temperatura, conducibilità, ammoniacale, COD, BOD5 e cloruri;
- e con cadenza almeno bimestrale, in aggiunta ai succitati, i seguenti parametri:
- torbidità, solidi sospesi, alcalinità, nitrati, nitriti, solfati, fosforo totale, Al, Fe, Cu, Zn, Pb, Cd, Hg, Cr III, Cr VI, Ni, As, Mn, Sn, fenoli, solventi clorurati, solventi aromatici e idrocarburi policiclici aromatici. Ogni 12 mesi il percolato dovrà essere sottoposto ad una misura del livello di radioattività. I risultati delle analisi dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo;
- l) All'interno dell'impianto di discarica dovrà essere garantita durante l'orario di lavoro giornaliero la presenza di un addetto al controllo che avrà il compito di provvedere:
- al ricevimento dei mezzi che conferiscono i rifiuti;





- alla verifica quali-quantitativa della rispondenza del rifiuto trasportato con quanto indicato sul documento interno di identificazione;
 - all'invio del rifiuto alla zona di destinazione;
 - alla verifica giornaliera del livello dei pozzi di raccolta del percolato;
 - alla verifica della pulizia della zona dopo la scarica del mezzo;
 - al controllo del lavaggio dei mezzi dopo ogni operazione di scarico;
- m) L'accesso all'impianto di scarica è consentito solo in presenza del personale di sorveglianza;
- n) Dovrà essere effettuata una corretta manutenzione dei piezometri garantendo il loro funzionamento normale; i medesimi piezometri dovranno essere segnalati con apposita cartellonistica;
- o) Con frequenza mensile dovrà provvedersi alla verifica del livello piezometrico con idonea strumentazione, inoltre con cadenza bimestrale dovrà provvedersi al controllo della qualità dell'acqua di falda attraverso appositi campionamenti effettuata nei pozzi spia, prendendo in esame i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica specifica, durezza, residuo fisso, Fe, Mn, cloruri, solfati, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, ossidabilità, TOC, metalli pesanti, fenoli, pesticidi e tensioattivi MBAS; i risultati delle analisi andranno annotati su un apposito registro;
- p) La Società autorizzata dovrà provvedere al controllo dell'aria mediante rilevazioni di tipo chimica e fisica:
- rilevazione chimica: deve essere effettuata con scadenza quadrimestrale nei mesi di dicembre, maggio, luglio e settembre; i punti di monitoraggio dovranno essere divisi in interni ed esterni o precisamente "tre punti esterni" al perimetro del catino controllato a 120° sul piano campagna. All'interno i "punti saranno cinque", di cui tre base pareti, uno al pozzo del percolato e l'ultimo al piano di posa dei rifiuti. I tempi di prelievo dovranno essere di 60 minuti per i punti interni e di 48 ore per quelli esterni. Le determinazioni analitiche dovranno essere le seguenti: metano, composti organici solforati, idrocarburi non metanici;
 - rilevazione fisica: deve essere effettuata con centralina fissa meteorologica, con elaborazione registrata oraria e giornaliera. I parametri da monitorare saranno: temperatura, umidità, pressione atmosferica, piovosità, velocità o direzione del vento;



- q) I servizi ausiliari dell'impianto, di smaltimento (sistema antincendio, illuminazione, rete viaria, etc) dovranno essere tenuti in perfetta efficienza. La società Rivero S.r.l., inoltre, è tenuta alla sistemazione o/o manutenzione della strada interpodereale di accesso all'impianto di discarica;
- r) La società Rivero S.r.l. dovrà provvedere secondo le frequenze riportate nella tabella 2 dell'allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003 alle verifiche o ai rilevamenti sulla morfologia della discarica:

	Parametro	Frequenza Misure gestione operativa	Frequenza Misure gestione post- operativa
Percolato	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione	Mensile - Bimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Immissioni gassose (potenziali e pressione atmosferica)	Mensile	Semestrale
Acque sotterranee	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione	Bimestrale	Semestrale
Dati meteorologici	precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annualmente	
	Comportamento d'assettamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni quindi annuale





- s) Il gestore dell'impianto di discarica controllata dovrà produrre, entro il 30 Aprile di ogni anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ai controlli effettuati relativi alla fase operativa, la stessa dovrà essere trasmessa alla Provincia di Carbonia Iglesias, alla Regione Autonoma della Sardegna, all'A.R.P.A.S. e al Comune di Carbonia. La relazione deve contenere i seguenti elementi:
- quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 - volume occupato o capacità residua nominale della discarica;
 - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle matrici ambientali;
 - i dati di sintesi sui controlli sul percolato, sui pozzetti di tenuta della guaina, sulle acque di falda sui quantitativi e caratteristiche dei rifiuti conferiti e in generale sulla conduzione della discarica;
- t) Dovranno essere adottati tutti i presidi necessari per ovviare ai fenomeni di polverosità attraverso l'utilizzo di aggreganti o provvedendo all'aspersione con acqua dei materiali polverulenti;
- u) La vasca, a colmatazione completa, dovrà essere opportunamente sistemata secondo le seguenti modalità:
- livellamento dei rifiuti secondo quanto previsto dal progetto con l'aggiunta di sabbia sporca ove necessario;
 - stesura di uno strato di terreno argilloso di cm.50;
 - stesura di uno strato di materiale inerte di cm.70;
 - stesura di uno strato di 30 cm. di terreno vegetale al fine di procedere all'inerbimento ed alla piantumazione;
 - canalette per la regimentazione delle acque meteoriche;
- v) I sistemi di captazione del percolato dovranno essere mantenuti in esercizio anche dopo la chiusura della discarica, per un tempo indicativamente non inferiore a cinque (5) anni e comunque da determinare sulla base dei controlli sulla presenza di percolato nel pozzetto di raccolta che saranno effettuati periodicamente a chiusura avvenuta;



- w) La piattaforma, dedicata per il deposito temporaneo dei rifiuti in ingresso, al fine di accertarne la conformità, dovrà essere tenuta perfetta efficienza e dovrà essere segnalata da apposita cartellonistica;
- x) L'ingresso della discarica dovrà essere segnalato da apposita cartellonistica riportante gli estremi dell'autorizzazione provinciale;
- y) Presso l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi dovrà essere tenuto a cura della società autorizzata un registro di carico e scarico nei modi e nei termini previsti all'art. 190 del D.Lgs. 152/06;
- z) La Società autorizzata è tenuta, entro il 30 Aprile di ogni anno a comunicare agli Enti competenti i dati riferiti ai rifiuti trattati nell'anno solare precedente così come previsto dalla Legge n. 70/94 e dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06;
- aa) Il gestore della discarica è tenuto ad ottemperare all'obbligo di cui all'art. 3 commi 24 e seguenti della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
- bb) La società RIVERSO S.r.l. al fine di agevolare i controlli da parte degli Enti competenti, dovrà consegnare agli stessi Enti i campioni – rifiuto già stoccati, oltre al campione dovrà essere disponibile dello stesso la seguente documentazione:
- formulario di conferimento;
 - analisi di omologazione;
 - tre più recenti certificati di controllo effettuati;
 - copia del MUD ultima denuncia e/o scheda descrittiva;
- cc) Ai fini dell'attivazione delle procedure ai termini dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 36/03 la società RIVERSO S.r.l. dovrà comunicare alla Provincia di Carbonia Iglesias, alla Regione Autonoma della Sardegna e all'A.R.P.A.S. l'esaurimento delle volumetrie autorizzate;
- 2. Scarico del permeato in uscita dall'impianto di depurazione del percolato:** la società RIVERSO S.r.l. è autorizzata allo scarico nel Rio Sibasca, nel punto di coordinate geografiche Gauss Boaga Lat. 4.345.180 – Long. 1.456.460, del permeato in uscita dall'impianto di





depurazione del percolato installato all'interno della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi, sito in località Serra Scirieddus in Comune di Carbonia, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

- a) La società dovrà comunicare alla Provincia di Carbonia Iglesias, al Comune di Carbonia, all'ASL Carbonia n.7 e all'A.R.P.A.S., con preavviso di almeno sette giorni, la data di attivazione dello scarico;
- b) Nell'impianto potrà essere trattato esclusivamente il percolato prodotto presso la discarica di cui in oggetto;
- c) Dovrà essere garantito il regolare e corretto funzionamento dell'impianto di depurazione in tutte le sue fasi, nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza;
- d) Dovrà essere istituito un apposito "Registro delle visite" da custodire nell'insediamento, dove dovranno essere indicati i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita. Il Registro dovrà essere vidimato presso gli uffici dell'Area dei Servizi Ambientali della Provincia di Carbonia Iglesias;
- e) Dovrà essere istituito e vidimato presso la Provincia di Carbonia Iglesias un "Quaderno di impianto" nel quale dovranno essere indicate con puntualità le operazioni svolte nel processo depurativo e tutte le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in ingresso e in uscita e le interruzioni del ciclo depurativo;
- f) Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato sulla presa campioni posta in uscita dall'impianto di trattamento;
- g) La presa campioni delle acque di scarico dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica riportante la dicitura "Punto di prelievo campioni";
- h) Con frequenza giornaliera dovranno essere registrati nel quaderno di impianto i volumi scaricati;





PROVINCIA IGLESIAS

i) Dovrà essere verificata la qualità delle acque scaricate determinando, in considerazione del corso d'acqua con portata nulla per oltre centoventi giorni annui o corpo idrico non significativo, i valori dei parametri indicati nella Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. secondo le seguenti cadenze temporali:

- Settimanale per i parametri: 1-pH, 4- Solidi sospesi totali, 5- BOD5, 6- COD, 7- Azoto totale, 8-Fosforo totale, 9- Tensioattivi totali, 16- Ferro, 17- Manganese, 27- Solfati, 28- Cloro attivo, 29- Cloruri, 30- Fluoruri;
- Quindicinale per i parametri: 10-Alluminio, 12- Arsenico, 14- Boro, 15- Cromo totale, 18-Nichei, 19-Piombo, 20-Rame, 21-Selenio, 24-Zinco, 31-Fenoli totali, 32-Aldeidi totali, 33- Solventi organici aromatici totali, 34- Solventi organici azotati totali, 35- Saggio di tossicità di Daphnia magna e 36-Escherichia coli. Dovrà inoltre essere verificata la concentrazione del cadmio e del mercurio;
- Semestrale per tutti i parametri indicati in Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla medesima Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.:

Valori limite

Numero parametro	Parametri	Unità di misura	Valori limite
1	pH		6 – 8
2	SAR		10
3	Materiali grossolani		Assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25
5	BOD5	mg O ₂ /L	20
6	COD	mg O ₂ /L	100
7	Azoto totale	mg N/L	15
8	Fosforo totale	mg P/L	2
9	Tensioattivi totali	mg/L	0,5
10	Alluminio	mg/L	1
11	Berillio	mg/L	0,1
12	Arsenico	mg/L	0,05
13	Bario	mg/L	10
14	Boro	mg/L	0,5
15	Cromo totale	mg/L	1
16	Ferro	mg/L	2
17	Manganese	mg/L	0,2





18	Nichel	mg/L	0,2
19	Piombo	mg/L	0,1
20	Fluoro	mg/L	0,1
21	Selenio	mg/L	0,002
22	Stagno	mg/L	3
23	Vanadio	mg/L	0,1
24	Zinco	mg/L	0,5
25	Solfuri	mg H ₂ S/L	0,5
26	Solfiti	mg SO ₂ /L	0,5
27	Solfati	mg SO ₄ /L	500
28	Cloro attivo	mg/L	0,2
29	Cloruri	mg Cl/L	200
30	Fluoruri	mg F/L	1
31	Fenoli totali	mg/L	0,1
32	Aldeidi totali	mg/L	0,5
33	Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01
34	Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01
35	Saggio di tossicità di Daphnia magna	LC50 24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
36	Escherichia coli	UFC/100 mL	

Copia dei referti analitici dovrà essere allegata al quaderno di impianto a disposizione del personale preposto al controllo; inoltre copia degli stessi referti dovranno essere trasmessi alla Provincia di Carbonia Iglesias e all'A.R.P.A.S. con frequenza semestrale;

- j) Dovrà essere sempre consentito l'accesso alle strutture al personale deputato al controllo tecnico e qualitativo;
- k) Il trattamento e lo smaltimento degli eventuali rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- l) Lo scarico dovrà essere dotato di misuratore di portata;
- m) L'interruzione degli eventuali disservizi che comportino il superamento dei limiti tabellari nello scarico autorizzato, dovrà essere immediatamente comunicato alla Provincia di





Carbonia Iglesias, all'A.R.P.A.S., alla ASL n°7 e al Comune di Carbonia; dovrà inoltre essere interrotto il flusso dello scarico;

- n) La società dovrà garantire, quando possibile, il riutilizzo delle acque reflue per usi interni al fine di favorire il massimo risparmio della risorsa idrica di approvvigionamento e limitare gli scarichi sul corpo recettore.

ART. 3 Piano di Sorveglianza e Controllo

Il Gestore è tenuto, entro 3 (tre) mesi dal ricevimento del presente provvedimento, a presentare, a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.S., il Piano di Monitoraggio e Controllo seguendo il format ed i contenuti del documento APAT recante "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo"; il medesimo documento APAT delinea un indice di contenuti minimi, non esaustivi, del Piano a cui devono essere aggiunti tutti gli elementi pertinenti in relazione alla specificità dell'impianto in oggetto.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà inoltre tenere conto di quanto specificato all'interno delle "Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio" di cui al D.M. 31 Gennaio 2005.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà contenere, in particolare, gli inquinanti da ricercare, le materie prime utilizzate, i consumi delle risorse idriche ed energetiche, le frequenze dei monitoraggi, i metodi di campionamento e analisi, nonché i riferimenti per la stima dell'incertezza del dato; dovranno essere utilizzati i metodi di misura riportati e/o indicati nella normativa italiana; per gli inquinanti non regolamentati dalla normativa nazionale si dovranno utilizzare metodi standardizzati internazionalmente accettati.

A seguito di esame del Piano di monitoraggio e controllo, da parte della Provincia di Carbonia Iglesias e dell'A.R.P.A.S., questa Amministrazione provvederà ad aggiornare il presente provvedimento autorizzativo;

ART. 4 Durata dell'AIA

La presente autorizzazione ha durata di 6 (sei) anni decorrenti dalla data di rilascio. Ai sensi dell'art. 9 comma 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, si prescrive che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione sia presentata a questa Amministrazione sei mesi prima della citata scadenza.





ART. 5

Riesame dell'AIA

Ai sensi dell'art. 9 comma 4 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, la presente autorizzazione può essere soggetta a riesame qualora:

- a) l'inquinamento provocato dall'impianto e' tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- d) nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono.

A tale riguardo si prescrive che la società Riverso S.r.l. presenti entro i tempi fissati dalla richiesta di questa Provincia, ai sensi dell'articolo 5 comma 13 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, la documentazione necessaria a procedere al riesame.

ART. 6

Modifica dell'impianto

Il gestore provvede a comunicare a questa Provincia in merito a eventuali progetti di modifica dell'impianto.

Nel caso di modifiche che risultino sostanziali, il gestore dell'impianto dovrà inviare una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

ART. 7

Obbligo di comunicazione

Prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore è tenuto alla trasmissione della comunicazione di avvio alla Provincia di Carbonia Iglesias ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005. In caso di impianto esistente tale comunicazione deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla data di emissione del presente provvedimento; in caso di nuovo impianto prima dell'avvio dell'impianto realizzato. Si dovrà provvedere inoltre a trasmettere con frequenza annuale ed entro il 31 gennaio dell'anno successivo ai controlli alla Provincia di Carbonia Iglesias e ai Comuni di Carbonia i dati relativi





ai controlli delle emissioni richiesti da questa autorizzazione integrata ambientale, secondo le modalità e frequenze stabilite.

ART. 8 Oneri di controllo

Il gestore è obbligato al pagamento all'A.R.P.A.S. della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008. La proposta di calcolo degli oneri di controllo dovrà essere elaborata dal gestore utilizzando il foglio di calcolo presente nel sito web dell' A.R.P.A.S., e dovrà essere formalmente trasmessa alla Provincia o all'A.R.P.A.S. (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di competenza) per la sua validazione. A validazione avvenuta, la quietanza della prima annualità dovrà essere versata secondo le indicazioni dell' A.R.P.A.S. o allegata alla comunicazione di cui all'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 59/05. Ai fini dei successivi controlli annuali programmati, e riportati nel Piano di monitoraggio, la tariffa relativa ai controlli, validata secondo la procedura sopra esposta, dovrà essere pagata entro il 30 gennaio relativamente all'anno in corso. Il mancato pagamento della tariffe dovute determinerà l'applicazione delle misure di cui all'art. 11 comma 9 del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 e il pagamento della sanzione di cui all'art. 16 del D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005.

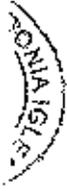
ART. 9 Garanzie finanziarie

La società Rivorso S.r.l. è tenuta, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente provvedimento pena la sospensione dello stesso, a prestare idonee garanzie finanziarie, per la gestione operativa, compresa la chiusura, e post-operativa della discarica per rifiuti speciali non pericolosi, nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione di Giunta regionale n. 39/23 del 15/07/08, in cui sono fissati i criteri, le modalità e i parametri per la determinazione della garanzia finanziaria prevista per il rilascio dell'Autorizzazione alla gestione di impianti per lo smaltimento di rifiuti previste dal D.Lgs. 36/03.

Le garanzie finanziarie, già presentate e accettate dalla Regione Autonoma della Sardegna, dovranno essere volturate alla Provincia di Carbonia Iglesias, quale nuovo Ente beneficiario.

ART. 10 Altri obblighi





- a) Il gestore è tenuto alla osservanza delle condizioni indicate nel presente provvedimento e nel suo Allegato, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/2005 e alle Linee guida regionali in materia di AIA;
- b) Ai sensi dell'art. 11 comma 5 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 il richiedente fornisce tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare i campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini della protezione ambientale;
- c) Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 il richiedente, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente informa tempestivamente la Provincia di Carbonia Iglesias o l'A.R.P.A.S. dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto;
- d) Ai sensi dell'art. 5 comma 15 e dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 59/2005 copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richieste dalle condizioni del presente provvedimento deve essere conservata all'interno dell'impianto e messa a disposizione del pubblico presso l'ufficio Ambiente della Provincia di Carbonia Iglesias;
- e) Il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Carbonia Iglesias, alla Regione Autonoma della Sardegna, all'A.R.P.A.S., al Comune di Carbonia e all'ASL n.7 eventuali formate della discarica superiori ai 30 (trenta) giorni;
- f) Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del medesimo decreto; l'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se ritiene che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n) del decreto sopramenzionato, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;





- g) Ai sensi dell'art. 10 comma 2 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1 del medesimo articolo, risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del decreto sopramenzionato; si applica quanto previsto dall'articolo 5 in quanto compatibile;
- h) Ai sensi dell'art. 10 comma 4 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione;
- i) Ai sensi dell'art. 11 comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, i risultati del controllo delle emissioni, richiesti dalle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale e in possesso dell'autorità competente, devono essere messi a disposizione del pubblico, tramite l'ufficio Ambiente della Provincia di Carbonia Iglesias, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 39;
- j) Ai sensi dell'art. 12 comma 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 il Gestore trasmette all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372; l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, ai sensi dell'art. 12 comma 3 D.Lgs. 59/05, elabora i dati di cui all'art. 12 comma 1 del medesimo decreto e li trasmette all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio anche per l'invio alla Commissione europea;
- k) I rifiuti abbancati temporaneamente nel sito di produzione non possono superare le quantità e i tempi di deposito previsti dall'art. 183, comma 1, lettera m, del D.Lgs. 152/06.

ART.11

L'attività di vigilanza sul rispetto delle condizioni dell'AIA è esercitata dalla Provincia di Carbonia Iglesias avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'Agenzia regionale per





protezione dell'ambiente (A.R.P.A.S.). La Provincia di Carbonia Iglesias può disporre altresì ispezioni straordinario sugli impianti autorizzati.

ART.12 In particolare, l'A.R.P.A.S. accerta, con oneri a carico del gestore:

- a) la regolarità dei controlli in capo al gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- b) il rispetto delle ulteriori condizioni e prescrizioni dell'AIA;
- c) il rispetto degli obblighi di comunicazione all'Autorità competente da parte del gestore, con particolare riguardo nel caso di inconvenienti e incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.

ART.13 Gli esiti dei controlli e delle ispezioni di cui al precedente ART.11, sono comunicati alla Provincia di Carbonia Iglesias indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

ART.14 Ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio, che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente provvedimento, è tenuto a comunicare anche alla Provincia di Carbonia Iglesias le suddette informazioni, ivi comprese le notizie di reato.

ART.15 La Provincia di Carbonia Iglesias, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di AIA, procederà ai sensi di quanto stabilito dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 e, secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata, per un tempo determinato, qualora si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'AIA e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.





- ART. 16 La Provincia di Carbonia Iglesias, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, ne dà comunicazione al Sindaco di Carbonia ai fini dell'assunzione di eventuali misure ai sensi dell'art. 217 del regio decreto 27.07.1934 n. 1265.
- ART. 17 Per quanto altro non esplicitamente previsto fra le prescrizioni su esposte la società autorizzata dovrà osservare il rispetto delle vigenti normative in modo particolare il D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il D.Lgs. 36/03, il D.M. 03.08.05 e il D.Lgs. 59/05 e quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ART. 18 Nei casi di accertate violazioni delle condizioni di esercizio dell'impianto di cui al succitato art. 1, si applicano le sanzioni previste dall'art. 16 del D.Lgs. 59/05.
- ART. 19 La Provincia di Carbonia Iglesias trasmette copia della presente autorizzazione alla Regione Autonoma della Sardegna, all'A.R.P.A.S., all'ASL n.7 di Carbonia e al Comune di Carbonia, provvede alla sua pubblicazione (estratto) sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e alla sua pubblicazione sul Sito Ufficiale in Internet.
- ART. 20 **Autorizzazioni sostituite**
La presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 comma 14 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 sostituisce le seguenti autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta in materia ambientale, in particolare:
- la Determinazione n. 2/IV del 03.01.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località "Serra Scrieddus" nel Comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari";
 - la Determinazione n. 2812/IV del 24.12.2002 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in località " Serra Scrieddus" nel comune di Carbonia. Società ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica ed integrazioni";





- la Determinazione n. 305/IV del 17.03.2003 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in localit  "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Societ  ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- la Determinazione n. 2296/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in localit  "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Societ  ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Approvazione del piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 36/03;
- la Determinazione n. 2297/IV del 06.10.2004 rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica di tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi in localit  "Serra Scirieddus" nel comune di Carbonia. Societ  ECODUMP S.R.L. – Cagliari. Modifica";
- l'autorizzazione allo scarico nel Rio Sibasca del permeato in uscita dall'impianto di depurazione del percolato installato all'interno della discarica, rilasciato dalla Provincia di Carbonia Iglesias con provvedimento n. 03/07 del 28.03.2007;
- la Determinazione n. 38949/1661 del 14.11.2007 rilasciata dalla R.A.S., avente come oggetto "Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 alla gestione dell'impianto di discarica tipologia 2B per rifiuti speciali non pericolosi" in localit  "Serra Scirieddus" in Comune di Carbonia. Voltura della societ  Rivero S.r.l. – Roma.

ART. 21

Ricorso

Avverso la presente Determinazione   ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Palhira Putzulu





PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

AREA DEI SERVIZI AMBIENTALI

ALLEGATO AIA (Determinazione N. 150 del 29.06.2010)

ALLEGATO AIA

RIVERSO S.r.l.

Attività: Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti – Cod. IPPC 5.4

Gestore: Ing. Raffaele Garau

Sede impianto: Loc. Serra Scirieddus - 09013 Carbonia (CI)

Sede legale: Via Di Porta Pinciana, n.6 – 00187 Roma (RM)





INDICE

A) DEFINIZIONI

B) QUADRO AMMINISTRATIVO

- b1) Iter istruttorio

C) QUADRO INFORMATIVO

- c1) Inquadramento territoriale
- c2) Inquadramento programmatico
 - c2.1 Piano Paesaggistico Regionale
 - c2.2 Piano Urbanistico Comunale
- c3) Generalità sullo stabilimento
- c4) descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte
 - c4.1 Omologazione e ingresso dei rifiuti
 - c4.2 Coltivazione della discarica
 - c4.3 Captazione del percolato
 - c4.4 Piano di ripristino ambientale
 - c4.5 Monitoraggio ambientale
 - c4.6 Disturbi e rischi
 - c4.7 Smaltimento rifiuti autoprodotti
 - c4.8 Depurazione percolato prodotto
- c5) Barriera geologica
- c6) Copertura finale
- c7) Gestione operativa dell'impianto
- c8) Materie prime impiegate





- c9) Risorse idriche
- c10) Risorse energetiche

D) QUADRO AMBIENTALE

- d1) Acque meteoriche
- d2) Emissioni roffui
- d3) Produzione rifiuti
- d4) Odore
- d5) Rumore
- d6) Emissioni al suolo

E) QUADRO INTEGRATO: APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI





A) DEFINIZIONI

impianto: l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento, ai sensi del medesimo D.Lgs. 59/05;

impianto esistente: un impianto che al 10 novembre 1999 aveva ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per il quale a tale data erano state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che esso sia entrato in funzione entro il 10 novembre 2000;

impianto nuovo: un impianto che non ricade nella definizione di impianto esistente;

stabilimento: struttura industriale/produttiva costituita da uno o più impianti ubicati nello stesso sito, gestiti dal medesimo gestore in cui, tra le attività svolte, siano ricomprese una o più attività elencate nell'allegato I del d.lgs. 59/05. Tra le attività svolte vanno considerate anche le attività tecnicamente connesse e non;

inquinamento: l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

valori limite di emissione: la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del D.Lgs. 59/05. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni.

autorità competente: il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per tutti gli impianti esistenti e nuovi di competenza statale indicati nell'allegato V del D.Lgs. 59/05 o, per gli altri impianti, la Provincia, (autorità individuata dalla Regione);

autorizzazione integrata ambientale: il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'attività soggetta alla disciplina di cui al D.Lgs. 59/05 a determinate condizioni che devono garantire che la stessa sia conforme ai requisiti del medesimo decreto;



modifica dell'impianto: una modifica di uno o più impianti dello stabilimento ovvero un suo potenziamento, tali da variare le sue caratteristiche o il suo funzionamento e che possa produrre conseguenze sull'ambiente;

modifica sostanziale: una modifica degli impianti che, secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente. In particolare, per ciascuna attività per la quale l'allegato I del D.Lgs. 59/05 indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

migliori tecniche disponibili (MTD) / best available technology (BAT): la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto.

Si intende per:

- a) *tecniche:* le tecnologie e i metodi di progettazione, gestione, manutenzione e dismissione dell'impianto;
- b) *disponibili:* le tecnologie sviluppate ad una scala tale che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- c) *migliori:* le tecnologie più efficaci nell'ottenere un alto livello di protezione integrata dei comparti ambientali (aria, acqua e suolo);

gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto;

pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché, ai sensi della legislazione o della prassi nazionale, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti dell'adozione di una decisione relativa al rilascio o all'aggiornamento di una autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione, o che ha un interesse rispetto a tale decisione; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti di diritto nazionale si considerano portatrici di un siffatto interesse.



scarico: qualsiasi immissione diretta tramite condotta di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili nelle acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.





B) QUADRO AMMINISTRATIVO

b1) Iter istruttorio

In data

- 03.07.2007 l'impianto IPPC denominato "Riverso S.r.l.", sito in Località Serra Scrieddus in Comune di Carbonia, con attività di "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti" ricompresa nell'Al. I del D.Lgs. 59/05, p.to 5.4 ha presentato istanza di AIA al competente ufficio della Provincia di Carbonia Iglesias;
- 03.07.2007 la domanda è assunta agli atti della Provincia di Carbonia Iglesias con prot. n. 10101 del 03.07.2007;
- 18.07.2007 la Provincia di Carbonia Iglesias con nota prot. n. 11238 ha chiesto all'ARPAS di procedere all'istruttoria tecnica della domanda di AIA e alla redazione del relativo documento istruttorio;
- 31.07.2007 la Provincia di Carbonia Iglesias con nota prot. n. 12585 ha comunicato al gestore dell'impianto la data di avvio del procedimento, i nominativi dei responsabili della procedura amministrativa (Provincia) e dell'istruttoria tecnica (ARPAS), nonché la sede dell'ufficio per la consultazione degli atti da parte del pubblico;
- 06.08.2007 il gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano regionale dell'avviso di avvenuto deposito della domanda;
- 28.06.2010 la Provincia di Carbonia Iglesias ha ricevuto dall'ARPAS con nota prot. n. 15156 del 28.06.2010 il documento istruttorio;

La Provincia di Carbonia Iglesias, a conclusione della procedura amministrativa, ha predisposto il presente provvedimento di autorizzazione integrata ambientale.





C) SEZIONE INFORMATIVA

c1) Inquadramento territoriale

L'impianto in oggetto è ubicato nel Comune di Carbonia, in località Serra Scirieddus, in un lotto avente superficie pari a 50.000 m², di proprietà della società Rìverso S.r.l. ed avente i seguenti estremi catastali.

Numero del foglio	Particella	Superficie dell'impianto/complesso IPPC [m ²]		
		Totale Coperta Scoperta pavimentata	Totale Coperta Scoperta pavimentata	Totale Coperta Scoperta pavimentata
39	22 - 23	50.000	15.600	34.600

L'accesso alla discarica avviene attraverso la Strada Provinciale 2 nei pressi dell'abitato di Gonnesa passando attraverso le aree minerarie dismesse.

L'impianto dista in linea d'aria circa 10 km da Carbonia in direzione sud e circa 2.5 km da Gonnesa in direzione nord-ovest.

La discarica è situata a ridosso del Monte Onixeddu, nell'ambito di un comprensorio minerario dismesso; la documentazione presentata non contiene ulteriori informazioni sulle caratteristiche dell'area in oggetto.





Corografia dell'area



Dettaglio aereo della discarica





c2) Inquadramento programmatico

c2.1 Piano Paesaggistico Regionale

Nel vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con delibera della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006 sono stati individuati 27 ambiti di paesaggio costieri. L'area d'intervento ricade all'interno dell'ambito 7 - Foglio 555 - Provincia di Carbonia Iglesias e Medio Campidano.

Nello specifico l'impianto si trova in un'area dove non sono presenti beni paesaggistici con valenza ambientale e/o storico culturale.

c2.2 Piano Urbanistico Comunale

Nel Certificato di Destinazione urbanistica presentato (Allegato 1q), è riportato secondo le disposizioni del PUC del Comune di Carbonia che l'area in cui è ubicata la discarica in oggetto ricade interamente nella zona H2-E2.2 "Area di rispetto ambientale, geomorfologico forestale e area di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva"

c3) Generalità sullo stabilimento

L'impianto di smaltimento è stato costruito, a partire dall'anno 2000, regolarizzando le pareti ed il fondo di un compiuvio naturale e sbarrandolo a valle con un argine in terra creando così una vasca.

La vasca è suddivisa in 3 moduli adiacenti separati tra loro; ogni modulo è dotato di un sistema autonomo di raccolta e allontanamento del percolato, costituito da tubazioni in HDPE, il quale viene convogliato ad un serbatoio di accumulo da 750 mc posto al di fuori del perimetro del bacino. Da tale serbatoio il percolato viene prelevato a mezzo veicoli idonei allo scopo e conferito verso impianti di depurazione esterni.

La vasca è inoltre dotata di un sistema di controllo sottotelo che individua le eventuali perdite di percolato dovute ad anomalie della barriera impermeabile.

La vasca della discarica è dotata lungo il perimetro, di fossi di gronda che intercettano le acque meteoriche e le convogliano a valle, in una vasca di decantazione da cui defluiscono nel reticolo idrografico superficiale Rio Sibasca).

L'impianto è interamente recintato ed al suo interno sono presenti gli impianti e le strutture di servizio ed accessorie quali: impianto di trattamento del percolato, locali di servizio, pesa, impianto di illuminazione, viabilità interna, ecc..





Dati dimensionali dell'impianto:

Estensione area di Superficie impermeabilizzata	Volume di terreno scavato	Capacità volumetrica della discarica per 3 moduli
290.000 mq	740.000 mc	850.000 mc

Di seguito si riportano le informazioni relative ai quantitativi di rifiuti complessivamente smaltiti secondo quanto dichiarato nella domanda di AIA.

Durante il sopralluogo effettuato si è potuto rilevare da quanto comunicato dal gestore che l'impianto ha una capacità residua pari a 200000 m³ ed è attualmente in corso una richiesta di ampliamento per circa 950000 m³.

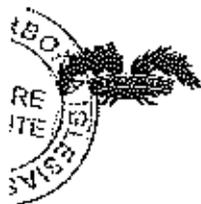
Prodotto	Produzione effettiva (t)	Anno di riferimento
Rifiuti speciali	57.627	2002
Rifiuti speciali	104.507	2003
Rifiuti speciali	146.676	2004
Rifiuti speciali	171.658	2005
Rifiuti speciali	164.971	2006

c4) Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte

Le fasi di gestione operativa della discarica riguardano:

1. Gestione contratti e omologazione
2. Ingresso rifiuti omologati
3. Coltivazione della discarica
4. Captazione percolato
5. Monitoraggi ambientale
6. Manutenzione mezzi d'opera
7. Smaltimento rifiuti autoprodotti
8. Depurazione percolato prodotto.





c4.1 Omologazione e ingresso dei rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti in discarica viene effettuato seguendo una rigida procedura che prevede diverse fasi:

- a) proposta di smaltimento con classificazione del rifiuto
- b) accettazione del rifiuto e suo deposito in area di stoccaggio provvisorio
- c) autorizzazione specifica allo smaltimento a seguito di verifica di smaltibilità dedotta da certificazione analitica.

La richiesta di smaltimento attiva la procedura di accettazione con la registrazione dei dati anagrafici del produttore e dei dati più significativi dei rifiuti proposti allo smaltimento.

La valutazione del rifiuto viene effettuata solo dopo l'esame delle analisi di caratterizzazione che è fondamentale per poter valutare l'accettabilità del rifiuto e poter definire la tariffa di smaltimento.

Stabilita l'accettabilità chimico-fisica del rifiuto, si procede alla sua classificazione attribuendo la denominazione ed il codice CER.

La procedura, stabilita l'accettabilità del rifiuto, prosegue con la determinazione delle modalità di carico, trasporto e conferimento.

L'autorizzazione al conferimento è dunque definita:

- per tipologia di rifiuto;
- per produttore ed insediamento produttivo;
- per trasportatore.

Solo il rilascio dell'autorizzazione di cui sopra consente l'ingresso in discarica dei mezzi per lo stoccaggio provvisorio.

Una volta che il rifiuto è stato conferito nell'apposita area di stoccaggio provvisorio, si procede al prelievo di uno o più campioni rappresentativi da inviare al laboratorio chimico (convenzionato) per la definizione di smaltibilità del rifiuto; all'atto del campionamento viene redatto apposito verbale ad uso interno.

Una volta esaminata la certificazione analitica redatta a seguito del suddetto campionamento, il suo esito positivo determina la smaltibilità del rifiuto ed il suo trasferimento dall'area di stoccaggio provvisorio a quella di stoccaggio definitivo.

c4.2 Coltivazione della discarica

La coltivazione della discarica avviene per moduli successivi. I rifiuti vengono depositi creando la "cella giornaliera". Con tale sistema risultano assolutamente evitati i rischi di contaminazione dell'aria e del paesaggio e





viene drasticamente ridotto il percolato dovuto alle acque meteoriche e viene migliorata la accessibilità alla discarica da parte dei mezzi operatori.

La dimensione della colla è funzione del quantitativo dei rifiuti conferito e la configurazione è definita in modo da rendere minimo il fronte di avanzamento esposto.

La coltivazione della discarica deve essere esercitata con mezzi adeguati a ridurre quanto più possibile l'instabilità della massa dei rifiuti;

c4.3 Captazione percolato

Per quanto riguarda i percolati, essi sono allontanati dal fondo della discarica e immessi in serbatoi seminterrati che hanno la funzione di polmone in attesa che, tramite autocisternato, si provveda all'avvio ad impianto di depurazione.

E' in fase di avvio anche un impianto di depurazione ad osmosi inversa, autorizzato dalla R.A.S. come variante non sostanziale e dalla Provincia di Carbonia-Iglesias per lo scarico. Con il trattamento del percolato in sito vengono ridotti i costi derivanti dalla gestione di questo rifiuto prodotto dall'attività e nel contempo, l'acqua depurata garantisce il costante reintegro della riserva idrica a disposizione per le attività dell'impianto.

La discarica è ubicata in campagna lontano dai centri abitati e la zona non è servita da acquedotti, quindi l'impianto ad osmosi inversa unisce l'aspetto virtuoso del recupero delle risorse idriche alla necessità effettiva.

Vengono adottate, in sede di gestione, tutte le misure atte a raccogliere le acque meteoriche gravitanti su parti di discarica non interessate dai rifiuti (argini impermeabilizzati al di sopra dei rifiuti abbancati, parti di discarica già approntate ma non ancora poste in esercizio, etc.) per ridurre al minimo gli apporti netti di infiltrazione.

c4.4 Piano di ripristino ambientale

Consiste essenzialmente nell'approntamento di un progetto di impianto di essenze forestali a rapido e lento accrescimento onde mitigare i possibili effetti dovuti alla realizzazione della discarica verosimilmente causati dall'azione del vento (particolarmente attivo in tale area soprattutto dai quadranti di ovest ed est) dalla evapotraspirazione con inevitabile emissione di vapore acqueo nell'atmosfera con i prevedibili effetti sull'inquinamento dell'atmosfera, della emissione di polveri a causa del traffico veicolare associato al vento e dei possibili effetti da rumore dovuto al trasporto ed alla movimentazione dei rifiuti.

E' previsto inoltre, all'esaurimento del ciclo di gestione della discarica, il rimodellamento della superficie superiore e la sua piantumazione con prato permanente e soprastante impianto arboreo.





c4.5 Monitoraggio ambientale

Secondo quanto riportato in cartografia, l'impianto in oggetto è dotato di una rete composta da 5 pozzi spia, realizzati a monte e a valle della discarica, per il monitoraggio delle acque sotterranee.

Per il monitoraggio dei parametri meteorologici è presente una centralina meteorologica.

Per i monitoraggi ambientali previsti in autorizzazione, la Rivorso S.r.l. ha in essere contratto di convenzione con un laboratorio esterno per consentire le attività analitiche previste in autorizzazione all'esercizio così come riportate nella tabella seguente.

Attività	Oggetto	Controllo	Frequenza	Note
Analisi con campionamento	percolato	parametri richiesti nell'autorizzazione	mensile e bimestrale	
Analisi con campionamento	pozzi spia, delle acque di falda	parametri richiesti nell'autorizzazione	bimestrale	
Analisi con campionamento	acque sottotelo	parametri richiesti nell'autorizzazione	mensile	separate per modulo
Analisi con campionamento	acque meteoriche	parametri richiesti nell'autorizzazione	mensile	
Analisi con campionamento	qualità dell'aria	parametri richiesti nell'autorizzazione	trimestrale	
Analisi con campionamento	libre aerodisperse	parametri richiesti nell'autorizzazione	semestrale	sistema MOCF

c4.6 Disturbi e rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle misure adottate per minimizzare i disturbi e rischi a seguito dell'attività della discarica.

Potenziale disturbo	fonte di	Misura messa in atto	Note
Emissione di odori (essenzialmente dovuti al gas di discarica)	odori	viene effettuata la copertura immediata con altro rifiuto dei rifiuti che dovessero emettere qualche odore	Nella discarica non vengono smaltiti rifiuti biodegradabili





Produzione di polvere	umidificazione con mezzi mobili nei mesi secchi	
Materiali trasportati dal vento	raccolta quotidiana di quanto eventualmente fuoruscito dal perimetro dell'invaso	
Rumore e traffico	Nessuna	Ritenuto non rilevante vista la posizione della discarica
Uccelli, parassiti ed insetti	Sono effettuati interventi di disinfestazione e derattizzazione almeno trimestrali	
Formazione di aerosol		Ininfluente, come documentato dalle analisi trimestrali di controllo della qualità dell'aria
Incendi	realizzata una fascia frangifuoco lungo la recinzione perimetrale della discarica e sono posizionati n° 19 estintori nell'ambito del territorio dell'impianto	<ul style="list-style-type: none">- lungo la pista di coronamento del bacino, limitatamente ad una parete laterale, è presente un sistema originariamente previsto per il ricircolo del percolato- l'autorizzazione rilasciata all'ECODUMP vieta il ricircolo del percolato tal quale; è intendimento della società utilizzare tale sistema come impianto complementare antincendio collegandolo da un serbatoio di acqua.

c4.7 Smaltimento rifiuti autoprodotti

I rifiuti autoprodotti provengono dai vari settori dell'attività. Il maggior numero è derivato dalla manutenzione dei mezzi d'opera e viene stoccato nel locale officina in contenitori a norma.

La maggiore quantità prodotta è il percolato di discarica, che viene stoccato in un serbatoio in c.a. da mc. 750,00.

Una piccola quantità viene prodotta negli uffici e servizi del personale.

Lo smaltimento avviene tramite autospurgo autorizzato per i laghi della fossa settica.





c4.8 Depurazione percolato prodotto

L'impianto di depurazione risulta già realizzato ma ancora da attivare. Il percolato viene attualmente conferito al Tecnocasic di Assemmini.

c5) Barriera geologica

Le caratteristiche del sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica sono riportate nella seguente tabella.

Area discarica	Sistema di impermeabilizzazione
Fondo	3 m di ghiaia onde assorbire eventuali pressioni sotterranee
	1,0 m di argilla (permeabilità $\leq 10^{-7}$ cm/sec) compattata
	0,2 m di sabbia per controllo sottotelo
	0,002 m telo in HDPE saldato a doppia pista
Pareti	0,2 m di terreno inerte pre drenaggio sopratelo
	0,05 m di geodoto in HDPE romboidale, riempita con terra vegetale onde creare un supporto non rigido agli strati superiori
	0,03 m di materassino bentonitico (permeabilità $\leq 10^{-8}$ cm/sec)
	0,002 m telo in HDPE saldato a doppia pista
	strato di pneumatici usati a protezione del telo

c6) Copertura finale

Per quanto riguarda la copertura finale della discarica, si riporta la sequenza stratigrafica prevista nel progetto originale ed a seguito dell'adeguamento al D.Lgs. 36/03.

Previsto nel progetto originale con:

- strato di argilla da 0,50 m
- strato di terreno vegetale da 1,00 m.

Da prevedere, in funzione delle direttive del D.Lgs. 36/03, dal basso verso l'alto, con:

- strato di terreno drenante da 0,50 m
- strato di argilla compattata da 0,50 m
- strato di terreno drenante da 0,50 m per impedire la formazione di battente idraulico
- strato di terreno vegetale da 1,00 m.





c7) Gestione operativa dell'impianto

La gestione della discarica, le modalità di conferimento ed accettazione, nonché la coltivazione dei rifiuti avviene mediante l'applicazione di apposite procedure previste dal Piano di Gestione Operativa.

c8) Materie prime impiegate

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti di cui all'elenco CER riportato nell'allegato 1 della Det. 2/IV della R.A.S. del 03/01/2002 della RAS.

c9) Risorse idriche

I consumi di risorse idriche associati alle attività svolte nella discarica sono essenzialmente di tre tipi:

- consumo per usi civili (servizi igienici);
- consumo per il lavaggio degli automezzi.

Il gestore dichiara che l'approvvigionamento avviene mediante autobotte.

Nella tabella seguente sono riportati i consumi idrici alla capacità produttiva o quelli riferiti al 2006:

Approvvigionamento	Utilizzo	Consumo annuo (mc)	
		Annuo	Giornaliero
Autobotte	Igienico sanitario	300	1
Altro	Lavaggio automezzi	3780	15

c10) Risorse energetiche

Dalla documentazione allegata alla domanda di AIA si evince che il consumo di energia elettrica nel 2006 è stato pari a 109,721 MWh.

La gestione dell'impianto non prevede l'utilizzo di energia termica.





D) QUADRO AMBIENTALE

d1) Acque meteoriche

La vasca della discarica è dotata lungo il perimetro, di fossi di gronda che intercettano le acque meteoriche e le convogliano a valle, in una vasca di decantazione da cui defluiscono nel reticolo idrografico superficiale Rio Sibasca. Dalla domanda di AIA la superficie del bacino idrografico risulta pari a 43.4 ha.

d2) Emissioni reflui

Le acque reflue prodotte nell'impianto sono di seguito riportate:

acque reflue provenienti dai servizi igienici a disposizione degli addetti, convogliato ad apposita fossa Imhoff. L'impianto di trattamento è dimensionato per un'utenza di 15 abitanti equivalenti e una portata media annua pari a 300 m³, con un ulteriore filtro costituito da inerti fini per la chiarificazione del refluo. I fanghi sono smaltiti con autospurgo autorizzato.

acque meteoriche ricadenti nel bacino imbrifero. La vasca della discarica è dotata lungo il perimetro, di fossi di gronda che intercettano le acque meteoriche e le convogliano a valle, in una vasca di decantazione da cui defluiscono in un compluvio naturale superficiale (Rio Sibasca). Dalla documentazione presentata si deduce che tali acque non vengono a contatto con le lavorazioni industriali e pertanto sono rilasciate senza trattamento attraverso un solo punto di scarico;

Acque di lavaggio automezzi: tali acque sono convogliate assieme al percolato in apposita vasca;

Acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento del percolato. La rete di captazione del percolato, posizionata al di sotto dei 3 moduli di discarica, convoglia il percolato in un serbatoio coperto avente capacità di accumulo di circa 750 m³.

Le informazioni riportate nella documentazione e relative alle omissioni di reflui prodotti nell'impianto in oggetto sono poco esaustive e carenti.

Così come riportato nella scheda 4 alla domanda di AIA, dalla relazione idrogeologica allegata alla suddetta domanda, si evince che i valori di fondo rilevati tramite i piezometri di controllo sono notevolmente superiori ai valori di legge. Inoltre viene evidenziato come il chimismo delle acque sotterranee non sia influenzato da inquinamenti da percolato o da attività della discarica.





d3) Produzione rifiuti

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei principali rifiuti prodotti dall'impianto secondo quanto dichiarato nella domanda di AIA.

Percolato, asfalto e fanghi di depurazione sono i rifiuti maggiormente prodotti dall'impianto.

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta in kg (2006)	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Destinazione
130205	olio Motore	4	312,81	Gestione	Fusto	R13
150202	Filtri Olio	1	19,50	Gestione	Fusto	R13
160601	Batterie	1	20,00	Gestione	Contenitore	R13
080318	Toner	1	13,00	Gestione	Contenitore	R13
150102	Imb. in plastica	1	27,00	Gestione	Sfusi	R13
150203	Filtri Aria	1	250,75	Gestione	Sfusi	D.01
160120	Vetro	1	50,00	Gestione	Sfusi	D.01
160601	Batterie	1	20,00	Gestione	Contenitore	R13
170302	Asfalto piazzali	2	63640,00	Manutenzione	Sfusi	D.01
200304	Fango fossa sett.	3	2170,50	Manutenzione	Sfusi	D.08
190703	Percolato	4	2907920,00	Gestione	Vasca in c/c	D.09

d4) Odore

Per quanto riguarda le molestie olfattive il gestore dichiara che queste sono praticamente inesistenti vista l'assenza di sostanze organiche biodegradabili responsabili della formazione del biogas.

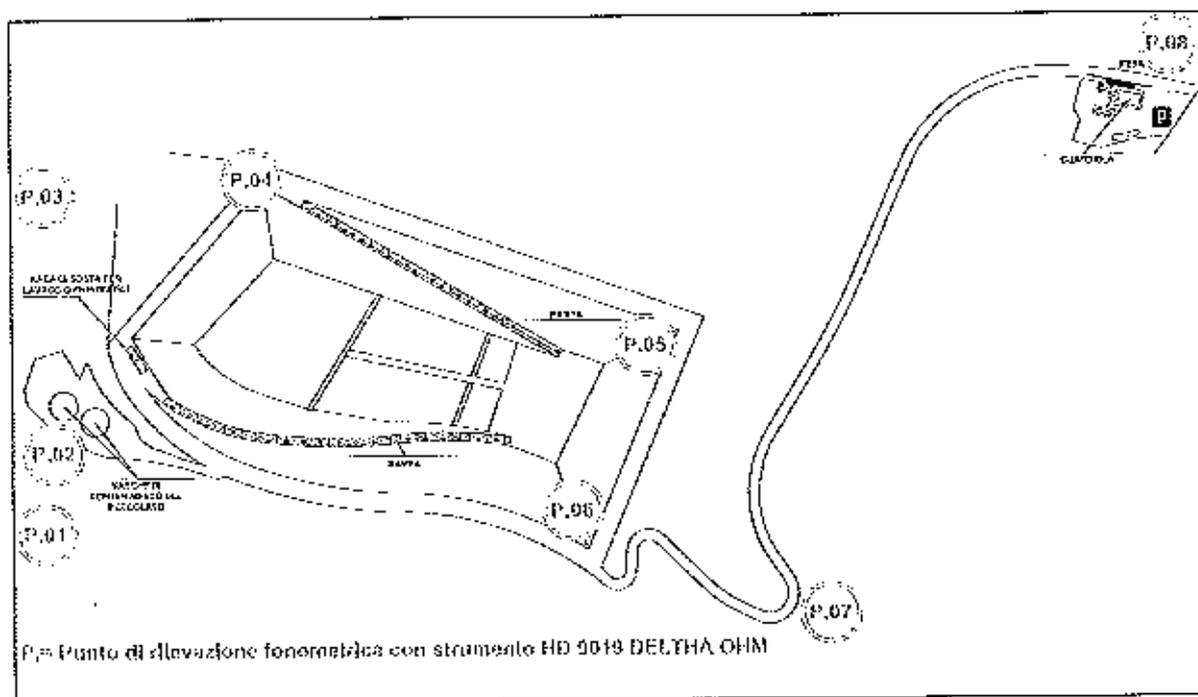
d5) Rumore

In allegato 2g alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale il proponente ha presentato una "relazione sull'immissione di rumore ambientale", datata giugno 2007, che è stata oggetto di integrazioni volontarie con una "identificazione e quantificazione dell'impatto acustico, contenente un'indagine ambientale relativa al rumore e una valutazione di rischio di esposizione al rumore" effettuata presso l'impianto in esame e datata 26 gennaio 2006.

La prima relazione del giugno 2007 si basa su misure fonometriche all'interno del perimetro dell'impianto di smaltimento, con lo scopo di verificare il rispetto delle immissioni di rumore secondo quanto disposto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 95. Il rilevamento fonometrico è stato eseguito secondo

le tecniche di rilevamento e di misurazione previste dal DPCM del 16/03/98.

Il documento integrativo, datato gennaio 2006, riporta i criteri e le modalità di cui al D.Lgs. 277/91 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro. Esso esamina le tipologie di rumore e di fonte e espone le rilevazioni dei livelli di emissione di rumore.



Nella figura seguente sono riportati i punti di rilevazione del rumore nel giugno 2007.

Nella tabella che segue sono riportati i valori rilevati, con tempo di riferimento diurno e periodo di osservazione dalle 9:00 alle 11:30.

Punto di misura	Leq dB(A)	Tempo di misura (minuti)
Punto 1	48,7	15
Punto 2	38,0	15
Punto 3	36,0	15
Punto 4	39,0	15
Punto 5	34,0	15
Punto 6	35,5	15
Punto 7	33,0	15
Punto 8	34,0	15



Non esistono nelle vicinanze della discarica recettori sensibili quali abitazioni, asili, ospedali, scuole, case di riposo per le quali è richiesta particolare quiete.

Attraverso tali rilevazioni fonometriche delle immissioni di rumore nell'ambiente il proponente conclude che i valori di immissione di rumore misurato siano inferiori ai limiti previsti dal D.M. del 16 marzo 1998 e che la situazione di impatto acustico è da considerarsi "accettabile".

Il comune di Carbonia non ha ancora approvato un piano di zonizzazione acustica. In ogni modo il livello di immissione rilevato renderebbe compatibile l'attività in argomento non solo per la classe V di destinazione d'uso del territorio, aree prevalentemente industriali, e la classe VI, aree esclusivamente industriali (per le quali classi sono rispettivamente previsti limiti di 65 db(A) diurni e 55 db(A) notturni e di 65 db(A) diurni e 65 db(A) notturni, ma anche per la classe IV, aree di intensa attività umana, con limiti di immissione di 60 db(A) diurni e 50 db(A) notturni.

Pertanto l'impianto IPPC nel suo complesso rispetta i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione fissati dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

In particolare dall'analisi dell'impatto acustico generato nell'ambiente esterno dalle attività svolte dal complesso IPPC non deriva la necessità di adottare interventi di mitigazione acustica.

d6) Emissioni al suolo

Le emissioni al suolo potenzialmente generabili dall'impianto in oggetto possono essere così individuate:

eventuali infiltrazioni nel suolo di percolato per mancata tenuta del sistema impermeabilizzante della discarica;

eventuali infiltrazioni nel suolo di percolato dalla vasca dei accumulo;

eventuali infiltrazioni nel suolo di sostanze contaminanti varie (quali gasolio, oli minerali, rifiuti e eluati da rifiuti, altre) per sversamenti nell'ambito di attività di movimentazione.

Tali fenomeni sono generalmente connessi ad eventuali carenze o ad eventi accidentali in fase di realizzazione, di esercizio o di post-esercizio della discarica.

Il monitoraggio delle acque di falda viene effettuato attraverso 5 pozzi situati a monte e a valle della discarica; l'integrità della barriera impermeabile del fondo discarica viene verificata mediante una rete di monitoraggio sottotelo con frequenza mensile per quanto concerne la composizione delle acque.





E) QUADRO INTEGRATO: Applicazione delle MTD

Per l'individuazione delle MTD relative alle discariche di rifiuti si è fatto riferimento ai "criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/03 che rappresentano i requisiti tecnici da soddisfare per quanto riguarda la discarica, o al D.M. 29 Gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato nella G.U. n. 133 del 7 Giugno 2007, sezione relativa agli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi.

Si è inoltre fatto riferimento al "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005.

Di seguito si riporta la tabella contenente lo stato di applicazione delle MTD:

MTD	Stato di applicazione	Note
GENERALI		
Applicazione dei principi del SGA	Applicata	L'impresa ha la certificazione ISO 14001
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza	Non specificato	
Implementazione di un programma di monitoraggio	Applicata	
RIFIUTI IN INGRESSO		
Identificazione dei rifiuti in ingresso	Applicata	
Implementazione di procedure di accettazione dei rifiuti	Applicata	
Registrazione (informatizzata) delle quantità e delle tipologie di rifiuti in ingresso	Applicata	
UBICAZIONE		
Aree individuate ai sensi dell' art. 17 , comma 3, lettera m), della L. 18 maggio 1989, n. 183		
Aree individuate dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357		
Territori sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490		
Aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell' articolo 6 , comma 3, della L. 6 dicembre 1991, n. 394	Non specificato	Non sono presenti nella documentazione informazioni relative alle caratteristiche dell'area in cui è ubicata la discarica. Non è stata allegata la relazione sui vincoli
Aree collocate nelle zone di rispetto di cui all' articolo 21 , comma 1, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152		
Aree interessate da fenomeni quali fraglie attive, aree a rischio sismico di 1 ^a categoria così come		





MTD	Stato di applicazione	Note
classificate dalla L. 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi, e aree interessate da attività vulcanica, ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti		
In corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale		
Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse		
Aree soggette ad attività di tipo idrotermale		
Aree esondabili, instabili e alluvionabili; deve, al riguardo, essere presa come riferimento la piena con tempo di ritorno minimo pari a 200 anni		
PROTEZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI		
Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali	Applicata	
Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica	Applicata	È stato approvato il Piano di Adeguamento
Impianto di raccolta e gestione del percolato	Applicata	
Impianto di captazione e gestione del gas di discarica	Non pertinente	La tipologia di rifiuti conferiti in discarica non comporta produzione di biogas.
Sistema di copertura superficiale finale della discarica	Prevista	
Controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, di captazione gas, etc.), e il mantenimento di opportune pendenze per garantire il ruscellamento delle acque superficiali	Applicata	
CONTROLLO DELLE ACQUE E GESTIONE DEL PERCOLATO		
Tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti	Applicata	
Le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, anche a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni.	Non specificato	
Captazione, raccolta e smaltimento del percolato e delle acque di discarica per tutto il tempo di vita della discarica, o per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto.	In previsione	Il piano di post esercizio è commisurato ad un periodo non inferiore a 30 anni





MTD	Stato di applicazione	Note
<p>Il sistema di raccolta del percolato è progettato e gestito in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none">• minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;• prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;• resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;• sopportare i carichi previsti.	Non specificato	
Impianto di trattamento percolato ed acque raccolte	Applicato in parte	Il percolato viene inviato ad impianto di trattamento autorizzato mentre le acque meteoriche raccolte vengono scaricate nel Rio Sibusca senza alcun trattamento.
PROTEZIONE DEL TERRENO E DELLE ACQUE		
<p>Formazione geologica naturale con:</p> <ul style="list-style-type: none">• Permeabilità $k < 10^{-9}$ m/sec• Spessore > 1 m	Non applicata	Nella domanda di AIA è riportato che la permeabilità del fondo discarica è $\leq 10^{-7}$ cm/sec
<p>Il piano di imposta dello strato inferiore della barriera di confinamento deve essere posto al di sopra del tetto dell'acquifero confinato con un franco di almeno 1,5 m, nel caso di acquifero non confinato, al di sopra della quota di massima escursione della falda con un franco di almeno 2 m.</p>		
<p>La continuità e le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica su tutta l'area interessata dalla discarica devono essere opportunamente accertate mediante indagini e perforazioni geognostiche.</p>		
<p>Impermeabilizzazione del fondo e delle pareti con un rivestimento di materiale artificiale posto al di sopra della barriera geologica e caratteristiche previste dal paragrafo 2.4.2 dell'art.2 del D.Lgs. 36/03.</p>	Non applicata	La discarica è stata realizzata antecedentemente al D.Lgs. 36/2003.
<p>Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, presenza di strato di materiale drenante con spessore $> 0,5$ m.</p>		
<p>Il fondo della discarica, tenuto conto degli assestamenti previsti, deve conservare un'adeguata pendenza tale da favorire il deflusso del percolato ai sistemi di raccolta.</p>		





MTD	Stato di applicazione	Note
<p>Criteri della copertura superficiale finale della discarica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno; • minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua; • riduzione al minimo della necessità di manutenzione; • minimizzazione dei fenomeni di erosione; • resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata. 	Non specificato	La documentazione presentata non contiene indicazioni sufficienti
<p>La copertura deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strato superficiale di copertura con spessore > 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche 2. strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore > 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3) e 4) 3. strato minerale compattato dello spessore > 0,5 m o di conducibilità idraulica di > 10-8 m/s o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale per gli impianti di discarica di rifiuti pericolosi 4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore > 0,5 m; 5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti. 	In previsione	Nella domanda di AIA non è specificato il punto 5, mentre è presente nell'autorizzazione di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 (det. N.2296/IV del 06.10.2004).
<p>La copertura superficiale finale della discarica nella fase di post esercizio può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento.</p>	Non specificato	Non sono presenti riferimenti alla copertura provvisoria.
<p>Manutenzione della copertura provvisoria.</p>	Non specificato	
<p>La copertura superficiale finale deve essere realizzata in modo da consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista.</p>	Non specificato	
CONTROLLO DEI GAS		
<p>Impianti per l'estrazione dei gas che garantiscano la massima efficienza di captazione e il conseguente utilizzo energetico</p>	Non pertinente	La tipologia di rifiuti conferiti in discarica non comporta la produzione di biogas.



MTD	Stato di applicazione	Note
<p>La gestione del biogas deve essere condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana; l'obiettivo è quello di non far percepire la presenza della discarica al di fuori di una ristretta fascia di rispetto</p> <p>Piano di mantenimento dell'impianto di captazione del biogas, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile</p> <p>Sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi al fine di mantenere al minimo il livello di percolato all'interno dei pozzi.</p> <p>Sistemi per l'eliminazione della condensa</p> <p>Il gas deve essere di norma utilizzato per la produzione di energia, anche a seguito di un eventuale trattamento, senza che questo pregiudichi le condizioni di sicurezza per la salute dell'uomo e per l'ambiente</p> <p>Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario, come indicato all'articolo 13, comma 2.</p>		
DISTURBI E RISCHI		
<p>Riduzione al minimo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissione di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica; • produzione di polvere; • materiali trasportati dal vento; • rumore e traffico; • uccelli, parassiti ed insetti; • formazione di aerosol; • incendi. 	Applicata	
STABILITA'		
<p>Indagini e prove geotecniche al fine di accertare che il substrato geologico non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della discarica</p>	Non specificato	
<p>Verifica della stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica</p>	Applicata	





MTD	Stato di applicazione	Note
Copertura giornaliera dei rifiuti che possono dar luogo ad emissioni nocive o dispersione di polveri.	Applicata	
Qualora le tecniche precedentemente esposte si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti, larve, roditori ed altri animali, è posto l'obbligo di effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione	Applicata	

Il DIRIGENTE
Dott. Ingeg. Palmiro Putzulu

